

CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI

Seduta del giorno martedì 19 Aprile 2015

Question Time delle ore 09:00

Resoconto stenografico da supporto digitale

Presiede il Vicepresidente del Consiglio, Frezza

Segretario: Segretario Generale del Comune di Napoli, Dr. Gaetano Virtuoso

VICEPRESIDENTE FREZZA: Prego i consiglieri di prendere posto per dare inizio alla seduta odierna.

Iniziamo con il *question time* n. 1 con progressivo 1260 avente come oggetto: “*Cambio di sede ed esternalizzazione di servizi*”, di cui non ho chiaro il significato; tuttavia, ce lo illustrerà il Vicepresidente e consigliere Marco Nonno, che è l’interrogante, dopodiché risponderà il Vicesindaco Raffaele Del Giudice.

Consigliere Nonno, a lei la parola per illustrarci questo *question time*.

CONSIGLIERE NONNO: Questo è un *question time* è del settembre 2015, per cui faccio anche fatica a ricordarlo.

La domanda è chiara. Volevo capire se la nuova sede è di proprietà comunale oppure no e soprattutto se dopo il trasloco da Agnano alla nuova sede dell’ASIA sono stati esternalizzati alcuni servizi, perché mi risulta che alcuni servizi siano stati esternalizzati con ditte private.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Quindi, lei sta parlando della sede dell’ASIA?

La parola va adesso al Vicesindaco.

ASSESSORE DEL GIUDICE: Buongiorno a tutti.

Io davvero devo ringraziare il consigliere Nonno, perché le sue domande ci danno l’occasione, a differenza di quanto non faccia l’informazione, di spiegare finalmente delle buone prassi e soprattutto dei grandi traguardi raggiunti in questo campo. Ricordo a me stesso che la SIA aveva come sua sede principale, una sede in fitto al Comune di Pozzuoli, l’azienda che puliva la città di Napoli aveva la sua sede nel Comune di Pozzuoli e con le tasse dei cittadini si pagava una pigione intorno ai 380 mila euro l’anno. Visto che io fui chiamato a risanare la situazione, con l’aiuto dell’azienda, che ringrazio sempre, perché i lavoratori insieme a tutti i dipendenti hanno fatto grandi sacrifici, una delle prime cose che mettemmo in piedi fu quella di sanare i fitti passivi. Ebbene, è stata davvero una buona prassi manageriale, all’epoca io ero amministratore di ASIA, quindi conosco bene la situazione e la ringrazio, consigliere, perché davvero mi fa piacere condividere con voi questo successo; dopo venti anni, ASIA finalmente riceve una sede comunale interpartecipata e soprattutto ci liberiamo di un fitto passivo, che era leggermente vergognoso, non per il fitto, ma per il fatto che l’azienda resa pubblica da

noi, eliminando anche gli appalti ai privati, pagasse il fitto a un privato del Comune di Pozzuoli, ottimo professionista, però era francamente inopportuno. Non solo, abbiamo anche risparmiato qualcosa in merito al fatto che per soli 600 metri era considerata fuori sede; quindi, vi erano tutta una serie di spese accessorie che dovevano essere riconosciute ai lavoratori; immaginate, per esempio, che per prendere un taxi, si prendeva la corsa doppia, perché era fuori sede; quindi, grazie a questa buona prassi, per la prima volta la sede di ASIA torna nel Comune di Napoli, quindi ASIA è del Comune di Napoli, torna in una sede del Comune di Napoli, il Comune risparmia 300 mila euro di fitto e per il trasloco, ovviamente, ci siamo affidati dopo una gara a ditte che effettuano traslochi. Non solo, abbiamo dovuto traslocare anche il CET, una struttura computerizzata che si trovava in un bugigattolo sempre in via Antignana, noi invece abbiamo realizzato nella nuova sede un modernissimo apparato computerizzato, perché la nostra azienda la stiamo proiettando verso uno sviluppo anche tecnologico, mi vanto di aver creato all'interno dell'ASIA la RIS, Ricerca, Innovazione e Sviluppo, che è un dipartimento interno ad ASIA, occupato nei progressi per quanto riguarda le isole ecologiche interraste e avevano necessità di informatizzare i nostri servizi, per cui noi finalmente, in questa nuova sede, abbiamo anche un locale CED degno di questo nome e tutti i sistemi informatici che sono in fase di potenziamento sono anche dotati di assistenza. La sede è molto confortevole, finalmente nel Comune di Napoli e con un grandissimo risparmio. Dopodiché, noi non abbiamo esternalizzato nulla, perché il trasloco non lo potevamo fare noi, il trasloco di una sede di 600 metri quadri più 300 metri quadri, con dieci anni di archivio, mobili, strutture, 220 dipendenti che lavoravano nello stabile, si renderà conto che si è trattato di un lavoro enorme, che in conclusione dico che è stato portato a termine con una ditta che ha partecipato a una gara, la quale ha poi curato tutta la preparazione dell'altra sede e la cosa più importante, lo abbiamo fatto senza che la città subisse un minimo contraccolpo in termini di servizi, perché per fare questo trasloco abbiamo utilizzato anche i tempi in cui l'azienda era chiusa, i lavoratori, i dipendenti, i funzionari anche durante le ferie hanno dato una mano a chiudere i pacchi, a imballare i plichi, insomma abbiamo fatto una cosa in economia per un costo di 15 mila euro; rispetto al vantaggio di impresa, spero di interpretare i suoi sentimenti, abbiamo fatto un risultato storico.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Grazie, Vicesindaco.

La parola per la replica al consigliere Nonno.

CONSIGLIERE NONNO: Quando si risparmia è sempre una cosa buona per la pubblica amministrazione. Io avrei affidato il trasloco ai dipendenti dell'Autoparco del Comune di Napoli, risparmiando anche i 15 mila euro, ma si tratta di una questione di vedute e di pragmatismo, che a volte purtroppo manca, però mi fa piacere che abbiamo risparmiato.

Circa l'esternalizzazione, non mi risulta che la SIA abbia affidato alcuni servizi a società esterne; io mi auguro che sia così, prenderò bene visione degli atti, ovviamente non mancheranno le mie eventuali scuse, nel caso mi rendessi conto che non ci sono ditte esterne che lucrano con la pubblica amministrazione sui rifiuti.

Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Passiamo al prossimo *question time*, che è il n. 9 con

progressivo 1382, come oggetto: “Dotazione cestelli autoparco via Nura. Interventi emergenziali”. Questo è del 2 marzo 2016. L’interrogante è sempre il Vicepresidente Marco Nonno e risponderà ancora una volta il Vicesindaco Del Giudice.

CONSIGLIERE NONNO: Questa dei cestelli è diventata una storia senza fine, io mi vergognerei soltanto a riproporla.

Faccio una cronistoria, perché non tutti la ricordano, forse non la conosce neppure lei, che è subentrato dopo come assessore all’ambiente.

Il Comune di Napoli, fino a due anni fa, affidava la potatura degli alberi a una società esterna, perché agli uffici del servizio potatura dichiaravano di non avere dei cestelli a propria disposizione per effettuare questo tipo di intervento. Il sottoscritto, che conosce un po’ alcuni depositi del Comune di Napoli, poiché fa il consigliere da appena vent’anni, insieme ad alcuni ottimi dipendenti del Comune di Napoli, scopre che ci sono tre cestelli rotti, guasti da anni, abbandonati in un deposito, che andrebbero presi, facendo risparmiare alla pubblica amministrazione un bel po’ di soldi. Ne recuperiamo uno, lo portiamo all’autoparco di Pianura, questo con mille difficoltà riesce a ripararlo e inizia a utilizzarlo; cosa accade? Accade che l’ufficio potatura è come se si sentisse leso, inizia a reclamare lesa maestà, perché non è stato coinvolto, noi prima affidavamo il servizio di potatura a società esterne, private, l’ufficio di Pianura deve cedere il cestello che ha riparato al servizio potatura e nonostante le mie proteste nei confronti dell’assessore Auricchio, al quale chiedo di non togliere il cestello da Pianura, in realtà questo viene ceduto al servizio potatura; l’ufficio autoparco di Pianura individua un altro cestello abbandonato nei depositi del Comune di Napoli, lo prende, lo fa riparare, lo rimette a posto, arriva un’altra nota, in cui si dice che anche questo secondo cestello deve essere ceduto al servizio potatura; la cosa più bella è che stranamente non appena questi cestelli arrivano al servizio potatura si rompono; stando così le cose, farò di tutto perché il secondo cestello, che è a Pianura, vi rimanga, perché qui i cestelli non si rompono e vengono utilizzati, non appena arriva al servizio potatura, si rompe, non viene utilizzato e quindi bisogna chiamare il servizio esterno. Io mi affido al buonsenso del Vicesindaco nonché assessore all’ambiente, perché la prossima volta ci pensa la Procura a mandare gli ispettori al servizio potatura, visto che appena il cestello viene portato via da Pianura per essere trasferito all’ufficio potature, si rompe. Quindi, o questo del servizio potatura è un Re Mida al contrario, oppure c’è qualcuno in cattiva fede che o non vuole lavorare oppure vuole che i servizi di potatura vengano affidate a ditte esterne. E allora, siccome l’autoparco di Pianura è composto da 42 dipendenti, che lavorano e anche voi li avete utilizzati tantissime volte in vari interventi, che vanno dalle potature alla rimozione di ostacoli, agli interventi sulla strada, sulla viabilità, a interventi di protezione civile, siccome sono dipendenti della pubblica amministrazione che hanno sempre portato ottimi risultati, io continuo a domandarmi il motivo dell’intervento che viene fatto nei confronti dell’autoparco, che potrebbe funzionare benissimo e che invece viene sempre penalizzato, addirittura non vengono concesse le turnazioni, che dovrebbe avere, gli straordinari vengono centellinati, nonostante sia uno dei dipartimenti che funziona, uno dei servizi del Comune di Napoli che funzionano bene, noi lo andiamo a privare dei mezzi; se questa cosa è logica, io mi affido al buonsenso del Vicesindaco nonché assessore all’ambiente.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Adesso la parola nuovamente al Vicesindaco per la risposta al quesito che è stato posto dal consigliere Nonno.

ASSESSORE DEL GIUDICE: Ancora il nostro amico Cestello, che poi altro non è che una piattaforma aerea, ma l'occasione è sempre gradita, perché ci permette di spiegare. Trattasi di Cestello e non di Pianura, del servizio generale della città; il vero problema è che ne abbiamo uno; poi, non è che l'autoparco si è mosso di sua spontanea volontà, ma è perché il sottoscritto ha chiesto una ricognizione dei mezzi marcianti, avendo un po' di esperienza nella gestione di flotta, ho cercato di capire un po' i mezzi, la ricognizione, i carichi di lavoro, poi sono pochi mesi che mi onoro di essere Vicesindaco con delega all'ambiente, ma in questi pochi mesi ho cercato di mettere insieme un po' di lineari e abbiamo scoperto che questo nuovissimo cestello, immatricolato nel 1998 e nel 1996, ne abbiamo due, pensate un po', nonostante siamo la terza città d'Italia, io ho trovato una situazione che dobbiamo assolutamente tutti quanti insieme mettere a regime. Questo cestello, questa piattaforma, particolarmente grande, come lei sa, purtroppo è estremamente vecchio, per cui quando la prendiamo, non per toglierla a Pianura, perché io sono l'assessore della città, non posso essere assessore di un pezzo della città, devo essere l'assessore di tutta la città e ne sono onorato, la prendiamo per fare dei servizi, perché quest'anno abbiamo dimezzato il ricorso alle ditte esterne per quanto riguarda la potatura; colgo l'occasione per dire che abbiamo anche identificato delle nuove tecnologie di potatura e salute e ringrazio gli agronomi del Comune, cercando di eliminare quelle capitozzature, ma abbiamo cercato di sagomare un po' per venire incontro sia al fenomeno isola di calore sia al fenomeno della produzione di ossigeno, che ci interessa. Quindi, quest'anno abbiamo messo mano a una gestione diversa delle potature; questo cestello, quando passa al servizio centrale, invece di fare dieci interventi, ne fa ottanta, quindi è sottoposto a un ciclo lavorativo ben più produttivo di quello sottoposto a Pianura; ecco, perché aumenta il delta di guasti; ovviamente, noi su questo stiamo cercando di appostare con l'assessore --- una dotazione degna della città di Napoli, stiamo facendo un ottimo lavoro per mettere i nostri conti a posto; le rotture, quando arrivano, trattandosi di materiale che come lei sa attesta anche la sicurezza dei lavoratori, quindi se c'è una piccola avaria, anche se può essere riparata in loco, necessita di un inter particolare, perché il braccio è un'attrezzatura complessa e ha quindi bisogno di un iter particolarmente lungo. Resta il fatto, invece, che gli altri a cui lei fa riferimento non possono essere a norma, perché i bracci scadono, come lei sa. Quindi, nel cercare di fare l'ennesima riparazione a un mezzo del 1998, che è sottoposto a dei cicli lavorativi molto intensi, senza fermo macchina tecnica per consentire un minimo di riposo alle parti usuranti, ma è nostra intenzione provvedere alla dotazione di macchine. Resta il fatto che c'è anche da parte mia, e questo per rassicurarla, una richiesta di carichi di lavoro e della diagnostica, in modo da capire se poi questi danni sono effettivi, perché abbiamo sempre fiducia in tutti, ma abbiamo anche il dovere di essere rigorosi, per cui le mie rigorose istruttorie, come avveniva nella precedente attività, anche in questa, se ci saranno dei risultati da segnalare, saremo i primi a farlo.

CONSIGLIERE NONNO: Quando io parlo di Pianura, non mi riferisco a Pianura come quartiere, mi riferisco all'autoparco di Pianura, ma all'autoparco del Comune di Napoli e gli interventi li effettua su tutta la città, ma dato che ne effettua moltissimi, quando a

effettuarli è l'autoparco di Pianura, il cestello non si rompe, non appena arriva all'ufficio potature il cestello si rompe. I cestelli sono due, attualmente uno è al servizio potature e l'altro a Pianura; quello di Pianura, le assicuro Vicesindaco, viene utilizzato tutti i giorni e non si rompe, quello del servizio potature, attualmente guidato dalla dottoressa Ignorato, dopo due settimane si rompe. Facciamo capire che queste cose le abbiamo viste, facciamo capire che queste cose vengono notate, perché non è normale e le assicuro che l'autoparco Pianura, inteso come ubicazione, ma è autoparco del Comune di Napoli, interviene in tutta la città per tutti i tipi di servizi; l'altra mattina ha sostituito sei lampade, che da un mese non venivano cambiate, lo hanno fatto, nonostante siano dipendenti comunali fanno gli elettricisti, potano gli alberi, fanno tutto; quindi, teniamoli presenti come operai, mettiamoli in condizione di essere premiati qualche volta, perché sono quelle mosche bianche di cui questo Comune ha veramente bisogno.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Al momento, aspettiamo che arrivino gli altri assessori o comunque gli altri consiglieri interroganti, perché non ci sono abbinamenti che possono essere portati avanti, quindi ci fermiamo un attimo per riprendere appena possibile.

(Intervento fuori microfono)

Non ci sono altri *question time* rivolti al Vicesindaco, quindi per il momento lo riteniamo libero.

(La seduta viene temporaneamente sospesa)

PRESIDENTE PASQUINO: Mi informano che gli assessori sono riuniti in Giunta, il Vicesindaco è venuto per testimoniare la propria presenza, ma la Giunta si è riunita.

(La seduta è sospesa)

CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI

Seduta ordinaria del giorno giovedì 18 Febbraio 2016

Resoconto stenografico da supporto digitale

Presiede il Presidente del Consiglio, Prof. Pasquino

Segretario: Segretario Generale del Comune di Napoli, Dr. Gaetano Virtuoso

La Segreteria procede all'appello per la verifica del numero legale

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	ASSENTE
CONSIGLIERE	ADDIO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ATTANASIO Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	BEATRICE Amalia	PRESENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	CAIAZZO Teresa	PRESENTE
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	PRESENTE
CONSIGLIERE	CASTIELLO Gennaro	PRESENTE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	PRESENTE
CONSIGLIERE	CROCETTA Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Gennaro	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	FELLICO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	FIOLA Ciro	PRESENTE
CONSIGLIERE	FORMISANO Giovanni	PRESENTE
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	PRESENTE
CONSIGLIERE	GALLOTTO Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	GRIMALDI Amodio	PRESENTE
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	IANNELLO Carlo	PRESENTE
CONSIGLIERE	IZZI Elio	PRESENTE
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	PRESENTE
CONSIGLIERE	LETTIERI Giovanni	ASSENTE

CONSIGLIERE	LORENZI Maria	PRESENTE
CONSIGLIERE	LUONGO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	MANSUETO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	MARINO Simonetta	PRESENTE
CONSIGLIERE	MAURINO Arnaldo	PRESENTE
CONSIGLIERE	MOLISSO Simona	PRESENTE
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	ASSENTE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	PRESENTE
CONSIGLIERE	PARISI Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	PASQUINO Raimondo	PRESENTE
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	ASSENTE
CONSIGLIERE	RUSSO Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	ASSENTE
CONSIGLIERE	SCHIANO Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	PRESENTE
CONSIGLIERE	VARRIALE Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	VASQUEZ Vittorio	PRESENTE
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	PRESENTE
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	PRESENTE

PRESIDENTE PASQUINO: Presenti 35 consiglieri su 49, la seduta è valida.

Nomino scrutatori i signori consiglieri Lorenzo Barbara Maria, Esposito Gennaro, Sgambati Carmine.

Prima di dare inizio ai lavori con gli articoli 37, comunico all'aula che in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 166, comma 2 del decreto legislativo 267/2000 e articolo 11 del regolamento di contabilità, la Giunta comunale ha adottato, prelevando il relativo importo dal Fondo di riserva, le seguenti deliberazioni: numero 18, del 14/01/2016; numero 94 del 19/02/2016; numero 109-110 e 113 del 26/02/2016; numero 122 del 03/03/2016; numero 164 e numero 170 del 16 marzo 2016.

Per gli articoli 37, cedo la parola prima al consigliere Fiola e successivamente al consigliere Formisano Giovanni.

Prego.

CONSIGLIERE FIOLA: Grazie, Presidente.

Iniziamo questa seduta, mi dispiace che il Sindaco non sia presente.

PRESIDENTE PASQUINO: È arrivato mentre io stavo parlando.

CONSIGLIERE FIOLA: Dice il consigliere Moretto che non ci vuole ascoltare. In merito alla questione dell'articolo 37, io intervengo su una riunione che si è tenuta presso Palazzo San Giacomo, presieduta dal Vicesindaco, che fortunatamente è qui presente e ci deve ascoltare per forza. La vicenda trattava la costituzione di un'associazione, "Verde in Comune".

(Interventi fuori microfono)

Vicesindaco, non è così? C'è anche una delibera, c'erano anche i presenti, che dopo la riunione l'hanno detto.

(Intervento fuori microfono)

Si chiama "Comune al verde", va bene, allora faremo la modifica all'atto costitutivo. Innanzitutto, è stata fatta una delibera, che stanziava 5 mila euro per costituire un'associazione; la informo che le associazioni si possono costituire o attraverso atto notarile, che storicamente costa intorno ai 1000-1200 euro, ma di più si costituisce attraverso l'Agenzia delle entrate, dove la spesa sarà intorno ai 200-300 euro; questo giusto per darle l'informazione. È così o no?

(Intervento fuori microfono)

È così.

PRESIDENTE PASQUINO: Però la prego di non dialogare.

CONSIGLIERE FIOLA: No, non voglio dialogare, ma non capisco se il Vicesindaco vuole dissentire o approvare. La cosa gravissima di questa delibera, caro Vicesindaco, e qua Presidente mi rivolgo a lei, perché poi mi deve spiegare, da vecchio democratico, cosa significa "democrazia partecipata". Le leggo un passaggio di questa costituzione di associazione: «Le delibere dell'associazione dovranno sempre essere approvate con il voto positivo del rappresentante del Comune di Napoli», questo significa che se il rappresentante del Comune di Napoli non è d'accordo, le delibere dell'associazione non passano, questa è la democrazia partecipata, questo è contro la Costituzione, è contro la libertà associativa. Ma stiamo scherzando? Il fatto che l'amministrazione abbia stanziato 5 mila euro per un'associazione, quando ne servono 250-300 mila, ad ogni modo non voglio estremizzare la cosa. La cosa grave è quella che ho letto poc'anzi, cioè che se non c'è il parere positivo del rappresentante del Comune, l'associazione non può esprimersi. Ma quale democrazia, Presidente? Qua andiamo indietro agli anni Quaranta, forse è quella democrazia; Presidente, io mi rivolgo a lei affinché possa essere cancellata questa delibera, le chiedo se lei può farsi carico di chiedere al Sindaco, per questo mi sarebbe piaciuto che fosse presente, nella prossima Giunta di abrogare questa delibera. Mi dispiace che non ci sia l'assessore al bilancio, ma la informo nuovamente che quella restituzione di soldi illegittimamente pagati non è ancora avvenuta, come non ho avuto

risposta circa gli abusivi che vivono nel palazzo di corso Arnaldo Lucci, nonostante la risposta dell'assessore al bilancio, che ha detto che prima c'era una collaborazione con Equitalia, ma questa è un'altra storia, perché c'è un ATI nuova, dove c'è una società privata e c'è la violazione della privacy di centinaia di migliaia di utenti e lei, Presidente, mi deve ancora dare una risposta vera in merito a questa faccenda, mi ha dato delle risposte che le hanno passate, però questo vorrebbe dire che siamo dei passacarte, quindi dovremmo protestare; noi dobbiamo protestare e lei insieme a noi, perché noi qua rappresentiamo i cittadini, i napoletani, mentre la Giunta è costituita da nominati, da tecnici, che cercano di fare del loro meglio, ma in questo caso non lo stanno facendo. In più, oltre alla questione della TARSU, ci sono quelle altre questioni che riguardano l'assessore Panini, che sembrerebbe che ieri abbia fatto una riunione con la pubblicità per un regolamento che sicuramente non si discuterà più, forse rinnegando quello che l'assessore Panini vi aveva scritto e caro Presidente, io non ho ricevuto risposta anche circa la posizione espressa dal Segretario Generale circa l'abuso che l'assessore Panini ha commesso, facendo approvare delle delibere alla Giunta con un potere che non era proprio. Il Segretario Generale in parte l'ha elencata nella sua risposta, ma noi non abbiamo fatto niente, noi dobbiamo chiedere all'assessore Panini che nella prossima Giunta vada a revocare quelle delibere di Giunta che non erano di sua competenza; questo per ristabilire i ruoli, per ristabilire la democrazia partecipata, come dicono loro, e per ristabilire anche la giusta ed esatta interpretazione della legge sui compiti che spettano al Consiglio e alla Giunta. Incarico lei, nei prossimi giorni mi aspetto uno scritto in cui lei chiede al Sindaco di portare in Giunta l'abrogazione delle delibere che non erano di loro competenza, di rivolgersi al Sindaco affinché l'assessore al bilancio mandi via o stipuli un contratto, perché noi dobbiamo essere flessibili, non siamo repressivi nei confronti di alcuni errori che vengono commessi, ma le chiediamo la soluzione. Quindi, o stipulano un contratto con l'azienda e fanno in modo che i dati non vengano forniti direttamente a quest'azienda privata, al di là del fatto che in ATI ci sono due aziende pubbliche, ma qualora quest'azienda dovesse avere bisogno di dati, deve chiederli alla responsabile del Comune, quindi la dottoressa Rossi e non mettere a disposizione le centinaia e migliaia di dati di cui siamo in possesso, perché questa è una vera violazione della privacy. Quindi, chiediamo che venga ristabilita la legalità con la stipula di un contratto con quest'azienda a titolo oneroso, dopodiché fare in modo che questa società non possa avere accesso diretto ai dati. Presidente, io mi aspetto uno scritto, non aspettiamo il passaggio della consiliatura, perché altrimenti io verrò anche dopo a chiederlo come cittadino; adesso lo farò e scriverò anche alla dottoressa Rossi chiedendo perché non ha restituito, quando non dovuto, a un cittadino con la stessa celerità con cui l'hanno chiesta, chiedendo gli interessi e dando sessanta giorni di tempo, dicendo che se non avesse pagato sarebbero scattate le penali. Per cui, chiediamo a chi di dovere di restituire questi soldi.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie.

Consigliere Formisano Giovanni, a lei la parola.

Prego.

CONSIGLIERE FORMISANO: Penso, consigliere Fiola, che sia una pia illusione avere una risposta; da parte mia, sono cinque anni che cerco di fare queste interpellanze,

questi articolo 37 con la speranza che arrivi qualche risposta, ma in verità in cinque anni non mi è mai arrivato nulla.

Questa mattina vorrei iniziare con un ricordo personale. All'inizio della consiliatura, consapevole dell'importanza del verde urbano, della tutela dell'ambiente, sottoposi al Sindaco e alla Giunta la proposta di realizzare un Piano regolatore del verde; proposta, che elaborai con il contributo della direzione del nostro orto botanico. Il progetto doveva realizzarsi, partendo da un censimento e dalla schedatura di tutto il patrimonio arboreo cittadino, specie condizioni di salute, eventuali interventi per la soluzione di problemi e fitopatologie. La mia proposta prevedeva l'intervento di un nucleo di giovani ricercatori della nostra università, da incentivare con piccoli contributi mensili. La proposta, in verità, Presidente, non venne né accettata né rifiutata, la si pose nel limbo delle proposte da esaminare e là si trova da tre anni. Oggi, finalmente, c'è una legge, quindi posso dire che siamo giunti alla resa dei conti, perché come il Vicesindaco saprà meglio di me sicuramente, l'articolo 2, comma 1 della legge numero 10/2013, si propone di rendere effettivo l'obbligo per i Comuni di porre a dimora, per ogni bambino nato o adottato, un albero e quant'altro. Ovviamente, il Vicesindaco mi potrà dire che in questi giorni è stato presentato il bilancio arboreo; ma caro Vicesindaco, questo è un eufemismo considerarlo un bilancio arboreo e una gestione della città di Napoli; io penso che questo sia un documento contabile e burocratico, al cui interno non troviamo alcuna di quelle norme, che potrebbero far fare il salto di qualità e rispettare la legge; in effetti, quando noi parliamo di verde e del bilancio arboreo, ovviamente parliamo di catalogazione e identificazione puntiforme, parliamo di arredo urbano, parliamo di una *sky green line* che a Napoli non esiste, parliamo di come dovrebbe essere fatto e di come dovrebbe essere curato, so caro Vicesindaco che lei non è d'accordo con me, perché non accetto questo documento per quello che mi riguarda come bilancio arboreo, è una documentazione, come le dicevo prima, contabile e burocratica. Poiché quello che dicevo prima a proposito del Piano regolatore del verde, addirittura in un convegno di etnobotanica in Turchia è stato presentato questo progetto del verde ed è stato addirittura pubblicato da una rivista scientifica internazionale degli Emirati Arabi, quindi noi ci siamo venduti una cosa, perché io ero fermamente convinto che con quest'amministrazione, stiamo parlando di un piano regolatore del verde, non stiamo parlando di ricostruire la città di Napoli o di cose complesse, come i trasporti, il porto e altro, stiamo parlando semplicemente di iniziare insieme un lavoro per dare alla città, forse unica città in Italia, un piano regolatore del verde; tutto questo non è avvenuto, anzi è avvenuto il contrario, ci danno invece questo documento contabile burocratico senza dare le risposte; mi immagino, per esempio, il Parco della Marinella, ero tranquillo perché sapevo che finalmente sarebbe arrivato in via ---, invece tutto questo non è stato fatto. Caro Vicesindaco, lei mi deve scusare, ma io dovevo dirle queste cose; dell'articolo 37 non si preoccupi, nessuno lo conosce, nessuno sa a cosa serve, nessuno la ascolta, non c'è bisogno di risposte, perché in cinque anni non mi hanno risposto, ma io sono comunque convinto della sua bontà, per cui credo che mi risponderà, ma sarà l'unico caso in cinque anni di consiliatura, in cui io, in qualità di consigliere comunale, ho ricevuto risposta a un articolo 37; mi farebbe piacere avere una sua risposta, se poi possiamo continuare e far capire a chi ha le competenze che cosa deve essere un bilancio arboreo, perché quando parliamo di questa materia, parliamo di architettura, che non sono solo le strade, le piazze, i palazzi e via dicendo, perché quando parliamo di *sky green line*, lei sa benissimo che parlo di

architettura, del verde e mi riferisco a Fuorigrotta, viale Augusto, di via Foria, dove fuori dall'orto botanico è stato commesso un vero e proprio delitto nessuno ne ha parlato, ma non riusciamo neanche a mettere insieme squadre di persone che sanno quando devono potare, ovviamente non me la prendo con coloro che operano, ma con coloro che dovrebbe quantomeno dire quando si fa la potatura, come si fa la potatura e come si fa a dare alle nostre strade una visibilità arborea diversa.

Io vi ringrazio per l'attenzione. Buon lavoro.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie.

È pervenuta una comunicazione all'ufficio di Presidenza.

«Si comunica che i sottoscritti consiglieri comunali, Luigi Esposito e Carmine Schiano escono *ad horas* dal partito e dal gruppo Nuovo Centro Destra, entrando così a far parte del Gruppo Misto».

Lascio adesso la parola al consigliere Maurino.

Prego.

CONSIGLIERE MAURINO: Grazie, Presidente.

Articolo 37 per una situazione, verificatasi in data 1° marzo 2016. A seguito di un forte temporale che colpiva la città, è avvenuto che una tettoia in lamiera molto grande, di uno stabile di via Loffredi, 7 veniva divelta e si è abbattuta sia sul palazzo da cui è saltata e insiste rispetto al cornicione del Museo Madre; in poche parole, questa tettoia è posizionata a ponte tra due palazzi. Ovviamente, dopo un giorno sono arrivati i Vigili del fuoco, perché nella notte e nelle ore del mattino erano impegnati su altri interventi di soccorso e sul luogo dell'incidente non ritenevano di avere l'attrezzatura adatta per poter rimuovere questa tettoia, nonostante gli abitanti del luogo dimostrassero una grande preoccupazione per la situazione. Dopo più di un mese, via Loffredi, 7 rimane ancora chiusa, ma la cosa più delicata è che comunque non si riesce a capire chi deve rimuovere questa tettoia; su via Loffredi, c'è una parte completamente chiusa e una parte, che non è chiusa, perché gli abitanti devono rientrare nelle loro case, ma vivono nella costante preoccupazione che questa tettoia si possa rompere o cadere addosso mentre rientrano in casa e via dicendo; pertanto, in questi giorni, dal momento che via Loffredi è collegata a via Settembrini e a via Donna Regina, quindi è anche un tratto frequentato la mattina da genitori che accompagnano i propri figli a scuola, ovviamente si sono costituiti comitato per chiedere come è messa la situazione. Da parte mia, ho sentito i servizi competenti, i quali però mi fanno sapere che in realtà non ci comprende chi debba intervenire, dal momento che i proprietari del palazzo sito in via Loffredi, 7, che pare che sia vuoto, hanno una sentenza del Tribunale che li ha espropriati nel 1980, per cui i cittadini vivono in tensione in attesa di sapere quale organo debba rimuovere questa lamiera. Ho informato il Consiglio di amministrazione della situazione e vi dico fin d'ora che farò seguito con un'interrogazione.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Maurino.

La parola al consigliere Russo. Si prepari il consigliere Esposito Gennaro.

Prego.

CONSIGLIERE RUSSO: Grazie, Presidente.

Buongiorno a tutti. Questo intervento dell'articolo 37 va in una direzione abbastanza complessa, in quanto abbiamo un debito morale, non solo verso un gruppo nutrito di lavoratori, che da quattro anni aspettano una risoluzione definitiva a una problematica certamente non creata da loro. E sto parlando dei dipendenti del Consorzio di depurazione di San Giovanni a Teduccio, che anche stamattina sono presenti qui, nella nostra piazza.

(Il consigliere Russo lamenta scarsa attenzione alle sue parole)

Siccome non stiamo parlando di piccoli problemi, ma stiamo parlando di cento famiglie, che non solo sono state penalizzate sullo stipendio dell'ultimo periodo, ma non hanno ancora trovato uno sbocco definitivo e una soluzione definitiva alla problematica occupazionale. Dal momento che sono stati prodotti degli atti, che vanno nella direzione della soluzione e siccome fin dalla prima ora, l'allora Vicesindaco Sodano prese in considerazione le eventuali proposte che gli erano state avanzate e mi sembrava di aver capito che avevano trovato la soluzione, visto che sono trascorsi quasi cinque anni, i signori sono ancora giù al palazzo in cerca di una risposta a una problematica, che impedisce di poter stare sereni, tranquilli e di poter mangiare ogni giorno. Poiché il Sindaco si vanta di aiutare tutto e tutti, questi signori stanno aspettando, l'atto è stato prodotto, se non ci diamo una mossa e andiamo a definire la cosa, probabilmente dovremmo aspettare la prossima consiliatura e visto che c'è chi non è riuscito a mantenere impegni nonostante la volontà del Consiglio, nonostante la produzione di atti deliberativi, probabilmente dovrà occuparsene qualche altro Sindaco, vista l'incapacità dimostrata da quest'amministrazione.

E questo è un punto, per cui io voglio sensibilizzare per un'accelerazione dei tempi.

Poi voglio fare un passaggio per quanto riguarda l'altra questione, che ha visto coinvolti non pochi rappresentanti istituzionali del Consiglio in merito alla promozione a tempo determinato dei Capitani a Maggiore. Nonostante le polemiche, abbiamo cercato, attraverso la Commissione trasparenza, di capire poi quale fosse il beneficio, perché il dottor Auricchio sosteneva che loro non hanno assolutamente messo in autonomia alcuna decisione, perché sono decisioni che si possono prendere, non vanno contro il regolamento della polizia locale della Regione Campania, non vanno contro la legge, quindi in piena autonomia hanno deciso che tutti i capitani che avevano un riconoscimento economico tramite la posizione organizzativa, fino a quando la mantengono possono e sono diventati Maggiori. Alla domanda, qual è la ricaduta di queste promozioni sulla città di Napoli e sui cittadini, non so perché, ma il dottor Auricchio, e qui abbiamo certamente dei testimoni come Santoro, Borriello e via dicendo, rispondeva che l'amministrazione ha vestito la polizia municipale e oggi, quando un rappresentante della polizia municipale o locale va in Procura o in qualche altro ufficio del Comune di Napoli, almeno va ben vestito; una risposta semplicemente assurda, perché non ha nessun senso logico; ad ogni modo, una tale risposta mi ha incuriosito, tanto che mi sono scomodato e oltre a fare un giro di telefonata in città, ho anche chiesto ad alcuni dipendenti della polizia locale in servizio nel nostro palazzo, perché ero incuriosito dal fatto di vedere sempre un signore con la pettorina, e gli ho chiesto come mai non indossasse la divisa e la risposta è stata che da dieci anni non hanno la divisa;

pertanto, non è vero che ha vestito la polizia locale, forse ha vestito qualcuno che lui riteneva giusto vestire, ma non era certamente una risposta da dare a chi chiede della ricaduta o del beneficio nell'organizzazione e nell'espletamento del servizio nella città di Napoli.

Ultimo punto. Dal momento che il Sindaco si dice contrario al malaffare, agli amici degli amici e via dicendo, stamattina ho letto sulla stampa dell'assessore Clemente, che pare abbia altri interessi con i suoi amici, fidanzati o cose simili, per portare avanti quello che può essere un beneficio a favore di qualcuno; Vicesindaco, la prego di non scandalizzarsi, perché altrimenti oggi, se si mantiene il numero legale, iniziamo a dire tutto quello che dobbiamo dire, non lo voglio dire adesso, perché l'aula è ancora vuota e non c'è molta attenzione, ma ci sono tanti argomenti, per esempio c'è la questione del DK e di come sono costretti a iscriversi tanti dipendenti, come i dirigenti sono costretti a sostenere quest'amministrazione per le cose che sta facendo il Sindaco per la campagna elettorale e altro ancora, ma per evitare di entrare nella polemica e nell'emotività dell'intervento, vorrei che prendesse almeno atto di quanto sto dicendo, poi ne fate l'uso che volete, ma questo non l'ho detto io, è sulla stampa, vediamo fin dove arriva questa parentopoli, visto che siamo agli ultimi giorni e cerchiamo di lasciare un bel ricordo di quello che è stato l'amministrazione De Magistris in questi cinque anni. Quindi, mi riservo, come dicevo, di continuare nell'intervento in risposta alla relazione del Sindaco e di approfondire alcune cose che sono state dette.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie.

Prego, consigliere Esposito Gennaro, ne ha facoltà.

Si prepari il consigliere Attanasio Carmine.

CONSIGLIERE ESPOSITO GENNARO: Grazie, Presidente.

In questo Consiglio, personalmente ho sempre cercato, attraverso l'azione amministrativa, di tutelare quelli che sono i diritti; non ho mai fatto un ragionamento politico a sé stante, ma sempre amministrativo; ho sempre cercato di raggiungere un obiettivo, che è quello del miglioramento delle condizioni della nostra città; oggi leggo tre pagine su *Il Mattino*, che si occupano della delibera "Adotta una strada", che viene utilizzata, guarda caso, a Chiaia; durante la discussione di quella delibera, ci furono rinvii, perché ponemmo una serie di questioni circa il disturbo alla quiete pubblica; ovviamente dicemmo che quella delibera, tanto voluta dall'amministrazione, scritta peraltro in collaborazione con l'esimio collega, Danilo Risi, il quale mi diceva che non aveva nulla a che fare con la movida cittadina, guarda caso dove si fa il primo esperimento? Non al Centro direzionale, dove, dal punto di vista amministrativo, sarebbe il caso di intervenire per disciplinare tutto il caos e le controversie per milioni di euro con la ---, peraltro un contenzioso che vede esposto il Comune di Napoli per più di 11 milioni di euro; ma in quella situazione, ero intervenuto per dire che l'adozione di una strada esisteva già, perché il Centro direzionale è stato adottato per mancanza del Comune; il Comune, anziché mettere in atto un'azione virtuosa, ebbi modo di parlare anche con lo staff del Gabinetto del Sindaco, indicando la strada e dicendo che avendo individuato tutta una serie di criticità, di cui oggi dà conto la stampa cittadina, questa delibera poteva essere usata là e attraverso una transazione con il consorzio, evitiamo che il Comune

rischi di perdere un giudizio attualmente pendente con una richiesta, peraltro stimata da un consulente tecnico denominato dal tribunale, di 11-12 milioni di euro; l'amministrazione, nella sua piena capacità di voler fare il bene dei suoi cittadini, non ha pensato né ad andare al Centro direzionale né a convocare il Presidente dell'azienda per comunicargli la presenza di un problema amministrativo e civilistico, perché questa realtà ci espone a diversi milioni di euro, ma come prima cosa ha scrutinato questa richiesta da parte di un'associazione per lo più di esercenti commerciali di Chiaia; io voglio ricordare che mi sono fatto portatore di questa battaglia in questo Consiglio, perché la quiete pubblica non contrasti con la movida, ma quando il disturbo diventa tale da ledere i diritti dei cittadini e vi possono fare centinaia di esempi di ragazzini e bambini che non dormono a causa dell'ingovernata condizione di alcuni punti individuati della città, ebbene, se io vedo che si inizia a ragionare proprio da Chiaia, allora se servono tre indizi per fare una prova, noi li abbiamo tutti e tre. Peraltro, oggi leggo sulla stampa cittadina e questa, tra le altre cose, fu una cosa che uscì su un giornale che leggono tutti, *Dagospia*; all'epoca c'era un articolo di Carlo Tarallo, in cui si parlava di un assessore del Comune di Napoli, di cui non conosco il nome, con un suo compagno titolare di attività commerciale a Chiaia, anche se non credo che i nomi siano gli stessi di quelli che leggo oggi su *Il Mattino* di Napoli, parlavano di una delibera pazzca e di un consigliere scocciato, nonostante il quale prima o poi sarebbero riusciti a far passare la delibera. Io capisco il buon Danilo Risi, che si spese molto su questa delibera e disse che questo provvedimento non aveva nulla a che fare con la movida, ma oggi devo dire che avevo ragione e tra l'altro chiamata a decidere in Conferenza dei servizi è la compagna, l'assessore Clemente, del Presidente dell'associazione che ha presentato il progetto, la quale sui giornali dice di essere stata convocata e di avere competenza a decidere questo documento in via residuale, ma di non partecipare.

(Intervento fuori microfono)

Danilo, è scritto su *Il Mattino*, c'è anche un'intervista. In realtà ci fu un confronto sulla bontà della delibera, perché come sappiamo a Napoli si parte con le buone intenzioni, ma io, da avvocato quale sono, sono già abituato a vedere le applicazioni patologiche delle scelte amministrative e anche questa volta devo dire che ve l'avevo detto; lo stesso accadde con Bagnoli, proponemmo lo scioglimento di Bagnoli Futura, preannunciandone il fallimento, cosa che poi è avvenuta; ma non servono grandi doti, è sufficiente un po' di esperienza per capire dove si va a parare, basta leggere le carte; ebbene, in quella delibera sono state individuate tutta una serie di porte di accesso a speculazioni, che potrebbero rendere ancora più invivibile il quartiere, tant'è vero che tutta l'associazione dei residenti di Chiaia si è ribellata a quel progetto. Oggi pomeriggio vengo a sapere dai giornali che è stata indetta una Conferenza dei servizi. Qualche giorno fa c'è stata una riunione con i cittadini residenti di Anello Falcone, ci sarà poi una riunione con quelli di Piazza Bellini, ma anche con quelli di Chiaia; con il Sindaco, del resto, ero rimasto d'accordo che sarei rimasto a disposizione, per il contributo che avevo dato alla discussione dovuto alla mia esperienza, perché a me non interessa il dato politico, ma che la città abbia una risposta amministrativa. Ebbene, queste riunioni si sono tenute, vi potrei raccontare il doporiunione, perché poi si vi siete visti, avete discusso e addirittura sui giornali è venuto fuori che addirittura i residenti di Aniello Falcone si dovrebbero pagare i vigili, esiste una

delibera che prevede il servizio della polizia municipale a pagamento addirittura la si vorrebbe adottare, facendo pagare il controllo della polizia municipale nei quartieri della movida; questo è un vero e proprio caos amministrativo, che pregiudica altri diritti fondamentali, perché il diritto alla salute è un diritto fondamentale.

(Il Presidente invita il consigliere Borrello a sedersi al suo posto)

Presidente, stavo chiedendo chi era la persona accanto, pensavo fosse un nuovo assessore. È addirittura seduto al posto del Sindaco, un po' di rispetto in più per le istituzioni, per favore. A volte vengono i consiglieri di quartiere e li facciamo accomodare fuori, adesso addirittura al posto del Sindaco, mi sembra un po' troppo.

PRESIDENTE PASQUINO: Prego, consigliere Esposito Gennaro.

CONSIGLIERE ESPOSITO G.: Per riprendere il discorso, vedo che il Vicesindaco ha manifestato in più occasioni, la volontà di risolvere il problema, anche incontrando i residenti di Chiaia o di Aniello Falcone; Vicesindaco, quello che deve fare è adottare un solo provvedimento, mentre finora vi state palleggiando, capisco che siamo in campagna elettorale e non avete il coraggio di adottare l'unico provvedimento che si può adottare, Vicesindaco; il provvedimento consiste nel fatto che nei luoghi, in cui c'è una situazione emergenziale, dove non si dorme la notte per tre o quattro notti a settimana, dove questa situazione con la bella stagione andrà solo a peggiorare, l'unico provvedimento è che, constatato una notte il verificarsi di questo fenomeno, e l'ho anche scritto nell'atto di significazione, «Invito e diffida a cui seguirà la richiesta di commissariamento dell'amministrazione», perché nell'ipotesi in cui, per ragioni di ordine pubblico e per la mancata adozione dei provvedimenti della legge numero 447 del 1995, il TAR può nominare un commissario, poiché l'amministrazione non ha adottato i provvedimenti previsti dalla legge; allora, Vicesindaco, se in questo posto avete constatato una situazione emergenziale, per un mese chiudete a mezzanotte, questo è l'unico provvedimento, è inutile palleggiarsi questa situazione, provocando disagio ai cittadini; questo è l'unico provvedimento e se volete ve lo posso anche scrivere io; allo stesso modo, mi sono messo a disposizione per fare un corso di formazione alla polizia municipale, che non sa nulla della legge numero 447 del 1995. A questo punto, apro e chiudo un'altra parentesi; se un esercizio che fa la discoteca è privo sia della licenza per attività di commercio sia della licenza per pubblico spettacolo, se in questo stesso locale passano Polizia municipale, Carabinieri e polizia di Stato e in quel locale non succede nulla, cosa deve pensare il cittadino? Che non sanno fare il proprio lavoro, perché la prima cosa da chiedere, quando si entra in un esercizio commerciale, è chiedere la licenza; Vicesindaco, penso che sia la prima cosa da chiedere, altrimenti sono portato a pensare altro, cosa deve pensare il cittadino abbandonato a se stesso? Quindi, chiaramente sollecito l'amministrazione, poiché ci avviamo alla bella stagione, poiché c'è addirittura una richiesta di questo tipo su Chiaia, che avevo previsto in questo banco quando abbiamo discusso della delibera. Quindi, sollecito l'amministrazione a una disposizione, qualunque collaborazione da parte mia è valida, mi sono studiato la legge, le circolari di attuazione, i decreti ministeriali della legge, se volete faccio un corso gratuito sia a voi che alla Polizia municipale.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie.

Lascio la parola al consigliere Attanasio.

Si prepari il consigliere Schiano.

Prego.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Grazie, Presidente.

Ho notato un attimo fa che il consigliere Nonno ha richiamato l'avvocato Risi, che era seduto ai banchi; io vorrei ricordare, anche ricollegandomi all'intervento che ha fatto il consigliere Fiola sull'associazione che hanno creato a Palazzo San Giacomo con relativo buffet in campagna elettorale, che questo avvocato, caro assessore, quando io mi sono alzato per dire delle cose all'assemblea, non voleva farmi parlare, dicendo che non potevo parlare, perché si trattava della seduta di un'associazione che stava approvando uno statuto; voleva impedire a me, consigliere comunale, di intervenire a quell'assemblea in sala Giunta; ma io oggi non voglio parlare di questo, ma di un fatto molto più grave, ovvero delle intimidazioni ce ho dovuto subire. A questo punto mi devo travestire da 007, perché altrimenti non rendo molto l'idea; penso di non essere riconoscibile; l'altra sera, quando sono tornato a casa, mi hanno chiamato, dicendomi che era apparso un articolo su *Il Mattino online*, dove era scritto: «Il consigliere fa lo 007 e filma i vigili di nascosto. Scoperto, si difende: sono un turista milanese. Questa mattina, il consigliere comunale Carmine Attanasio aveva deciso di partire in missione segreta, travestito da turista è andato in giro per filmare con il cellulare il lavoro della Polizia municipale. Appena ha messo in azione il suo piano però è stato immediatamente scoperto da due agenti, che si sono avvicinati a lui e gli hanno chiesto cosa stesse facendo. Lui ha risposto di essere un turista milanese; sull'accento utilizzato non possiamo essere più precisi, riusciamo solo a ipotizzare che abbia provato a dire: "Mi son en turist de Milan", gli agenti lo hanno guardato e gli hanno spiegato: "Guardi, consigliere Attanasio che noi la conosciamo, per piacere si allontani e smetta di riprenderci di nascosto"; lui, prima di allontanarsi, ha tentato di spiegare che fa queste cose per il bene della città», questo è il testo dell'articolo e mi ritravello da agente segreto, perché questa cosa che è accaduta è molto grave, ci possiamo anche ridere sopra, ma quella mattina io ero andato al funerale di un collega, che ha perso un figlio di 32 anni e che ha lasciato due figli; io ero andato lì, ho tranquillamente parcheggiato il mio motorino in corso Vittorio Emanuele e sono andato al funerale; l'assessore Calabrese sa bene che in cinque anni io ho sempre dato battaglia a proposito degli incroci di piazza Mazzini, ho sempre detto che la situazione si poteva risolvere, liberandolo dalle auto in sosta e dallo scarico e carico delle merci della mattina e risolvendo un problema ai cittadini napoletani, che a migliaia scendono dal Vomero e rimangono bloccati per quaranta minuti nel traffico di via Girolamo Santacroce; non si è mai voluto adottare questo provvedimento e addirittura è stato messo un semaforo, a seguito della morte di una persona; l'ho detto già molte volte, in via Pietro Castellino dovremmo mettere dieci semafori, perché ci sono stati dieci morti ed è una strada che ha la stessa morfologia, che è in discesa; nei fatti ero andato a questo funerale e mi ero fermato per fare delle foto; di solito io scendo con il motorino, per cui non ho la possibilità di fotografare la strada o quell'assurdo palazzo della Cesarea che andava abbattuto già diversi anni fa, sistemando le persone in altre case dei dintorni, quindi è

un'operazione urbanistica che andava fatta anche per abbellire la piazza, perché è una piazza storica della città; io ho fatto una fotografia alla discesa di Salvator Rosa con quel palazzo, contemporaneamente alla foto, tra l'altro con i vigili girati, non avevo neanche intenzione di pubblicarla e mi si è avvicinata una vigilessa, che con fare molto arrogante mi ha chiesto che cosa stessi facendo e mi ha detto che li stavo filmando, al che ho risposto che ero un turista milanese; a un certo punto, è arrivato un altro vigile, dicendo che mi conosceva e che ero il consigliere Attanasio; io ho risposto che effettivamente ero io e ho chiesto se fosse vietato fare foto alla piazza; a questo punto mi sono messo a parlare con la vigilessa in maniera molto cordiale, caro assessore Calabrese, se vuole prestarmi attenzione, ma è molto presa dal suo *tablet*, considerando che lei dovrebbe risolvere i problemi del traffico e della viabilità, in quella zona c'è uno smog che fa paura, un inquinamento che attanaglia tutti i residenti, i commercianti e anche gli operatori della polizia che sono lì a dirigere il traffico e proprio di questo ho parlato con la vigilessa, facendo presente che va eliminata la sosta sul lato destro, scendendo da piazza Mazzini e che nei fatti quel semaforo era un errore; insomma, abbiamo parlato molto cordialmente, dopodiché l'ho salutata e sono andato via senza che accadesse nulla; la sera alcuni amici mi hanno segnalato questo articolo su *Il Mattino online*, molto seguito sul web, con tutto quello che vi ho letto e con un filmato della responsabile del sindacato DK, che raccontava una serie di fandonie e di cose che non sono mai accadute, addirittura ridendo e ironizzando sul consigliere comunale. Allora, io mi chiedo se è mai possibile questo, se è mai possibile che non ci siano dei provvedimenti, qui c'è un problema grave, ovvero che un rappresentante del popolo viene deriso, chiamando un giornale, tra l'altro mi chiedo il motivo per cui il giornale stesso non abbia contattato la controparte e non abbia voluto pubblicare la richiesta di rettifica che è stata fatta in termini di legge e che ci spetta e nell'immaginario collettivo addirittura mi ha chiesto se vado a fotografare i vigili mentre prendono il caffè, questo per dirvi come da uno all'altro tutto viene amplificato e in sostanza si voglia mettere alla berlina un consigliere comunale. Io ritengo che si tratti di un fatto molto grave, un fatto che ho voluto raccontare in maniera scherzosa, perché è veramente ridicolo quanto avviene in questa città, non si parla delle cose positive che fanno i consiglieri, non si trovano articoli da nessuna parte, tranne che su due quotidiani dove si racconta che abbiamo ottenuto le dodici motociclette per la Polizia municipale, le dodici motociclette che serviranno alla Polizia ambientale per fare in modo che ci sia un controllo del territorio, che questi vigili in motocicletta possano far rispettare tutte le ordinanze di carattere ambientale, quindi sostanzialmente si era pensato di prendere queste motociclette, che sono arrivate ieri e di fare in modo che ci fosse un controllo maggiore sul territorio rispetto a quelle persone incivili che trattano la strada come se fosse una discarica, buttando carte a terra, conferendo i sacchetti fuori orari, facendo defecare i cani, tutta una serie di ordinanze ambientali che devono essere fatte rispettare da questi vigili e ci aspettavamo, invece, che l'operazione, come aveva suggerito la Commissione ambiente, dall'inizio della consiliatura, ricordo soprattutto le riunioni con Carmine Schiano e con Verneti, avevamo proposto questa iniziativa, io sono riuscito a mettere i fondi in bilancio dopo tanti anni e adesso abbiamo l'opportunità di controllare maggiormente il territorio, se i vigili saranno ligi al proprio dovere invece di andare a fare interviste contro i consiglieri comunali, se questi vigili urbani e la Polizia ambientale che sarà su queste moto faranno il proprio dovere, bastano poche settimane per risolvere il problema dei rifiuti a terra, basta fare un

po' di multe, arrivare con le moto e così si risolve tutto. Io sono contento che siano arrivate queste motociclette, vediamo se l'amministrazione è in grado di mettere in atto quel piano di cui avevamo parlato.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie.

CONSIGLIERE FORMISANO: Presidente, mi scusi un attimo; per mia deficienza, ignoranza, la chiami come vuole, volevo chiedere se i *question time*, praticamente li abbiamo saltati tutti.

PRESIDENTE PASQUINO: Ce ne sono stati due.

CONSIGLIERE FORMISANO: Io avevo presentato un *question time*, ma come al solito ne facciamo due, poi per il resto se ne parlerà.

PRESIDENTE PASQUINO: Adesso siamo nell'articolo 37, lei lo ha fatto, ci faccia andare avanti. È chiusa la partita del *question time*. I *question time* li abbiamo fatti e quando c'è un'assenza del consigliere o dell'assessore, non si può tenere. Alcuni assessori erano assenti.

CONSIGLIERE FORMISANO: È comoda questa cosa.

PRESIDENTE PASQUINO: La vuole imputare a me?

CONSIGLIERE FORMISANO: Chiederò a qualche collega di portare avanti questa discussione, per quanto riguarda la questione cimiteriale.
Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Schiano, a lei la parola.
Si prepari il consigliere Esposito Luigi.
Prego.

CONSIGLIERE SCHIANO: La ringrazio, Presidente.
Come ha letto in aula, noi oggi abbandoniamo NCD e ci collochiamo nel Gruppo Misto. Approfito dell'occasione per ringraziare gli amici di gruppo, con i quali durante questo arco di tempo abbiamo lavorato e abbiamo prodotto alcune cose, ma poche, secondo me. Oltre al ringraziamento ai colleghi, ho da dire alcune cose, per come è stata condotta la questione politica di NCD a Napoli, forse troppa leggerezza da parte del capogruppo, forse un programma ben preciso del consigliere -- ; non si può svolgere un programma politico nei termini in cui è stato condotto; c'è qualcuno che ha abbandonato prima di me, noi seguiamo questo abbandono, lasciando in due oggi; probabilmente, si potrebbe aggiungere qualche altro esponente, vista la disfatta che si è procurata in questo gruppo; pensavamo di essere in positivo, di dare maggiore incisività in quest'aula consiliare, ma ciò non si è verificato; avrei preferito anche una battaglia comune, visto e considerato che rivesto il ruolo di Presidente della Commissione ambiente, ma stranamente il gruppo

politico non si è mai avvicinato o non ha mai voluto partecipare a qualche problematica, proponendo in Commissione la questione, anche se nella partecipazione diretta. Quindi, per questo motivo, che ritengo fondamentale, noi lasciamo il gruppo, dichiarando le responsabilità di alcune persone.

Vi ringrazio per l'ascolto.

VICEPRESIDENTE FREZZA: La parola adesso al consigliere Esposito Luigi e subito dopo Borriello Antonio.

Prego, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE ESPOSITO LUIGI: Grazie, Presidente.

Io mi ricollego alle parole del mio collega, Carmine Schiano. All'interno del Nuovo Centro Destra non c'è mai stata una dialettica vera, basti pensare che il Nuovo Centro Destra ha creato anche un simbolo, Napoli Popolare, io e il consigliere Schiano non ne abbiamo mai saputo nulla; tutto ciò per noi è stata una cosa inammissibile e inaudita; leggiamo anche sulla pagina *Facebook* del nostro capogruppo, Domenico Palmieri, che si definisce addirittura "Capogruppo di area popolare", mai ha avuto un incontro politico per decidere quali fossero le sorti del Nuovo Centro Destra. Non c'è mai stato un tavolo politico a livello di gruppo, a livello di partito per scegliere un posizionamento politico; nonostante ciò, noi abbiamo dato un contributo al Nuovo Centro Destra, basti pensare che siamo riusciti a far eleggere più consiglieri della Città metropolitana con i voti miei e del consigliere Carmine Schiano. Noi manteniamo la nostra dignità, la nostra indipendenza e la nostra autonomia; sulla stampa leggiamo solo dichiarazioni di Marco Mansueto, noi ci chiediamo anche se il leader regionale è sempre Gioacchino Alfano o se anche su questo fronte si è registrato qualche cambiamento. Noi ci tiriamo fuori dalla lotta politica, dal lavoro politico, non vogliamo essere venduti da altri, sui tavoli delle trattative ci vada chi deve andare e faccia la propria trattativa.

Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Come vi avevo preannunciato, lascio adesso la parola al consigliere Borriello Antonio, del PD. Subito dopo sarà il turno del consigliere Esposito Aniello.

Prego.

CONSIGLIERE BORRIELLO ANTONIO: Grazie, Presidente.

Volevo intervenire brevemente su alcune questioni e poi soffermarmi sulla vicenda del depuratore.

Tutta la mia solidarietà e penso e spero anche quella di tutto il Consiglio comunale va ai lavoratori di Terme di Agnano, che da cinque mesi non percepiscono lo stipendio e che sono in attesa di una soluzione, soluzione che io spero e mi auguro possa intervenire nelle prossime ore, però in merito a questa vertenza, devo anche sottolineare l'attività non sufficientemente positiva svolta dall'amministrazione comunale di Napoli e in particolare dal Sindaco della città. Quindi, io spero, è presente l'assessore Panini, che si possa recuperare nel corso delle prossime ore una vertenza, che mi pare che sia in attesa di conoscere l'esito del TAR, in modo che questa vicenda, gestita non troppo bene, possa trovare una conclusione positiva nell'interesse del rilancio di Terme di Agnano e

soprattutto a tutela dei lavoratori delle stesse.

Si parlava della costituzione di un fondo per le partecipate. Io non so se allo stato attuale questo fondo è stato realizzato oppure no, se tutte le partecipate hanno risposto; ho qualche problema a ritenere questa strada perseguibile per la situazione in cui versano molte delle nostre partecipate; tuttavia, un fondo sarebbe la soluzione positiva, perché consentirebbe di accompagnare alcune vertenze come questa e come altre che potranno venire in futuro.

Inoltre, noi abbiamo avuto, e questi sono stati di fatto riconosciuti dall'amministrazione comunale di Napoli, le cooperative che svolgevano e svolgono ancora oggi le attività di interro e di esumazione all'interno di tutti i cimiteri della nostra città; si pensò a una delibera, se non erro, che vide tra i primi firmatari il consigliere Russo, che mirava a esternalizzare questo servizio, un servizio che era possibile esternalizzare dopo l'interpello; gli interpellati, volti a cercare operatori all'interno della macchina comunale, diedero esito negativo e si è proceduto all'esternalizzazione. Che cosa è accaduto? Benché vengano appaltate attività per oltre 3 milioni di euro, in sostanza, improvvisamente una larga parte di questi lavoratori che hanno operato in un regime non legale, ma di collaborazione riconosciuta dall'amministrazione comunale, caro Panini, la mia e la tua sensibilità ci porta a chiederci se sia possibile che abbiano confezionato loro un vestito per cacciarli dai cimiteri; ebbene sì, è stato fatto un capitolato per queste attività in modo tale da riconoscere che chi si aggiudica l'appalto proceda senza alcun vincolo, cosa che a mio avviso sarebbe stata possibile, alla luce del fatto che l'amministrazione comunale per tanti anni ha riconosciuto le attività di costoro; che cosa accadrà? Accadrà che giustamente coloro che si sentiranno esclusi da questa vicenda protesteranno, perché vedranno questa come un'iniziativa che poteva in qualche modo offrirgli un'opportunità, e invece la stessa diventerà la loro condanna; io consiglieri all'amministrazione comunale di Napoli di procedere con gli approfondimenti del caso e tentare di capire se ci sono gli estremi per sospendere gli effetti della gara e tentare, invece, di trovare un tavolo che consenta di fare le esternalizzazioni, perché costretti e al tempo stesso di salvaguardare questi lavoratori, e lavoratori sono tutti, in particolare chi ha operato e sono stati riconosciuti dal Comune di Napoli; diversamente, non capisco perché questi lavoratori hanno operato, svolgendo queste attività per conto del Comune di Napoli e quest'ultimo non ha mai detto nulla; li ha utilizzati? Li ha sfruttati? In questo caso, a maggior ragione sarebbe opportuno fermarsi un attimo e trovare una soluzione che possa stare dentro le normative vigenti, ma al tempo stesso salvaguardiamo queste attività e questi lavoratori, che vanno salvaguardati così come stavano prima, con contratti di lavoro full-time, magari sei ore per sei giorni settimanali, così come sono tutti i contratti di lavoro, quelli che richiamano la categoria. Tra le altre cose, avendo fatto due conti e parlando di 60 di questi operatori, rispetto all'appalto fatto noi siamo abbondantemente dentro questi importi. Per cui mi appello alla sensibilità dei pochi e a mettere un po' l'ignavia di moltissimi che non sanno, a volte, di che cosa parlano.

Per questo ho chiamato in causa l'Assessore Panini, spero che il Sindaco stia seguendo, per superare una situazione che diventerebbe una vera e propria condanna a chi ha lavorato in un clima di collaborazione con l'Amministrazione Comunale di Napoli e che attualmente corrono il rischio di essere esclusi.

Presidente faccio appello anche a lei, stia su queste vicende, sono lavoratori di Napoli che hanno operato per alcuni anni, tentiamo di valorizzare questa esperienza e salvaguardare i

livelli di occupazione.

Poi, non c'è l'Assessore Gaeta perché va a fare campagna elettorale, ma dice delle cose che probabilmente non sa che sono a scadenza. Il servizio ai diversamente abili ha copertura fino al 25 di aprile. Ricorda tutto quello che facemmo qui dentro per salvaguardare questo servizio? Questo servizio scade il 25 di aprile, non ha continuità se non con una festa fatta nel periodo della Pasquetta, con l'Assessore Gaeta, la quale avrebbe tranquillizzato le operatrici e gli operatori OSA che prestano questo servizio da molti anni. Per non prenderli in giro e soprattutto per non far mancare un servizio che è fondamentale per i ragazzi che si trovano delle condizioni di disabilità, per le loro famiglie e per gli operatori, io propongo alla Giunta di valutare di predisporre un atto deliberativo prendendo l'importo dal fondo di riserva che la legge oggi consente di fare. Con l'armonizzazione si consente di fare questo perché sono servizi considerati fondamentali, necessari, di fatto indispensabili. Un servizio talmente indispensabile che senza il quale molti ragazzi non potrebbero frequentare la scuola.

Metto, quindi, in discussione il diritto infungibile allo studio, contenuto nell'articolo 33 e 34 della Costituzione repubblicana e poiché si parla sempre della Costituzione appliciamola pure noi perché sarebbe cosa giusta farlo sulla specificità di questa questione.

Presidente, sa quanto lavoro e impegno abbiamo profuso, sono stato molto sintetico ma molto chiaro, mi metta subito in contatto con il Sindaco e con i due Assessori altrimenti qua sarà una campagna elettorale di fuoco perché tutte le contraddizioni stanno per esplodere. Siccome credo che sia utile governare queste tensioni e sulle questioni poste ci sono tutte le condizioni per governarle bene, quindi non lasciarle andare perché altrimenti significa dare botte a coloro che hanno bisogno di lavori e ad altri che hanno necessità del servizio.

Chiudo parlando del depuratore; siamo sulla vicenda del depuratore e spesso la si vuole inquadrare in un semplice passaggio di lavoratori dall'ex consorzio all'ABC. Il tema è molto più profondo e riguarda come noi attrezziamo la nostra azienda speciale a fare il ciclo idrico integrato delle acque. Questa è una cosa complessa e vorrei ricordare alla Giunta presente che abbiamo come Amministrazione Comunale, su un mandato del Consiglio Comunale, con una delibera approvata in Consiglio Comunale, addirittura firmata già una convenzione con l'ABC, a cui per 30 anni affideremo il ciclo delle acque nere in modo che si possa ritenere compiuto tutto il sistema del ciclo idrico integrato.

L'ex depuratore non esiste più e questo non per merito della Giunta, non esiste perché è un lavoro fatto da noi, con un appalto fatto dalla Giunta precedente e che si è concluso 7-8 mesi dopo con i collaudi, addirittura ci sono le disposizioni di servizio che li rimanda sui diversi impianti. C'è una volontà, e a me piace dirlo, a fare questo passaggio nell'ambito del ciclo idrico integrato però poi qui le cose sono ferme. Perché sono ferme? Perché tra l'Amministrazione Comunale di Napoli e l'ABC non hanno avuto la capacità di trovare il nesso per chiudere definitivamente una vicenda che va chiusa per tutti gli atti, quindi in conformità con gli atti prodotti dal Consiglio Comunale.

Presidente, vorrei ricordare che le aziende speciali sono disciplinate da atti del Consiglio Comunale e non di Giunta, tutti gli atti fatti dal Consiglio Comunale vanno in quella direzione. Che cosa occorre fare? La volontà c'è, ma è un errore quando un esponente dell'Amministrazione dice: "L'ABC è il Presidente Montalta". Questo Presidente non l'abbiamo nominato noi come Consiglio Comunale, l'ha nominato il signor Sindaco, il

quale deve chiarire una volta per tutte che cosa intende fare, se seguire una strada o un'altra. Se si fosse scelto già in passato quello che io vado dicendo da diversi mesi probabilmente oggi noi non saremmo in questa situazione. O si dà ascolto ad ABC, ad alcune motivazioni che ABC porta, o se invece si ritengono quelle motivazioni pretestuose e allora il Sindaco di Napoli aveva la possibilità di revocargli il mandato, perché il ciclo idrico integrato va oltre la vicenda dei 100 lavoratori del consorzio, è cosa più complessa, la quale consente alla nostra città e alla nostra azienda speciale di avere un futuro perché senza il ciclo il futuro non ce lo avrà.

Rinnovo tutta la stima agli Assessori che stanno seguendo questa vicenda, ma io punto alto e il Sindaco per me doveva essere e deve essere il Sindaco. Gli Assessori hanno fatto un lavoro positivo, però c'è un punto che il Sindaco, con coraggio e coerenza affronta, oppure noi da questa vicenda correremo il rischio di trascinarci. Più si trascina, Presidente, e più si espone il Consiglio Comunale di Napoli e questo non è consentito. Si sta esponendo il Consiglio Comunale di Napoli a tenere in piedi una vicenda, una situazione che non è tollerabile dal punto di vista giuridico – amministrativo. Non è la cortesia del passaggio, dal primo momento hanno fatto una battaglia non solo per salvaguardare il loro diritto al lavoro, ma anche per salvaguardare un bene di tutti, cioè avere Napoli un'azienda che facesse il ciclo idrico integrato, cioè acque bianche e nere.

La vicenda va chiusa nel corso dei prossimi giorni, ci sono tutte le condizioni e chi vi parla, dà la piena disponibilità, insieme ai tanti e ai lavoratori che nel frattempo sono diventati esperti, per trovare la soluzione definitiva e cancellare una vicenda che ahimè comincia a pesare e a logorare molto.

Grazie.

Riassume la Presidenza del Consiglio, il Presidente Pasquino.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Consigliere Esposito Aniello.

CONSIGLIERE ESPOSITO: Grazie, Presidente. Mi volevo agganciare all'intervento fatto dal mio compagno di partito, Antonio Borriello. Questa vicenda del depuratore di San Giovanni sta rasentando il ridicolo e bisogna porre un freno perché c'è un atteggiamento da parte di quest'Amministrazione, da parte del Sindaco, a non voler risolvere questo problema.

Aspettiamo che in città veramente inizino ad esserci dei conflitti sociali? Questa è gente che praticamente sta sempre con un piede dentro e uno fuori, non riesce a capire della sua vita lavorativa che cosa succederà. Su questo bisogna prendere una posizione ferma e bene ha fatto Borriello a seguire la cosa, ma anche noi come Partito Democratico affermiamo fortemente perché ci sono delle cose inalienabili. Si dà la colta addirittura ai candidati del Partito Democratico che non si porta a termine questo passaggio dei lavoratori all'ABC e questo lo trovo veramente ridicolo.

Presidente, lei si deve fare carico di questa situazione perché corriamo il rischio di avere grossi conflitti sociali in città. È una questione che si trascina da tre anni e nonostante tutte le delibere fatte non si riesce a portare fine a questa cosa.

Volevo poi ringraziare il Sindaco De Magistris per la sua costante e precisa presenza a tutti i Consigli Comunali che abbiamo fatto in questi 5 anni e alla fine del mio mandato mi corre l'obbligo di ringraziarlo della sua presenza. È stato sempre inappuntabile,

ineccepibile e sempre presente ai Consigli Comunali, soprattutto alle manifestazioni. Ritengo che il Consiglio Comunale sia fondante per la vita democratica della città, ma ritengo che soprattutto gli articoli 37 non siano degli sfogatoi da parte dei Consiglieri. Devo, quindi ringraziare il Sindaco e tutti gli Assessori che sono sempre presenti a questi articoli 37.

Volevo rivolgere la mia attenzione su due punti: una con l'Assessore all'Ambiente, con il Vice Sindaco Del Giudice, persona competente e vicina ai problemi della città. Qualche anno fa abbiamo siglato un contratto di servizio con la ASIA e il Vice Sindaco all'epoca ricopriva le funzioni di amministratore delegato della ASIA. Venne votato in Consiglio l'approvazione di un contratto di servizio dove venivano segnati tutti i servizi che ASIA doveva fare in città e trovo entusiasmante la grossa quantità di raccolta differenziata che si è avuta con quest'Amministrazione, abbiamo superato abbondantemente il 70 per cento che si era prefissata all'inizio di questa consiliatura.

Allora Assessore Del Giudice, è mai possibile che noi facciamo raccolta differenziata che come diciamo a Napoli "spogliando Gesù e vestendo a Maria"? Cioè la domenica vengono utilizzati gli operatori ecologici, addetti allo spazzamento della città, per dotare gli equipaggi del personale per fare la raccolta differenziata. Secondo lei è un fatto normale che la città già non viene mai spazzata, si continua a non spazzare e addirittura a togliere quei pochi omini che abbiamo sulle zone dello spazzamento per utilizzarli per fare la raccolta differenziata, è un fatto normale questo? Vista la sua esperienza nel mondo dell'ambiente penso che lei non sia nemmeno al corrente di questa cosa perché è gravissima. Ho chiamato il responsabile del distretto e hanno detto che devono utilizzare per forza questo personale perché altrimenti non possono uscire con gli equipaggi, ma stiamo scherzando? È il completo fallimento di un'Amministrazione che in 5 anni ha ridotto questa città in miseria e peggio di come stava 5 anni fa. Questa città non viene spazzata, non viene pulita e togliamo quei pochi uomini che abbiamo sullo spazzamento per fare la raccolta differenziata.

Un altro mio indirizzo di questo mio articolo 37, io difficilmente li faccio, ma quando li faccio è perché è il dolore della gente che me lo fa fare e questa è indirizzata all'Assessore Calabrese, persona a me cara, ma evidentemente non ha mai abitato nei bassi di Napoli. Assessore a Napoli esistono anche i bassi e sono migliaia le famiglie che ci vivono. Le dico questo perché praticamente sono 15 giorni che a Rione Villa fuoriesce liquame dalle fogne e noi non possiamo intervenire perché non abbiamo in dotazione un solo camion efficiente. Lo sa che abbiamo i camion fermi perché non abbiamo fatto i collaudi? Questa è una vergogna. Penso che per sedere su quei banchi dovrete rappresentare veramente le sofferenze e i bisogni della città, dovrete risolvere i problemi della povera gente. Capisco che voi Assessori non abitate nei bassi, ma ci sono migliaia di famiglie che ci vivono e devono convivere con i liquami che escono in continuazione dai tombini perché non abbiamo un camion per fare uno spurgo.

Ho sollecitato questa cosa in continuazione e mi sembra che la cosa non sia stata proprio recepita. Mi fa piacere che la stampa sia presente e che riporti queste notizie, ma il Comune di Napoli non ha un solo camion per fare gli spurghi fognari. Abbiamo intere macchie di territorio, abitate da persone che abitano nei bassi dove va a finire il liquame. Conosco la grande sensibilità di quest'Amministrazione e dell'Assessore Calabrese, ma quando si parla di articoli 37 è quando si prova il dolore, io vorrei vedere quale Assessori di voi che abitasse in un basso, se potrebbe mai sopportare le puzze che escono da quei

tombini, con il liquame che esce in continuazione e che va sotto casa.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere ma lei si richiama sempre agli Assessori, ma perché lei abita in un basso?

CONSIGLIERE ESPOSITO: Ci ho i familiari che abitano nei bassi. Non sono Assessori del Comune di Napoli i miei familiari, abitano nei bassi purtroppo.

PRESIDENTE PASQUINO: No, l'Assessore si deve fare carico dei problemi, non se abita o non abita.

CONSIGLIERE ESPOSITO: Ma è mai possibile che non riusciamo a fare un collaudo per far uscire un mezzo del Comune di Napoli? È ridicola questa cosa. Assessore Calabrese questa cosa è inaccettabile, è da irresponsabili e non è da un buon governo della città.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Consigliera Molisso, prego.

CONSIGLIERA MOLISSO: Grazie, Presidente. Vorrei l'attenzione del Consiglio, in particolare lascio queste parole a futura memoria e vorrei rivolgermi al nuovo Sindaco della città di Napoli, rivolgendo un appello. Partendo dal presupposto che sono fermamente convinta che le cose si cambiano partendo dai giovani, dai bambini e la cosa più importante per iniziare un processo di cambiamento è quella di riconoscere i diritti di cittadinanza, diritti umani e civili ai piccoli cittadini di questa città. Vorrei toccare due questioni: per i bambini cosiddetti normali, cioè quelli che vivono in condizioni normali o comunque condizioni che non vengono definite di disagio, quindi i piccoli cittadini che normalmente frequentano le nostre scuole.

A proposito di questo volevo dare una notizia, io sto per emigrare, il mio primo figlio è già emigrato, presto non sarò più cittadina di questa città e il motivo principale è perché ho sentito, dopo essermi scontrata con i disagi e le mancanze della scuola pubblica di questa città, di garantire a mio figlio degli standard minimi di vivibilità. Vice Sindaco, per garantire gli standard minimi di vivibilità a questi bambini non sono dovuta emigrare a Reggio Emilia. No, sono emigrata di pochi chilometri e sono andata in un Comune della Provincia di Napoli.

Tre motivi per cui ho deciso di iscrivere mio figlio in una scuola di questo Comune, che non attengono alla didattica, non a progetti sperimentali, non attengono a tutte le cose che spesso noi amiamo affidare a cooperative esterne, ma sono tre cose banali. Il primo è che in questo Comune i bambini escono da scuola alle 16:30, a Napoli i bambini escono alle 15:30. Voi direte un'ora, ma un'ora in più per una donna che lavora le assicuro che cambia la vita. Secondo, nelle scuole di questo Comune mi è stato garantito che i piccoli cittadini non subiranno quello che secondo me è un grave trauma. L'ho segnalato più volte ma i bambini delle nostre scuole, a tre anni, non possono fare la cacca a scuola, o meglio se la fanno devono essere in grado di pulirsi da soli perché il personale ausiliario delle nostre scuole non pulisce il sederino ai bambini. Mi domando che cosa farà mai il personale ausiliario delle scuole se non prendersi cura delle esigenze materiali di un bambino di tre anni che ha necessità di andare in bagno. In questo Comune i bidelli, io li

chiamo così perché quando andavo io a scuola si chiamavano così, puliscono il sederino ai bambini e quindi le mamme non sono costrette a fare il lavaggio del cervello ai bambini di non defecare a scuola. Terzo motivo, in questo Comune io posso dare a mio figlio la frutta per merenda e, Vicesindaco, a Napoli non è possibile e questo perché non gliela sbucciano e impongono alle famiglie di dare roba preconfezionata.

Il mio non è un attacco ai lavoratori della scuola che sono in trincea perché devono far fronte a mille esigenze, è una questione strutturale, di metodo, di risorse e di priorità perché se la scuola diventa una priorità si possono correggere queste cose che sono piccole, basilari, appunto standard minimi di vivibilità dei nostri cittadini.

Parliamo adesso invece di quelli che vivono in condizioni definite di disagio. Il caso di Carmela e dei suoi 10 figli è diventato un caso nazionale ma, Presidente, questo non è un caso isolato perché a distanza di qualche mese me n'è capitata un'altra. Una cittadina con 5 figli, il marito l'ha lasciata dopo averla soggiogata, vittima di violenza, facendole mancare un contributo al mantenimento come spesso accade. Presidente, la crisi che ha attraversato il nostro paese negli ultimi anni ha prodotto una situazione molto critica per le donne. Molti uomini hanno perso il lavoro e quindi hanno per così dire perso quella che era la funzione che li identificava all'interno di una famiglia, non essendo stati mai educati e coinvolti in un ruolo di cura all'interno della famiglia. Questo ha generato il fatto che le donne oltre a dover sobbarcarsi il tradizionale compito di cura, devono anche andare a lavorare perché altrimenti non hanno i mezzi di sussistenza.

Questa donna con 5 figli ha difficoltà ad andare a lavorare e a prendersi cura dei bambini. Si rivolge a sportelli, chiede aiuto e arriva dall'Avvocato con la richiesta di volersi chiudere, sia lei sia i bambini. Ha parlato con assistenti sociali e altri e non esiste un sostegno economico, non esiste la possibilità di avere un sostegno alla genitorialità, l'unico modo che ha trovato per fare fronte a questa situazione è chiudermi in una struttura protetta, volgarmente detta "casa famiglia", insieme ai bambini.

Vice Sindaco, le ho risposto che era libera di scegliere, ma che questo è un programma che deva condividere con gli assistenti sociali, le ho dovuto anche dire che era un rischio per lei perché la legge è chiara e quando ci si rivolge con una richiesta di questo tipo è come dire che non si è in grado di prendersi cura dei figli. Questo poteva significare che il suo destino e quello dei bambini era quello di essere separati.

Allora rivolgo un appello al futuro Sindaco di Napoli: non è possibile che l'Amministrazione della terza città d'Italia, che dovrebbe applicare il principio costituzionale della sussidiarietà, dovrebbe essere vicino alle esigenze primarie dei cittadini, non predisponga il benché minimo strumento di sostegno per vietare che situazioni di nuclei familiari con più figli o comunque con precarietà di tipo socio-economico non possano essere sostenute se non ricorrendo all'estrema *ratio* dell'allontanamento dei bambini dai loro genitori. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Consigliere Luogo.

CONSIGLIERE LUONGO: Grazie, Presidente. Volevo mettere a conoscenza l'Aula che sull'intero tratto di spiaggia dei Trentaremi, a Posillipo, sono disseminati tanti anelli in amianto di diverse misure. Evidentemente sono dei residui di lavorazioni marittime quando si installano tubazioni e quindi c'è una presenza cospicua di questi anelli in amianto.

In occasione della stagione balneare, meta questa di molti amanti della canoa e di famigliole, è il caso di provvedere a fare un sopralluogo con la Capitaneria di Porto ... Già l'Assessore mi sta tranquillizzando che è stato fatto il sopralluogo, quindi evidentemente è attento alle problematiche dell'ambiente. È importante salvaguardare questo pezzo di costa perché è un luogo fantastico, dove io stesso sono un abituale frequentatore. Ringrazio, quindi, l'attenzione dell'Assessore Del Giudice.

Volevo poi riprendere il discorso che faceva il collega, Gennaro Esposito, per quanto concerne la delibera "Adotta una strada". Quella delibera è stata adottata in Consiglio Comunale, io sono stato un convinto sostenitore, come anche la delibera "Adotta un'aiuola", questa è una di quelle delibere che è importante proprio per lo sviluppo per la partecipazione dei cittadini e delle imprese al decoro della città. Questa delibera è anche dotata di un regolamento molto ferreo circa l'applicazione, per cui questa mattina leggevo sul giornale di una problematica legata a una proposta che facevano alcuni commercianti nella zona di Chiaia.

La proposta verrà valutata in Conferenza dei Servizi e ci tengo a precisare che questa è un luogo estremamente tecnico dove si confrontano i tecnici sia di chi propone, in questo caso i commercianti tramite il loro tecnico, sia del Comune di Napoli, tramite i propri tecnici. Quindi gli Assessori non sono tenuti a partecipare a una Conferenza dei Servizi in quanto non tecnici, il Comune di Napoli ha i tecnici per esprimersi in base al regolamento che accompagna la delibera "Adotta una strada". Volevo dire che bene ha fatto l'Assessore Clemente a dire non partecipava a questa riunione perché sicuramente non aveva le competenze per discuterne in quanto è un fatto prettamente tecnico. È la stessa cosa di quando la cabina di regia la settimana scorsa, per Bagnoli, ha voluto fare la Conferenza dei Servizi, ma la Conferenza dei Servizi è un luogo tecnico e bene ha fatto l'Assessore Piscopo a inviare i tecnici del Dipartimento di Urbanistica a discutere delle proposte tecniche che venivano poste al tavolo.

Volevo rispondere al collega Aniello Esposito per quanto riguarda l'espurgo. Io in alcuni posti della città, specialmente nella zona occidentale, sono venuto a conoscenza che c'è un mezzo che l'Assessorato all'Ambiente ha fatto riparare, era fermo da anni, circa tre o quattro mesi fa e questo mezzo è continuamente in funzione proprio per l'espurgo, è richiesto dai servizi tecnici municipali con programmazione settimanale e di volta in volta, dove i cittadini segnalano, faccio la richiesta, la programmazione e puntualmente il mezzo è presente sui posti. Invito il Consigliere Aniello Esposito di chiedere ai tecnici di quella Municipalità di programmare un intervento per questi abitanti dei bassi che sicuramente sarà non piacevole stare con le fogne otturate. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Luogo. La parola al Consigliere Rinaldi.

CONSIGLIERE RINALDI: Grazie, Presidente. Premetto che vivo un certo disagio nel formulare questo articolo 37 perché gli argomenti sollevati dai colleghi questa mattina, che appunto aggrediscono la carne viva della nostra città, strano che dei 37 di questi 5 anni siamo passati dal diritto del biglietto allo stadio per i Consiglieri, a fine aprile, a ridosso del mese di maggio, i 37 acquistano queste valenze così drammatiche.

Il mio 37 tocca altri argomenti, sicuramente non così drammatici, che però attengono alle regole e alla trasparenza con cui i dipendenti pubblici che hanno incarichi importanti, a

mio parere dovrebbero attenersi. Mi fa piacere che ci sia l'Assessore Palmieri a cui è rivolto questo argomento, mi dispiace si sia allontanato il collega Lettieri perché con Gianni penso di avere avuto in questi anni un rapporto franco, condividendo anche alcune battaglie che si sono svolte in questi 5 anni.

Il 37 attiene a uno spiacevole episodio che si è verificato alla scuola Piscicelli da parte del dirigente scolastico; è stato anche oggetto dell'interessamento del *Mattino*. Comportamento del dirigente scolastico, con la quale mia figlia in quella scuola ha un ottimo rapporto, la stima per l'attività che svolge, ha condiviso anche alcune battaglie che ha realizzato, il tutto però a causa di ciò che è accaduto viene visto dai genitori come una sorta di strumentalizzazione. Il dirigente scolastico è candidato come capolista in una delle liste di Gianni Lettieri, ma lo spiacevole episodio riguarda il fatto che ha convocato, ho ricevuto anch'io come genitore, a causa di comunicazioni urgenti la platea dei genitori della scuola. La comunicazione urgente, quindi utilizzando la sua funzione di dirigente scolastico, riguardava il fatto che lei "scendesse in campo".

Penso che sia drammatico perché attiene alle regole che, al di là dello scontro politico ed elettorale, chi ricopre incarichi importanti e pubblici, dovrebbe attenersi. Sul giornale si riportavano alcune anomalie che considero, da genitore, una distrazione del dirigente scolastico che si presenta con la lista, con la richiesta del seggio in cui si vota, ma mi sembrerebbe il caso che le istituzioni attivassero gli uffici per una verifica di quanto è successo. Penso che sia compito della politica tutta, qui non c'è distinzione fra Destra e Sinistra, nel rispetto delle regole, nel rispetto del semplice buon senso, verificare se è stato un abuso d'ufficio. La convocazione urgente dei genitori per sapere queste persone dove vanno a votare, per la verifica del consenso di cui si gode in quella scuola.

La cosa mi dispiace perché la Piscicelli la ritengo una scuola di eccellenza e dare l'idea che le sacrosante battaglie che vengono svolte possono essere oggetto per la candidatura a sostegno di uno o dell'altro, sono comportamenti che ledono quello che dovrebbe essere un principio a cui tutti noi dovremmo tenere, che è la fiducia tra i rappresentati e i rappresentanti.

Non so se mi può rispondere questa mattina, ricordo che abbiamo introdotto la possibilità per la Giunta di rispondere su questioni particolari, però chiedo che ci sia l'attivazione degli uffici competenti perché non è possibile che nella nostra città comportamenti di questo tipo vengono realizzati da persone che dovrebbero tutelare le norme, la trasparenza, le regole e l'efficienza della Pubblica Amministrazione. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Rinaldi. La parola al Consigliere Moretto. Prego.

CONSIGLIERE MORETTO: Grazie, Presidente. Questa mattina è iniziata con un brutto avvenimento. Sono stato in silenzio per diverse ore perché qualche minuto prima che arrivassi al Maschio Angioino una persona si è lanciata nel vuoto, non si sa se per la disperazione o per quale altro motivo ed è morto all'istante.

La cosa che mi ha colpito, al di là della drammaticità dell'episodio, è l'indifferenza della gente. Qualcuno commentava, qualcuno tirava dritto senza nemmeno affacciarsi, qualcuno si affacciava e quasi non curante riprendeva la sua strada, come se nulla fosse successo. L'ho ricordato perché, al di là della drammaticità di cui dobbiamo prendere atto, ieri alla stazione centrale una coppia si è abbracciata e si è buttata sotto il treno.

Sono cose drammatiche, ma ho ascoltato l'intervento della Molisso su queste situazioni drammatiche che si verificano nelle famiglie e che si moltiplicano, la cosa più sconcertante è che di fronte a questa marea di problemi, Consigliera Molisso e tanti altri Consiglieri letti nella Maggioranza, che hanno preso atto del fallimento e della scelta sbagliata che avevano fatto e si sono susseguiti gli articoli 37. Articolo 37 che, Presidente, nessun Assessore abbia colto il significato dell'articolo 37. In questa sconcertante Amministrazione nessuno ha preso atto di che cosa volesse significare l'articolo 37. Nessuno ha dato una risposta!

All'articolo 37, l'ho ripetuto più volte, gli Assessori che vengono chiamati in causa per la problematica che viene esposta devono dare risposta e non è mai stata data risposta. Le interrogazioni sono un'altra cosa e anche lì, io ne ho prodotte 1.567 e avrò avuto il 30 per cento di risposte, per non dire i 3.686 ordini del giorno che sono tutti rimasti inevasi, anche quelli approvati in Consiglio Comunale.

Un'arroganza senza limiti di un'Amministrazione che fino all'ultimo giorno il Sindaco ancora una volta lo diserta e tra qualche minuto si riapre il dibattito sull'attuazione del programma del Sindaco. Non ha ascoltato gli interventi del primo Consiglio che poi si è interrotto per mancanza di numero legale, continua a non ascoltare e voglio immaginare come risponderà all'Aula sulle cose su cui è stato chiamato a rispondere.

Non affronto altri 37 perché diventa veramente campagna elettorale, siamo all'ultimo giorno del Consiglio Comunale e impegnare l'Amministrazione su cose che non ha fatto per 5 anni o è semplicemente illudersi o illudere chi ci ascolta che ancora è possibile fare qualche cosa se non è stata fatta in 5 anni.

Presidente, io credo che una cosa noi la dobbiamo fare, l'Amministrazione la deve fare perché deve fare in modo che i cittadini possano esprimere il voto, possono esprimere liberamente, recarsi alle urne ed esprimere il voto, cosa preclusa nel Referendum di domenica scorsa. Il certificato elettorale, Presidente, è stato consegnato ai cittadini napoletani circa 20 anni fa, quando si è introdotto il certificato elettorale con le caselle per esercitare il diritto al voto, cioè il messo comunale non consegna più, di volta in volta, il certificato elettorale.

Presidente, è cosa accertata che con il voto del Referendum, chi si è recato al Referendum oggi ha il certificato elettorale pieno, alle amministrative non potrà esprimere il voto. Immaginate che il 26 per cento dei napoletani si è recato alle urne per esprimere il parere sul Referendum, si sono fatti 5.000 certificati, io ho accompagnato una persona anziana che voleva votare alle dodici meno venti, è scesa da lì alle due meno dieci di domenica all'ora di pranzo, altre persone che erano in fila c'hanno rinunciato e sono andati via. Credo che l'Amministrazione, di fronte al fatto che ormai tutti i cittadini hanno consumato il certificato elettorale in automatico lo dovrebbe rimandare. Se qualcuno ha qualche casella non succede nulla perché il voto lo può esprimere solo una volta e se si reca al seggio due volte è registrato che ha votato. Nel momento in cui abbiamo preso atto che i cittadini non hanno più il certificato vogliamo immaginare che cosa dobbiamo fare. Questo oggi, non il 5 giugno, perché immaginate che cosa può succedere quando quasi la totalità dei cittadini deve rifare il certificato, arriveremo a percentuali bassissime. Ci sarà un interesse maggiore a rifare il certificato, arriveremo al 35 o 40 per cento, ma sicuramente non riusciremo a coprire la platea di chi si mette in fila... non ci riusciranno proprio per il tempo perché si vota in una sola giornata.

Nella Municipalità di San Lorenzo, che funzionava alla perfezione, c'era la Polizia

Municipale che prendeva la denuncia di chi l'aveva smarrita, due impiegati ritiravano i certificati inservibili e l'altro faceva il duplicato, ma per questa operazione, celere che fosse, si impiegavano dieci minuti. Moltiplicate, quindi, per migliaia di persone che devono rifare il certificato e diventa impossibile consegnare il certificato a tutti i napoletani che vogliono esercitare il diritto di voto.

Credo che sia indispensabile, Assessore e Vice Sindaco, che come hanno funzionato le Municipalità e con enorme difficoltà con questo sistema, però se iniziassero a funzionare allo stesso modo che hanno funzionato nel giorno del Referendum, ossia aprire gli sportelli tutti i giorni, con la presenza della Polizia Municipale e rilasciano nelle Municipalità il nuovo certificato, probabilmente da qui al 5 di giugno riusciremo tranquillamente a coprire una buona parte del fabbisogno del rilascio di questi certificati.

Questa è una responsabilità di tutti, non c'è interesse di Maggioranza e Opposizione; per il Referendum sul sì quasi tutte le forze politiche hanno indicato il sì e nonostante tutto Napoli è il fanalino di tutta l'Italia e quindi un 10 per cento che è mancato è anche perché non aveva il certificato. Dico il 10 per cento per dire una percentuale bassissima di quelli che non hanno votato, pur volendo votare, ma non avevano il certificato per farlo.

L'appello che io faccio è quello di trovare il sistema che potrebbe essere quello che si è fatto nella giornata del Referendum e quello che probabilmente, se non si fa nulla, si dovrà fare il giorno 5 giugno, immaginando quello che può succedere.

Nelle elezioni del 2006 ricorderete la bassa percentuale degli aventi diritto al voto e gli effetti che portò, ossia c'erano code enorme per il fatto che avevano accorpati i seggi. In un seggio anziché dei 300-400 elettori si ritrovarono a votare 1.200-1.300 persone, per cui file chilometriche e la Prefettura fece votare fino a mezzanotte, ma ciò nonostante la percentuale si attestò sul 55-56 per cento e il risultato fu molto falsato. Il migliore Consigliere Comunale prese percentuali intorno ai 1.500 voti perché ci fu una bassa affluenza alle urne. Per cui, memori di queste esperienze, credo che l'unica cosa di cui il Consiglio Comunale e l'Amministrazione tutta deve preoccuparsi è quella di dare il diritto del voto ai cittadini napoletani. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Consigliere, mi permetto di suggerire non il migliore, il più votato. Consigliera Caiazzo, prego.

CONSIGLIERA CAIAZZO: Presidente volevo collegarmi alle questioni urgenti nazionali, alle conseguenze del fallimento di questo Referendum. Sono d'accordo con quanto detto dal Consigliere Moretto, di essere molto attenti a tutto quello che può ostacolare le prassi per la democrazia. Molto spesso questo può costituire il prendere decisioni sbagliate, c'è chi lavora contro.

Evitando di parlare del grave segnale antidemocratico dato dal Governo per il vergognoso invito all'astensione per il Referendum, evito anche di parlare che la materia del Referendum va sicuramente rivista e trattata al pari delle consultazioni elettorali, quindi bisogna combattere per l'eliminazione del *quorum*, altrimenti diventa uno strumento antidemocratico.

Voglio brevemente accennare alle conseguenze del fallimento del Referendum facendo riferimento a un articolo apparso sull'*Internazionale* il 12 aprile 2016 a firma di Marina Forte. Prima di tutto c'è da dire qualcosa sulla durata delle concessioni che non è irrilevante. Il blocco delle nuove concessioni non impedisce che all'interno di concessioni

già esistenti siano perforati nuovi pozzi, costruite nuove piattaforme se previsto dal programma di lavoro e potrebbe essere il caso della concessione Vega nel Mar di Sicilia, dove l'Eni progetta da tempo una nuova piattaforma Vega B, da aggiungere a quella oggi in esercizio.

La concessione, se il referendum non fosse fallito, la concessione sarebbe scaduta nel 2022. Ancora, prolungando la data della concessione, si rinvia il momento in cui le piattaforme obsolete vanno smantellate e rimosse, è una operazione costosa questa dello smantellamento, ovviamente, che da contratto spetta alle aziende concessionarie insieme al ripristino ambientale, quindi la spesa dovrebbe essere già inclusa nei bilanci e le compagnie petrolifere puntano anche a questo, a rinviare in modo indefinito il momento in cui dovranno smantellare piattaforme obsolete.

Un altro punto, i posti di lavoro. pare che i posti legati alle piattaforme entro le dodici miglia sia veramente rilevante, a detta del sindacato dei metalmeccanici, Fiom e CGIL e cioè che sono meno di cento, le attività infatti sulle piattaforme non sono labor intensi, cioè basate soprattutto sulla forza lavoro, ma sono manovrate da remoto e quindi gli addetti lavorano soprattutto nella fase di trivellazione, ma intervengono ben poco nella produzione e quindi praticamente c'è veramente poco da dire.

L'intera produzione italiana, inoltre, a terra e a mare arriva a circa 7 miliardi di metri cubi gas e 5,5 milioni di tonnellate di olio grigio, secondo l'ufficio per gli idrocarburi e le georisorse del Ministero per lo Sviluppo Economico, però la produzione nella fascia protetta nelle dodici miglia, è una parte minore del totale, se paragonato ai consumi, copre meno dell'1 per cento del fabbisogno nazionale di petrolio e circa il 3 per cento del fabbisogno di gas.

Insomma, bisogna rinunciare alla produzione entro dodici miglia, quindi rinunciare alla produzione entro le dodici miglia sarebbe stato irrilevante sul bilancio energetico italiano. Non è vero, inoltre, che gli idrocarburi portano ricchezza per l'Italia, la somma versata per le royalty è tra le più basse al mondo, pari al 7 per cento del valore del petrolio estratto in mare e al 10 per cento del valore del petrolio estratto a terra e del gas.

Le royalty e i canoni sull'occupazione del terreno pagati dalle aziende, sono poi dei tratti da reddito, su cui le aziende verseranno le tasse.

Nel 2015 l'insieme delle royalty pagate allo Stato e agli Enti Locali ammontava a 351 milioni di euro, solo 351 milioni di euro, la royalty si calcola sul prezzo di vendita del petrolio o del gas, al netto di alcune deduzioni.

Su ogni giacimento però c'è una franchigia, sono esenti da royalty le prime 50 mila tonnellate di petrolio e i primi 80 mila metri cubi di gas estratti off-shore, il risultato è che molte piattaforme non pagano affatto, solo diciotto concessioni in mare versano royalty su un totale di sessantanove, questo entro ed oltre le dodici miglia, ovvero appena il 21 per cento, su cinquantatre aziende estrattive solo otto pagano royalty limitata e sono le più grandi, Eni, Shell, Edison, Gas Plus Italia, Eni Mediterraneo e Idrocarburi, Società Ionica Gas, Società Padana Energia, a terra solo ventidue concessioni su 133 pagano royalty.

È chiaro che alle aziende conviene prolungare la vita di pozzi che estraggono poco, perché restano sotto franchigia, quindi portare illimitatamente la concessione, quindi rendere illimitate le concessioni, significa prolungare questo stato di cose, cioè sicuramente si può configurare un interesse perché si rimanga nella fascia della franchigia da parte di tutte le aziende petrolifere.

Quasi metà delle piattaforme esistenti entro le dodici miglia non è mai stata sottoposta ad

una valutazione di impatto ambientale, questo è il punto più grave per quanto ci riguarda, l'impatto ambientale, sembra impensabile, ma è così.

In generale l'età media delle concessioni è piuttosto alta, trentacinque anni e quasi la metà supera la quarantina su un totale di ottantotto piattaforme, otto sono definite non operative, cioè non in produzione e trentuno sono non eroganti.

Ci chiediamo perché le compagnie petrolifere tengano inattivi così tanti impianti, dice Fabrizio Arduini Presidente WWF. Il Ministero dello Sviluppo Economico dovrebbe esaminare la situazione prima che questi relitti obsoleti collassino nei nostri mari.

Arduini cita il regolamento off-shore sulla sicurezza emanato dalla Commissione Europea nel 2011 e poi diventata una direttiva. Il regolamento riconosce che il rischio di cedimenti strutturali, dovuti al logorio degli impianti, è uno dei principali fattori di rischio di incidente ed è chiaro che un incidente avrebbe conseguenze tanto più gravi se avvenisse vicino alla costa, cioè proprio nella fascia delle dodici miglia.

Ora, concludendo, la decisione di bloccare ogni nuova attività estrattiva nei mari italiani entro le dodici miglia dalla costa risale al 2010, lo aveva deciso il Governo Berlusconi sull'onda dell'allarme provocato dal disastro della Deepwater Horizon nel Golfo del Messico, risale ad allora anche il regolamento europeo sulla sicurezza off-shore.

Due anni dopo il Governo Monti ha riaperto la strada a nuove concessioni e nel 2014 il Governo Renzi ha addirittura definito la istruzione di idrocarburi un'attività strategica, quindi non vincolata al consenso delle Regioni, che, infatti, hanno prima impugnato la norma e poi deciso di promuovere il referendum.

Ora, le nuove concessioni sono bloccate, ma quelle in corso diventano a tempo indeterminato, ma ha senso continuare a puntare sulle energie fossili? Molti, non solo gli ambientalisti, sono convinti che concentrarsi sulle energie rinnovabili e sulla efficienza energetica garantirebbe posti di lavoro, sviluppo e innovazione.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Bene, abbiamo concluso con gli articoli 37.

Procediamo adesso all'ordine del giorno, volevo ricordare all'Aula che noi abbiamo l'ordine del giorno così formulato: al primo punto c'è la delibera 724, che riguarda la doppia preferenza di genere, poi abbiamo la conclusione del dibattito sulla relazione del Sindaco, sullo stato di attuazione del programma; poi abbiamo la seconda delibera, delibera di Giunta Comunale numero 52 del 29/1/2016 che riguarda, tra le altre cose, il numero dei componenti delle Municipalità e poi avremmo una delibera tecnica e a seguire ci sono quelle di somma urgenza.

Comincerei con il dare la parola, prima di darla al Presidente, al Vicesindaco, che relazionerà sulla 724 e poi al Presidente e sono stati presentati due emendamenti.

ASSESSORE DEL GIUDICE: Sì, buongiorno.

Caro Presidente, colleghi Assessori, presento in Aula la proposta al Consiglio comunale di modifica del regolamento per l'elezione del Presidente del Consiglio della Municipalità, al seguito della introduzione del sistema elettorale del cosiddetto principio della doppia preferenza di genere.

Con la Legge 215 del 2012 è stato introdotto nell'ordinamento degli Enti Locali, il cosiddetto principio della doppia preferenza di genere, quindi al fine di garantire la parità di accesso delle donne e degli uomini alle cariche relative agli organi esecutive dei

Comuni, in tali sensi, quindi, viene innovata la disciplina dell'elezione del Consiglio comunale e degli organi di decentramento che riguardano anche le modalità di espressione del voto, così poi come previsto nell'organizzazione delle nostre Municipalità.

Considerato poi l'obbligo, tra l'altro di uniformare il principio della doppia preferenza di genere, istituito con la legge di cui prima, la disciplina regolamentare per l'elezione del Presidente del Consiglio di Municipalità, attraverso la modifica dell'articolo 7 comma 5 del citato regolamento approvato con la delibera di Consiglio comunale del 29/2015.

Pertanto si propone alla discussione dell'Aula la modifica dell'articolo 7 comma 5 nei periodi: "ciascuno alla parola nome" sono sostituiti dai seguenti "ciascun elettore, può esprimere inoltre nelle apposite righe stampate a fianco del contrassegno, uno, due voti di preferenza, scrivendo il cognome di non più di due candidati comprese nelle liste da lui votata, in caso di omonimia occorre indicare anche il nome.

Nel caso di espressione di due preferenze, esse devono riguardare candidati di sesso diverso dalla stessa lista, pena l'annullamento della seconda preferenza.

Due, darsi atto conseguentemente con il nuovo testo del comma 5 dell'articolo 7 rubricato elezione dei Consigli, del regolamento per l'elezione del Presidente e del Consiglio della Municipalità coordinato con le modifiche innanzi apportate è il seguente: la scheda per l'elezione del Consiglio della Municipalità è la stessa utilizzata per l'elezione del Presidente, la scheda reca i nomi e i cognomi dei candidati alla carica del Presidente, scritti entro un apposito rettangolo, al cui fianco sono riportati i contrassegni della lista e delle liste collegate.

Il voto di lista viene espresso tracciando un segno sul contrassegno della lista prescelta. Ciascun elettore può esprimere inoltre nelle apposite righe stampate affianco del contrassegno uno o due voti di preferenza, scrivendo il cognome di non più di due candidati, compresi nella lista da lui votata, in caso di omonimia occorre indicare anche il nome.

Nel caso di espressione di due preferenze, esse devono riguardare candidati di sesso diverso dalla stessa lista, pena l'annullamento della seconda preferenza".

Grazie. Apriamo la discussione.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola al Presidente Troncone.

CONSIGLIERE TRONCONE: Grazie Presidente, sarò brevissimo.

La delibera 724 non fa altro che uniformare il regolamento dell'elezione del Presidente, il regolamento delle Municipalità e adeguarsi a quella che è una legge nazionale 215/2012, che non si limita soltanto a dare indirizzi e indicare la doppia preferenza, ma garantisce di fatto la doppia rappresentanza di genere sia all'interno dei Consigli comunali, Consigli provinciali, regionali e credo che si estenda anche diciamo alle società partecipate o società quotate e quanto altro.

È una legge che viene applicata diciamo automaticamente per quello che riguarda i Comuni, mentre per quello che riguarda diciamo le Municipalità, richiede un intervento sulla modifica del nostro Regolamento.

Noi l'abbiamo discussa, devo dire la Commissione Affari Istituzionali è da anni impegnata per quello che riguarda la riforma, riassetto, riorganizzazione delle Municipalità, molti sono stati gli argomenti che abbiamo affrontato, c'è una delibera

successiva a questa, che affronta in modo un po' più ampio anche altre modifiche che riguardano le Municipalità, per adesso ci stiamo soffermando su quella della parità di genere.

È un qualcosa, credo un atto dovuto che il Consiglio comunale dovrà votare, quindi io invito i colleghi diciamo una volta votati questi due, tre emendamenti tecnici, che abbiamo posto all'attenzione, diciamo di votare questo documento.

Credo che la legge, poi diciamo mi correggeranno se sbaglio, pone anche degli obblighi, pena inammissibilità delle liste, inammissibilità delle candidature ed anche delle riduzioni che riguarda eventuali contributi elettorali, parliamo anche a livello nazionale, quindi diciamo è una cosa che il Consiglio comunale deve votare direttamente.

Sempre in questa delibera si fa una legge che non solo garantisce all'interno delle assemblee elettive la parità di genere, ma anche all'interno delle Giunte.

In Commissione ne abbiamo discusso, c'è stata la decisione, c'è stato un accoglimento possiamo dire favorevole, i commissari hanno deciso di rinviare la decisione all'interno del Consiglio.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Sono stati presentati due emendamenti.

CONSIGLIERE BORRELLI A.: Presidente, chiedo la parola.

PRESIDENTE PASQUINO: Sto comunicando all'Aula, non sto mettendo in votazione. Ci sono interventi programmati, mi pare che Borriello sia uno di quello che vuole intervenire.

Prego consigliere Borriello. Vorrei che con confondeste, ci sono due delibere, questa riguarda solo la preferenza di genere, la 724 su cui avevamo concordato un emendamento che dà ragione a tutti.

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: No, innanzitutto l'emendamento dà ragione alla legge.

PRESIDENTE PASQUINO: Ho capito, dà ragione alla legge.

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: I Democratici sono iper favorevoli alla modifica ...

PRESIDENTE PASQUINO: Firma il Presidente a nome di tutti, per non far girare il foglio. Andrea firmiamolo, non c'è problema.

Consigliere Borriello, vuole intervenire per favore?

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: I Democratici sono favorevolissimi alla doppia preferenza di genere, infatti l'anomalia era costituita solo dai Consigli Circostrizionali e dai Consigli di Municipalità.

L'importanza e il valore culturale di adeguare il nostro regolamento è scritto nella legge dello Stato, per chiamare sempre di più, scusi Presidente non si sente niente.

PRESIDENTE PASQUINO: Per favore non si sente, Mundo e Lanzotti per piacere,

sento la sua voce, ormai è finita con oggi, siamo tutti uguali.
Prego Borriello.

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Sto aspettando degli emendamenti.

PRESIDENTE PASQUINO: Ha terminato il consigliere Borriello.

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Sono d'accordissimo, ho presentato cento emendamenti integrativi, però se mi fare parlare, perché già il Sindaco con le sue barzellette ci fa sorridere.

Ho presentato cento emendamenti, posso tranquillamente aver dichiarato la mia totale adesione alla modifica del regolamento, che prevede una disposizione di legge della doppia preferenza di genere, che tra l'altro a mio avviso sarebbe stato complicato poi andare alle elezioni senza la doppia preferenza di genere, avremmo dovuto comunque averla, ma è preferibile fare le cose fatte bene e che il Consiglio comunale deliberi questa modifica al regolamento.

C'è un aspetto che mi interessa, Presidente se non mi ascolta, io non posso tenere da parte cento emendamenti.

I cento emendamenti riguardano un aspetto, l'aspetto è quello di non avere mai più Municipalità senza strumenti, ovvero senza risorse, infatti si conclude questa consiliatura avendo dato alle Municipalità con il previsionale 2015, solo 50 mila euro e non si è neanche potuti spenderli perché allo stato attuale non c'è ancora copertura.

I cento emendamenti, se tra persone leali e per avere un confronto di merito, possiamo anche portarli nella seconda delibera numero 52.

Presidente, sto facendo una proposta, i cento emendamenti li posso anche portare sulle seconda delibera. Se c'è la lealtà da parte di tutti i componenti il Consiglio comunale dei gruppi di maggioranza e di opposizione, può andare dopo, che cosa comportano questi cento emendamenti, che poi è un solo emendamento?

È quello afferente alle risorse da destinare per le Municipalità. Se il Presidente del Consiglio comunale e i Capogruppo si impegnano che conclusa la discussione sulla verifica del programma del Sindaco si continua, io non ho problemi.

Se, invece, si pensa di fare venire meno il numero legale e poiché in questa consiliatura ho assistito anche a qualcosa di nuovo, che il numero legale spesso lo ha fatto mancare la maggioranza, volutamente, cosa a cui non mi era mai capitato di assistere.

Se la maggioranza si impegna anche a discutere della delibera numero 52, i cento emendamenti possono andare sulla delibera, altrimenti mettiamone uno, uno solo se si è d'accordo, che richiama quello presente nella delibera 52, di mettere a disposizione un importo non inferiore ad un milione di euro per Municipalità.

Ce l'ho, se lo prendiamo, magari possiamo anche limitare la discussione a questo singolo emendamento, perché se dovesse poi la discussione venire meno, non avremmo più possibilità per rimediare e ci troveremmo le Municipalità andare avanti in uno sbando completo, senza strumenti, senza poteri e senza risorse.

Il mio invito è uno solo adesso e gli altri cento li possiamo discutere con la 52 e mantengo quello che fa riferimento ai 10 milioni di euro da ripartire per Municipalità attraverso un parametro, va bene?

Quello è mantenuto.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere, vorrei chiarire a lei prima di tutto e poi a me stesso, che abbiamo discusso più volte, qua stiamo modificando per integrare un dettato della legge, poi se vogliamo cercare di fare modifiche statutarie e regolamentari o quelle che riguardano i bilanci, noi avremmo modo di discutere, se la Giunta come pare dovrà fare entro il 30 aprile il bilancio preventivo 2016, lo faremo in quella sede il discorso dei finanziamenti.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Ho capito non ci siamo più, ma se lo presenta entro il 30 aprile ci saremo perché sono atti straordinari, poi comunque noi non possiamo in un regolamento che tocca soltanto l'aspetto della preferenza introdurre l'aspetto economico, però poi c'è Marino e c'è Santoro.

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Ho detto questo nel merito, perché è una delibera che richiama le Municipalità e possiamo fare, ma si può fare.

PRESIDENTE PASQUINO: Prego consigliera Marino.

CONSIGLIERA MARINO: Grazie Presidente.

Volevo sottolineare innanzitutto che stiamo parlando di un atto dovuto, quindi io in qualità di delegata alle pari opportunità, in qualità di cittadina, di donna ringrazio comunque il Consiglio, perché finalmente proprio in corner, all'ultimo minuto è riuscito a fare e ad attestare l'atto dovuto, quindi ringrazio perché il Consiglio lo abbia fatto, ma non ringrazio nel merito, perché questa era una cosa su cui le donne, non solo non hanno nulla da ringraziare, ma avrebbero molto da dire e da rivendicare.

Al di là di queste mie considerazioni, ultimo effetto dell'intervento di Borriello e mi stupisco di questo intervento, perché capisco quanto sia importante inserire questo contributo necessario alla vita delle Municipalità, ma a mio avviso continua ad essere un uso strumentale delle donne e dei loro diritti, dove in una dichiarazione, in una delibera che era stata concordata e prevista una votazione all'unanimità, si vuole inserire anche questa cosa, di cui ne riconosco il valore, ma la delibera deve avere esclusivamente questo interesse, quello di riconoscere una parità per quanto riguarda le votazioni nelle Municipalità.

Quindi, veramente mi sembra strumentale poter appellarsi ad altre cose e fare emendamenti che non hanno niente a che vedere con il contenuto della delibera ed è un ulteriore strumentalizzazione delle donne, questo vorrei sottolinearlo.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie.

Prego Santoro e poi Moretto che aveva chiesto di intervenire.

CONSIGLIERE SANTORO: Presidente, grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Borriello, è impresentabile.

CONSIGLIERE SANTORO: Presidente, non è impresentabile, però non facciamo

fughe in avanti, voglio un attimo, se c'è un po' di attenzione a cominciare dal collega Borriello, noi oggi stiamo discutendo di proposte al regolamento per l'elezione del Presidente e del Consiglio della Municipalità, questo significa che noi possiamo intervenire su tutto quello che attiene il regolamento per le elezioni, perché se c'è un aspetto che richiede un'attenzione da parte del Consiglio, siccome credo che altre possibilità di intervenire non ne avremo, è giusto farlo, ecco perché ci sono anche degli emendamenti dello stesso Presidente della Commissione Troncone, anche questi non sono...

PRESIDENTE PASQUINO: No, non è del Presidente, ripeto ancora...

CONSIGLIERE SANTORO: Presidente, se c'è la firma di Troncone...

PRESIDENTE PASQUINO:...ho fatto un errore io, perché ho firmato io, come Presidente della Commissione ho detto di firmare, punto.

CONSIGLIERE SANTORO: Non è questo, se ci sono emendamenti che esulano da quello che è il doppio voto, la doppia preferenza di genere, è la dimostrazione...

PRESIDENTE PASQUINO: Non ci stanno, quello è un emendamento che ha fatto il Segretario, non è fatto né da noi...

CONSIGLIERE SANTORO:...ma il Segretario non lo può fare l'emendamento.

PRESIDENTE PASQUINO: Allora, lo escluderemo e perciò è firmato...

CONSIGLIERE SANTORO:...lo ha fatto il consigliere Troncone e bene ha fatto!

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere, l'ho detto anche al consigliere Moretto, esiste un solo emendamento che avevamo discusso nella riunione dei Capigruppo ed è quello firmato da Pasquino – Troncone, poi c'è stato un emendamento definito tecnico dal Segretario Generale.

Se noi riteniamo che quell'emendamento non si debba fare, quello non

CONSIGLIERE SANTORO: Presidente, però mi lasci completare.

Questo per dire che noi non possiamo perdere la opportunità oggi di andare a porre dei correttivi, qualora sia necessario in vista delle prossime elezioni.

La questione sollevata dal consigliere Borriello è una questione importante, che probabilmente è poco attinente con il regolamento delle elezioni, ma non per questo è meno importante.

Credo, però, Antonio, che il tema vada trattato con un clima diverso, il tema del finanziamento delle Municipalità, che poi è il vero nodo da sciogliere per capire se queste Municipalità hanno ancora senso di esistere o meno, non può essere trattato in quella che l'ultima o la penultima seduta di Consiglio comunale.

È un tema che deve essere il primo argomento da porre alla prossima Amministrazione, il primo argomento di cui dovrà discutere quello che sarà il futuro Consiglio comunale e

allora è giustissima la tua proposta, credo, però, che oggi resti vana, perché se poi il prossimo Consiglio comunale non darà seguito a questa tua proposta, che io ripeto condivido e sottoscrivo in pieno, ovviamente ...

Credo che questo sia un argomento in questo momento più politico, più da sottoporre non al Consiglio comunale che sta per andare via, ma da sottoporre a quelli che sono i candidati a Sindaco che si sono affacciati in questa campagna elettorale.

Sollecitiamo quello che è il dibattito politico in città, i candidati a Sindaco, quelli che saranno in campo nelle prossime settimane, che cosa intendono per veramente far funzionare il decentramento amministrativo?

Intendono mettere a disposizione delle risorse concrete per le Municipalità? E' questo è il tema. Credo che sia sbagliato legarlo, non per questioni di principio, su questo dissenso da te Simonetta, è per una questione di opportunità politica sul tema che è importante e che oggi rispetto a questioni più tecniche sul funzionamento elettorale delle Municipalità, rischia di essere vanificato.

Un argomento ripeto importante e che secondo me è prioritario rispetto a quello che è il dibattito politico, per capire se dobbiamo farle esistere o meno le Municipalità, perché se noi non gli diamo delle risorse, ma a che ci serve tenere dieci Consigli Municipali con quella che è l'esercito di Consiglieri Municipali, Presidenti, Assessori di Municipalità, a che servono se non hanno la possibilità di decidere nulla, perché non possono decidere se non hanno le risorse.

Questo è un tema che esula da quelle che sono le regole per le elezioni di cui stiamo discutendo ora.

Rispetto alla doppia preferenza di genere che cosa dire? Siamo in ritardo. Siamo in ritardo perché c'è una norma che è già in vigore da tempo nel nostro Paese, già si è votato alla elezioni regionali, si è votato in diversi Comuni, anche l'anno scorso della Città metropolitana di Napoli, sarebbe assurdo se noi oggi andassimo al voto con la doppia preferenza di genere per il Consiglio comunale di Napoli e invece dimenticando di applicarla anche nelle Municipalità.

Credo che sia un atto dovuto, ecco perché mi ero fatto anche carico io di presentare una proposta, una delibera di iniziativa consiliare che andava in questo senso, va bene la delibera di Giunta, qua nessuno vuole avere la primogenitura delle proposte, purché le cose si facciano.

Credo, però, che dobbiamo approfittare ripeto di questa modifica del regolamento, per andare anche a correggere alcune cose, io dopo formalizzerò un emendamento per sanare degli aspetti che sono legati anche alla fase diciamo elettorale, perché c'è una bruttura nel regolamento, che praticamente prevede che si creerebbe un vulnus, un vuoto nel momento in cui i Presidenti di Municipalità si vanno a candidare al Consiglio comunale, resta scoperto, dovremmo nominare un commissario, tutte cose farraginose.

Diamo la possibilità ai Presidenti di restare in carica fino al passaggio di consegne con chi prenderà loro il posto, questo è il senso dell'emendamento che sto per formalizzare, ma che va in uno spirito ovviamente costruttivo.

Detto questo, resta da capire, Presidente e vorrei un po' di attenzione da parte del Segretario, del Vice Segretario, resta da capire questo nodo legato alla scheda elettorale, perché? Perché credo che sia opinione diffusa che la scheda delle Municipalità debba rispecchiare quanto più possibile la scheda del Consiglio comunale, anche se sono elezioni diverse, sappiamo c'è il voto disgiunto al Comune che alle Municipalità non c'è,

anche se sono diverse noi dobbiamo cercare di semplificare il più possibile quella che è l'intenzione di voto del cittadino.

Se noi riusciamo a mettere due schede che sono come tipologia di voto simili, ben venga.

Ora, io non lo so se c'è stata una modifica per quello.

Presidente, però è complicato parlare con questo frastuono, se li può un attimo zittire.

PRESIDENTE PASQUINO: Borriello, il consigliere Santoro non riesce ad esprimere il suo pensiero, vogliamo stare tranquilli, poi c'è Moretto, poi Parisi e poi Coccia.

CONSIGLIERE SANTORO: Noi dobbiamo fare in modo che l'elettore non rimanga impaurito nel trovarsi due schede diverse, che in una si vota in un modo e una in un altro, su una c'è la riga, le due righe scritte affianco al simbolo e su un'altra magari se le ritrova sotto.

Se c'è stata una modifica per ciò che attiene ai Consigli comunali, ammetto di non essere al corrente e vorrei che però venisse chiarita oggi, perché l'anno scorso quando si è votato alle elezioni comunali, si è votato con la scheda tradizionale nei Comuni dove si è votato, nel 2014, perché nel 2015 le schede erano uguali?

Perché noi le schede che abbiamo visto e noi cerchiamo di fare politica anche al di fuori del Comune di Napoli, le schede che abbiamo visto dei Comuni dove si è votato l'anno scorso, erano quelle tradizionali, l'elenco con a fianco le righe.

Ora, se c'è stata questa novità, ci fa piacere apprendere, fateci capire, perché la verità, caro Presidente e vorrei però che ci fosse anche qualcuno dell'Amministrazione che ascoltasse, perché poi non è che uno vuole dare la colpa...

PRESIDENTE PASQUINO: C'è il Vicesindaco.

CONSIGLIERE SANTORO: ...che però è impegnato in una conversazione, non è che uno vuole gettare la croce sugli uffici, ma vi sembra normale che a due settimane dalla presentazione delle liste, ancora non c'è un vademecum su come presentare le candidature nelle Municipalità?

Non è normale, perché ci stanno tutte le liste, tutti i partiti, ma su che cosa state raccogliendo le accettazioni di candidatura, se non c'è ancora un modello stabilito dall'Ufficio Elettorale del Comune?

Qui c'è il rischio che quando andremo tutti quanti a presentare le liste, Centrosinistra, Centrodestra, Centro, Liste Civiche, c'è il rischio concreto che saranno state raccolte magari le firme per i sottoscrittori, i moduli di accettazione delle candidature su modelli sbagliati e allora è gravissima questa cosa.

Pretendo che entro massimo quarantotto ore, debba essere pubblicato sul sito del Comune un vademecum con tutti i fac-simili a cui chi vuole presentare una lista nelle Municipalità deve attenersi, perché oggi in giro ci sono diecimila moduli diversi, con riferimenti normativi diversi e allora c'è una grande confusione.

Siccome noi non possiamo correre il rischio che qualche lista o le liste del Sindaco o le liste di chi sta all'opposizione o le liste di chi si vuole affacciare per la prima volta in questo scenario politico, vengano annullate perché difformi rispetto al modello che verrà stabilito da qua a dieci giorni.

Siamo già fuori tempo massimo, entro quarantotto ore deve essere presentato sul sito del

Comune, in bella evidenza sulla homepage, tutta la modulistica per poter presentare le liste.

Questo è un dovere che dobbiamo fare, se vogliamo veramente garantire la partecipazione democratica ai nostri cittadini e non metterli in condizioni magari di fare errori.

Detto questo, mi riservo di intervenire poi sui singoli emendamenti.

PRESIDENTE PASQUINO: Prima di dare la parola al consigliere Moretto, vorrei chiarire al consigliere Santoro, che non c'è ancora una pubblicazione, perché il Prefetto...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: ...ho capito Consigliere, ma noi oggi abbiamo la riunione per decidere se i Consiglieri sono ventiquattro o sono trenta o sono trentadue o ventisei.

Questo problema ha portato anche il Prefetto ad andare cauto, dopo di oggi, mi diceva il Segretario e le modifiche tecniche che erano state preparate, vanno nella direzione a cui tu facevi riferimento, cioè le modifiche tecniche richiamano la delibera del gennaio 2014, che è il Ministero dell'Interno, che con decreto del 24 gennaio 2014, ha approvato il nuovo modello della scheda di votazione, che noi dobbiamo riprendere nel nostro regolamento, perciò c'erano questi emendamenti tecnici fatti dalla Segreteria.

Consigliere Moretto, prego.

CONSIGLIERE MORETTO: Tenterò di far sgombrare il campo da dubbi e innanzitutto, se la delibera la vogliamo approvare o meno, tutto sta in questo, se la vogliamo approvare o meno, perché stiamo parlando di tutte altre cose, che nulla hanno a che vedere con la delibera.

Vorrei rassicurare anche il consigliere Santoro, che per la presentazione delle liste, al di là se sono ventiquattro o trenta, ci siamo sentiti anche con la Prefettura, non cambia assolutamente nulla.

PRESIDENTE PASQUINO: per favore, dove c'è Borriello c'è sempre cicalio.

CONSIGLIERE MORETTO: Nel caso che dovessimo, perché i partiti giustamente stanno già preparando, la modulistica ce l'hanno, è impossibile che i partiti stiano aspettando ancora la modulistica.

Stanno tutti quanti lavorando, tutti quanti stanno prendendo le firme per la presentazione delle liste, perché la modulistica non è assolutamente cambiata.

Per quanto riguarda la Municipalità, nel caso che dovesse cambiare qualche cosa sul numero dei candidati, se dovranno essere venti, ventiquattro o ventisei, se cambia il numero ovviamente la lista viene sbarrata a ventiquattro, se è trenta sono tutti e trenta, il modello è sempre lo stesso, che in questo momento porta trenta, porta trenta indicazioni di candidati. Nel caso in cui scenda a ventiquattro, chi presenta quella lista sbarra a ventiquattro e non cambia assolutamente nulla, quindi non stiamo parlando di cambiare il metodo della presentazione delle liste, non stiamo parlando di cambiare il metodo per la presentazione dei candidati, non stiamo parlando assolutamente di questo.

Stiamo semplicemente prendendo atto della introduzione del voto di genere, con la

delibera presentata, la 724. Qua c'è stato l'emendamento, perché giustamente come diceva il Segretario Generale, se vogliamo prendere atto di questo, non c'è nessun obbligo che noi accettiamo e votiamo questo emendamento, perché l'emendamento che cosa dice? Aggiorna la scheda elettorale della Municipalità che sia conforme a quella del Comune.

Se noi vogliamo prendere atto di questo e uniformare le due schede, va bene l'emendamento che ha presentato, a firma di Troncone, ma è in effetti l'emendamento del Consiglio comunale.

Se non si vuole prendere atto di questo votiamo semplicemente il voto di genere e avremo due schede diverse, al Comune si voterà con il nome sotto, alla Municipalità si voterà con il nome a fianco al simbolo, non è che si stravolge, la gente si confonde più di tanto, cosa vorrebbe che siano tutte e due uguali e allora votiamo l'emendamento se vogliamo che siano uguali.

Se poi abbiamo altre intenzioni, che vanno oltre quello che si è deciso nella Conferenza dei Presidenti e vogliamo introdurre cose che non c'entrano, perché Santoro qui è chiaro, non è che noi siamo chiamati, è chiaro che fa riferimento al regolamento per l'elezione delle Municipalità e al regolamento per l'elezione del Presidente, però si ferma a quell'articolo che noi siamo chiamati a modificare, non è che andiamo a modificare il regolamento totale dell'elezione del Presidente e dei Consiglieri, andiamo semplicemente a introdurre quello, perché Santoro se noi vogliamo fare un'altra cosa, Presidente, la dico subito, io ho presentato una riforma vera delle Municipalità e allora discutiamo di tutta altra cosa, non discutiamo più di questo.

C'è la riforma che ha presentato il consigliere Santoro, c'è quella che ha presentato Borriello e ci sono le macro Municipalità che dovrebbero essere la vera riforma, che riduce a centocinquanta i Consiglieri delle Municipalità, mantenendo i trenta Consiglieri per ogni Consiglio di Municipalità, che li trasforma in Municipi e quanto altro e non voglio entrare nel merito, perché abbiamo compreso che c'è stato un ritardo voluto o non voluto, non si è fatto nulla.

Adesso, come diceva la consigliera Marino prima, in calcio di angolo dobbiamo cercare di fare questa modifica, cioè questa presa di atto. Se ci vogliamo limitare a questo, la votiamo tranquillamente e passiamo ad altre cose, tutto il resto è tutta un'altra storia, i poteri, i finanziamenti, il Presidente che si deve candidare e non si può candidare, è tutta un'altra storia, che fa parte di un'altra delibera, che se la vogliamo discutere, la discutiamo dopo.

Iniziamo a portare a casa questo, che credo che i cittadini stiano aspettando, che in cinque anni almeno riusciamo ad introdurre il voto di genere, credo che sia cosa buona e giusta. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: E che tutti siamo convinti che sia un atto dovuto. Parisi, si prepari Coccia e poi Rinaldi.

CONSIGLIERE PARISI: Sì, solo per dichiararmi completamente d'accordo con la sintesi del pensiero di tutti quanti noi che ha fatto anche il consigliere Moretto, specificando bene quello che andiamo a fare stamattina.

Noi adesso votiamo secondo l'accoglimento anche di carattere tecnico preparato dagli uffici per la parità di genere.

Per quanto riguarda il tema delle altre questioni aperte nella discussione tra di noi, noi siamo qui, io credo anche come maggioranza, siamo qui disponibili a dialogare e a discutere per trovare altri accordi, che possano consentire di modificare anche altri pezzi del regolamento.

Siamo qui, non ce ne andremo, credo che, però, sia cosa saggia separare questo atto dovuto, atto dovuto politicamente credo da tutti quanti noi, separarlo da una discussione che rischia di portarci magari alle calende greche, noi siamo qui per affrontarle, non per scappare.

Vi assicuro che per quanto ci riguarda, credo che come maggioranza non chiameremo il numero legale, perché è una tecnica che non ci appartiene, non lo faremo, abbiamo sbagliato l'altra volta, non lo faremo più, vi chiediamo scusa.

Siamo aperti al dialogo e sul decentramento credo che abbiamo molte cose da dire, al pari di quello che hanno detto anche altri Consiglieri dell'opposizione.

Per adesso, noi credo che siamo disponibili ad affrontare e a votare la delibera con l'emendamento tecnico predisposto dagli uffici, in questo senso accettiamo il contributo e la elaborazione che riconosce null'altro che quello che è il dispositivo di carattere politico che noi volevamo mettere in campo.

È una questione tecnica, ha ragione Moretto, andiamo avanti.

PRESIDENTE PASQUINO: Coccia e poi Rinaldi e poi tiriamo la conclusioni.

CONSIGLIERE COCCIA: Presidente, io volevo dire alcune cose, volevo dire che sicuramente un atto dovuto...

PRESIDENTE PASQUINO: Borriello, per favore, lei ci deve aiutare, l'emendamento eventualmente si discuterà quando arriviamo all'altro emendamento.

Questo è quello tecnico e lo sta dicendo la consigliera Coccia, è del Segretario, questo è uniformare la scheda delle Municipalità alla scheda comunale, questo è uniformare.

Consigliere Coccia, le chiedo scusa. Prego.

CONSIGLIERE COCCIA:....dunque dicevo che è un atto dovuto e quindi non penso che si possa né sottrarsi, né tantomeno diciamo mischiarla ad altre cose, perché si vuole che passino altre cose, perché su tutto quanto parliamo delle Municipalità, dobbiamo fare dei discorsi precisi e consapevoli.

Personalmente, dico la verità, sono molto contenta del fatto che finalmente arriviamo, anche per le Municipalità, a dover mettere il voto di genere, anche se in linea di massima avrei preferito che questo fosse una sensibilità politica, piuttosto che un obbligo di legge; purtroppo, diciamo la verità, io sono stata tra le persone, ai tempi dei movimenti delle donne, che erano contrarie per esempio alle quote rose, perché ritenevo che le donne dovessero conquistarsi in qualche modo la possibilità di essere all'interno delle istituzioni, dei CDA eccetera.

Mi sono dovuta convincere nel tempo che, invece, siccome la sensibilità politica di questo non sempre c'è, anzi quasi mai c'è e che i partiti per esempio non hanno assolutamente messo all'interno dei loro Statuti, le organizzazioni, le associazioni, pur avendo la maggior parte di essi una componente femminile forte, non l'hanno mai assunta o non tutti l'hanno assunta come un principio politico del proprio Statuto.

Ebbene, veramente con un atto di gioia, noi votiamo sì perché riteniamo che questo sia assolutamente necessario ed imprescindibile.

Vorrei però introdurre anche un altro discorso, Presidente, perché poi mi scoccia fare due interventi eccetera e vorrei introdurre un discorso un attimo più complesso.

Qui abbiamo sentito dire che forse le Municipalità, chissà che fine faranno, forse non sono utili. Non è assolutamente vero ed anzi direi che chi si è letta bene e anche praticata, la Legge Delrio, secondo la quale noi stiamo qui discutendo per il Comune di Napoli, ma in qualche modo stiamo anche discutendo per la Città metropolitana che siamo, ebbene le Municipalità acquisteranno, viceversa, una importanza fondamentale, perché le Municipalità saranno il vero polmone politico ed amministrativo della Città metropolitana, quando riusciremo anche ad organizzare le aree vaste e dico di più.

Secondo la Legge Delrio, almeno che non giunga, perché ci sono varie proposte che giacciono in Parlamento, ma si vede che il Parlamento è troppo impegnato a votare altro, soprattutto a votare politiche contro i lavoratori, a fare i jobs act che hanno già generato migliaia di licenziamenti di persone anziane tra virgolette, per assumere persone giovani che, però non sono legati all'articolo 18, ebbene siccome giacciono tre proposte di legge in Parlamento sulle Città metropolitane, se non cambia questa legge, noi ci troveremo, ci potremmo trovare di fronte alla necessità addirittura di uno spaccettamento del Comune di Napoli, se scendessimo al di sotto come Città metropolitana di 3 milioni di abitanti.

Allora sì che la Municipalità avrebbe importanza, perché sarebbero aree vaste e come aree vaste con una loro propria e specifica capacità di amministrare e di amministrare politicamente.

Noi abbiamo dieci Municipalità, di cui una, la VI Municipalità ha la bellezza di 139 mila abitanti, vale a dire ha 4 mila abitanti in più della città di Salerno ed altre quattro Municipalità sono al di sopra dei 100 mila abitanti, la V, la IX e la X e la III, forse un pensiero più accurato su questo lo avremmo dovuto fare e abbiamo probabilmente anche il tempo di poterlo ancora fare.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Rinaldi, prego.

CONSIGLIERE RINALDI: Non per chiedere l'attenzione dell'Aula, però se i colleghi possono abbassare la voce, ripetere non è per chiedere l'attenzione, possono anche mandarsi le barzellette su whatsapp.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Rinaldi, prego. Consigliere Rinaldi, questo è il massimo che possiamo ottenere, perché oggi siamo stati quarantotto su quarantanove.

CONSIGLIERE RINALDI: Presidente, devo dire che provo un certo imbarazzo come maschio e mi fa specie che non lo provino anche i miei colleghi, c'è forse il fatto che, purtroppo in questa Aula ci sono poche colleghe, di cosa stiamo parlando?

INTERVENTO: Poche, ma brave.

CONSIGLIERE RINALDI: Bravissime. Stiamo parlando del voto di genere, casualmente riguarda la Municipalità, ma il tema oggetto del nostro dibattito è il voto di

genere.

Un minimo di decenza da parte nostra, perché è vero come dice Simona Marino che le donne non devono dire grazie, forse noi avremmo dovuto dire scusa! Forse noi avremmo dovuto dire scusa per essere arrivati con questo straordinario ritardo a recepire, non grazie alla sensibilità del Consiglio comunale, ma per il fatto che c'è una imposizione di legge.

Poi c'è la introduzione di un altro tema, un altro tema, che attiene a quello che questo Consiglio comunale ritiene debba essere il ruolo delle Municipalità e infatti abbiamo due diversi atti deliberativi, che a mia comprensione, a rigor di logica non ne comprendo la separazione temporale, cioè non capisco perché si parla prima dell'una, poi cambiamo argomento e poi torniamo sul tema della Municipalità.

Detto questo, penso che non possiamo affrontare il dibattito sul voto di genere parlando di tutto altro, perché il dibattito che stiamo facendo da un ora a questa parte è tutt'altro, riguarda appunto il ruolo, le competenze, le risorse economiche, che le Municipalità debbono avere, non c'entra nulla con il sacrosanto dovere dell'Aula di votare questo provvedimento.

Per cui, chiederei ma come atto di decenza da parte nostra, di licenziare immediatamente quest'anno deliberativo, così come proponeva anche Enzo Moretto, se poi l'Aula ritiene che sia urgente, io lo penso, il dibattito sulle Municipalità, sulle sue competenze, sulle risorse che dobbiamo destinare alle competenze che la Municipalità ha, possiamo fare un'altra cosa, un attimo dopo aver votato questo atto e cioè anticipare la seconda delibera immediatamente dopo.

Per cui voteremo l'atto deliberativo che riguarda il voto di genere, io mi auguro con voto favorevole, perché certo anche le brutte figure hanno un limite, diciamo in questo paese fortunatamente e subito dopo votare il cambiamento dell'ordine del giorno, anticipando la delibera che riguarda la Municipalità, entro la quale delibera i cento emendamenti del Partito Democratico, che è talmente democratico che non si è accorto che stiamo parlando delle donne e pensa che stiamo parlando dei soldi da destinare alle Municipalità, potrà essere discusso voto per voto e ne andremo tutti fieri di aver dibattuto del ruolo che un importantissima istituzione di prossimità deve avere nella nostra città.

Se, però possiamo votarla adesso questa delibera, penso che facciamo il minimo della decenza a cui possiamo accedere stamattina.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola al consigliere Nonno.

Per il consigliere Rinaldi vorrei chiarire una cosa. Consigliere, purtroppo le cose che diciamo nelle riunioni dei Capigruppo non vengono poi trasferite, non è il caso suo, ai Consiglieri.

Nella riunione dei Capigruppo noi siamo partiti dal fatto che avremmo dovuto riprendere i lavori dove erano rimasti sospesi l'altra volta, abbiamo fatto una eccezione e abbiamo detto deliberiamo prima, che un atto dovuto, quello della doppia preferenza di genere, riprendiamo la discussione perché avremmo dovuto iniziare così il Consiglio e poi ritorniamo e se ci sono diverse opinioni e qua è il caso di Santoro, tipo argomenti che non sono quelli del genere, per il quale con l'emendamento firmato da tutti, non soltanto da Troncone e Pasquino, ma da tutta l'Aula e con la premessa che avevamo scritto, noi riusciamo a recuperare non la 724, ma le iniziative che erano state prese in Consiglio da Moretto, Santoro e Borriello.

Adesso, quindi la possibilità di invertire l'ordine del giorno non c'è, perché c'era la corretta impostazione di una eccezione.

Vorrei dare la parola a Nonno, poi dire quali emendamenti...

CONSIGLIERE RINALDI: Va sempre tutto bene, però visto che stiamo parlando, svolgendo un dibattito diverso da quello che era stato previsto, io non ho problemi ad anticipare, ma lei non me lo può dire che io non posso mettere ai voti la proposta di anticipazione.

PRESIDENTE PASQUINO: No, io dico l'accordo ed infatti il consigliere Moretto si era preoccupato, dice ricordiamoci che noi e quindi nessuno e lei per prima ragionevolmente, la può mettere.

CONSIGLIERE RINALDI: Saremmo dovuti entrare in Aula, votare nel modo nel modo più veloce possibile questa delibera e poi andare avanti.

La cosa già non è successa, cioè il problema se lo doveva ricordare un oretta e mezza fa, lo so che abbiamo Borriello, però tutte le famiglie hanno il bambino un po'... però non è che uno può condizionare l'Aula.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Nonno, prego.

CONSIGLIERE NONNO: Sarò veloce e cercherò di non far perdere altro tempo all'Aula, visto che questo potrebbe essere l'ultimo Consiglio comunale convocato.

Innanzitutto io personalmente sulla questione delle doppie preferenze, non l'avrei istituita però per legge neppure per i Consigli comunali, perché penso che le donne di valore sono in grado di farsi valere da sole e non hanno bisogno di una legge che le tuteli, perché credo fermamente nella superiorità delle donne nei confronti del sesso maschile, perché credo che le donne siano in grado di vincere molte più battaglie, di quante ne siano in grado gli uomini, ma proprio per questo motivo non sono stato mai favorevole alla introduzione della doppia preferenza di genere.

Sono d'accordo con il consigliere Rinaldi, se stamattina dobbiamo trasformare quello che potrebbe essere, ripeto l'ultimo Consiglio comunale della consiliatura, nella passerella elettorale per tutti e quarantotto i Consiglieri, allora inizieremo a rincorrerci per presentare ordini del giorno per far parlare domani i giornali.

Mi affido al buon senso, votiamo quello che dobbiamo votare, nel senso che votiamo la doppia preferenza, andiamo avanti con gli ordini del giorno ma non perdiamo tempo con ordini del giorno che servono soltanto a fare passerelle elettorali. Io ne ho pronti almeno cinquanta, uno più stupido di un altro per far parlare domani mattina i giornali, potrei chiedere all'Aula i transessuali come vengono visti nella scheda elettorale e domani mattina farei parlare i giornali.

Votiamo gli ordini del giorno, non perdiamo tempo con le fesserie, andiamo avanti con quelli catalogati all'interno della convocazione e facciamo le persone serie, se poi dobbiamo iniziare a discutere dei milioni da mandare alle municipalità o del piacere a quel Presidente, ne leggo solo alcuni, allora faremo la rincorsa a chi domani mattina farà parlare di sé sui giornali, ma non avremo fatto cosa buona alla città. Se poi vogliamo giocare io non ho problemi, ne ho una cinquantina, uno più bello di un altro per far

parlare domani i giornali, il primo ce l'ho qua, appunto sui transessuali, vorrei sapere dal Presidente come vengono intesi, però domani faccio parlare i giornali e intanto noi perdiamo tempo, per cortesia.

PRESIDENTE PASQUINO: Non ci sono altre richieste di intervento, esistono gli emendamenti presentati in un ordine, e quindi l'ordine è questo, il primo è emendamento è quello che hanno presentato tutti i Presidenti dei gruppi, per cui è un emendamento generale, anche se è stato distribuito con la firma Pasquino e Troncone. Dice: nella parte dispositiva aggiungere il seguente punto 3: “darsi atto che il Consiglio Comunale dopo una discussione che ha visto partecipare molti Consiglieri Comunali, ritiene che tecnicamente sia da considerarsi un obbligo uniformare il regolamento per l'elezione del Presidente e del Consiglio delle municipalità al principio della doppia preferenza di genere, istituita dalla Legge 215 del 2012 e sancita dall'Articolo 17 comma 4 del Decreto Legislativo 267/2000, in modo da garantire il rispetto del principio della parità di accesso delle donne e degli uomini alle cariche elettive.

Su questo vorrei sentire l'Amministrazione nella persona dell'Assessore Clemente, cosa dice rispetto a questo emendamento? L'Amministrazione è favorevole. Lo metto in votazione.

Chi è d'accordo resta seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

Unanimità su questo emendamento.

Poi abbiamo l'emendamento numero 2, che non è quello, è quello tecnico presentato dal Segretario, il quale dice: per uniformare al Decreto del Ministero dell'Interno quelle che sono le norme che riguardano la scheda elettorale, integrare il punto 1 del dispositivo con il seguente punto: all'Articolo 7 comma 5 secondo periodo, dopo le parole “apposito rettangolo” sostituire le parole “al fianco” con le parole “sotto il quale”. Al punto 2 del dispositivo nel testo coordinato dall'Articolo 7 comma 5 sostituire dopo le parole “apposito rettangolo” le parole “affianco” con “sotto il quale”, coordinare le disposizioni di cui innanzi alle altre disposizioni regolamentari tra le quali l'Articolo 3 comma 4 del regolamento per l'elezione del Presidente del Consiglio delle municipalità. Prego Consigliere Santoro. Uno interviene a favore e uno contro, lei interviene a favore?

CONSIGLIERE SANTORO: Ancora non avete imparato il regolamento? C'è una discussione e ogni Consigliere può intervenire, ha dieci minuti, io ruberò solo un minuto. Io ho bisogno di capire, vorrei un intervento che possa delucidare un attimo bene che cosa andiamo a fare, perché ben venga uniformare la scheda del Comune alla scheda delle municipalità, però ho l'impressione che con una dicitura così rischiamo di fare qualche errore. Posso capire bene tecnicamente noi in che modo andremo a disegnare la scheda delle municipalità? Perché qua si parla di sostituire “al fianco” con “sotto il quale”. Le righe sulla scheda del Comune stanno affianco ai simboli, lei si ostina a dirmi no, ora glielo faccio vedere, l'ho scaricato adesso dal sito del Ministero, vi faccio vedere qual è la scheda del Comune, se voi mi dite che fate la scheda delle municipalità tale e quale va bene, ma le righe stanno affianco ai simboli. Sotto c'è il nome del Sindaco, che sta sopra ai raggruppamenti, ora ve lo faccio vedere, ci veniamo un attimo a confrontare così capiamo se stiamo facendo la stessa cosa, perché sarebbe un errore fare una cosa

diversa da quella...

PRESIDENTE PASQUINO: Venga di qua così parla con la funzionaria. Scriviamo che si uniforma la scheda della municipalità alla scheda del Comune.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Dottoressa Santoro facciamo la dizione qua? Fatto il chiarimento se noi riteniamo di fare un emendamento ancora più semplice, come diceva il Consigliere Rinaldi, in cui si dice che invece di integrare il dispositivo si uniforma la scheda della municipalità alla scheda del Comune, va bene? Segretario è d'accordo? Scriviamo che si uniforma, senza fare l'Articolato, la scheda della municipalità con le espressioni che saranno necessarie inserire.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Si uniforma la scheda del Consiglio Municipale alla scheda del Consiglio Comunale, va bene? E coordinare il regolamento in questi termini, va bene? La premessa resta tale e quale, perché parte dalla premessa, si uniforma la scheda della municipalità alla scheda del Consiglio Comunale e viene disposto di coordinare le disposizioni in tal senso nelle disposizioni regolamentari, va bene? D'accordo? Metto in votazione l'emendamento così come formulato.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

All'unanimità.

Il terzo sarebbe quello impresentabile, presentato da Borriello. Prego.

CONSIGLIERE BORRIELLO: Lungi da me mettere in discussione o strumentalizzare una cosa che ritengo culturalmente e politicamente di straordinaria valenza, quello della doppia preferenza di maggiore, quindi sgombrare il campo. Io ero solo preoccupato, considerata anche la giornata, di non poter apportare contributi alla delibera 52, però la Giunta, e qua mi rivolgo anche a Simonetta Marino che ha la delega, poiché bisognerà presentare il bilancio previsionale, molto probabilmente non verrà in Consiglio Comunale, poiché nella stessa delibera 52 è previsto un importo, questo importo chiaramente con le osservazioni si fa richiesta di sapere le entrate per coprire questo importo, di prendere a cuore, e quindi diventa addirittura una raccomandazione, potrebbe essere una mozione di... come volete. La Giunta dovrà deliberare in questi giorni il previsionale, lo farete anche per un'operazione politica, quindi non vi devo sollecitare, di fare ogni sforzo per avere risorse per le municipalità, altrimenti o ci metti donne e uomini, o ci metti solo uomini o solo donne, senza strumenti e senza risorse le municipalità sono destinate a fallire.

Un'obiezione potrebbe venire, ma si potevano potenziare, si poteva fare la riforma? Ebbene caro Presidente la proposta di Moretto e le due mie proposte di iniziativa consiliare, anche quella di Andrea Santoro, quattro delibere di iniziativa consiliare, la mia presentata e credo anche quella di Moretto, non ricordo quella di Andrea Santoro, sono

state presentate molto tempo prima nelle delibere di Giunta. È sempre stata sana abitudine, e si rispetta anche così il regolamento, che si mettono insieme le delibere, non è che si fa prima la discussione delle delibere di Giunta e poi le delibere consiliari stanno da tutt'altra parte, sulle delibere consiliari a mio avviso si affrontavano alcuni dei temi che il Sindaco politicamente non ha voluto affrontare, ed era come noi potevamo dare alle municipalità una funzione di autonomia amministrativa nel quadro della 56/2014, la Legge per l'istituzione delle città metropolitane, per andare all'elezione diretta anche del Sindaco Metropolitano.

Io adesso rivolgo una raccomandazione, sgombriamo il campo, perché quando si riferisce al regolamento io sul regolamento posso fare quello che ritengo utile fare, quindi lo ritiro, è come se fosse una raccomandazione e faccio appello a tutta la Giunta qui presente e ahimè mai al Sindaco della città, perché non è mai presente, e a Simonetta Marino che ha una sensibilità su questo tema, io lo ritiro purché con serietà si vada nella direzione che tutti quanti noi auspichiamo. Io non escludo neanche che potremmo migliorare anche l'erogazione dei gettoni di presenza nelle municipalità, migliorare significa per avere una più corretta e attenta partecipazione alle attività del Consiglio municipale. Se siamo d'accordo io faccio questa cosa, non la metto al voto, la ritiro con una raccomandazione politica, non strumentale ma molto responsabile e mi auguro che questo atteggiamento di responsabilità sia corrisposto da altrettanta responsabilità da un Sindaco che farebbe bene a fare un po' meno campagna elettorale e stare di più nel merito delle questioni che attendono al funzionamento del Consiglio Comunale.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Abbiamo adesso l'emendamento alla delibera 724 presentata dal Consigliere Santoro. A pagina 5 dopo la delibera inserire un comma 3 e un comma 4 dopo i due esistenti che riportino il seguente testo, 3: il comma 1 dell'Articolo 37 del regolamento delle municipalità è integralmente sostituito con la seguente nuova dicitura "il Presidente della municipalità dura in carica per un periodo di cinque anni e comunque fino all'insediamento del suo successore. Vanno ritenute automaticamente aggiornate tutte le norme in contrasto con quanto contenuto nella presente delibera, ivi compresi i regolamenti delle singole municipalità". L'Amministrazione che dice su questo emendamento?

ASSESSORE: Parere contrario.

PRESIDENTE PASQUINO: Ci sono interventi su questo emendamento? Se non ci sono interventi lo pongo ai voti.

Chi è favorevole alzi la mano. 1.

Chi è contrario resti seduto.

Chi si astiene lo dichiara. 13.

L'emendamento è respinto.

Adesso metto in votazione la delibera 724 con i due emendamenti approvati.

Chi è favorevole resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiara.

All'unanimità.

Adesso abbiamo l'immediata esecuzione, perché questo va comunicato subito in Prefettura perché devono fare i decreti.

Chi è favorevole all'immediata esecuzione resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

All'unanimità.

Andiamo adesso al punto 2: Conclusione del dibattito in Aula sulla relazione...

CONSIGLIERE RINALDI: Presidente io ho fatto una proposta, che era quella di votare una delibera e immediatamente dopo anticipare il punto 3 all'ordine del giorno al successivo.

PRESIDENTE PASQUINO: Io mi ero permesso di sollecitarla, non parla formalmente perché c'era quell'accordo...

CONSIGLIERE RINALDI: Io già l'ho posta formalmente Presidente. Tra l'altro è una questione... le rubo solo due minuti, siamo entrati in Aula avendo un ordine del giorno, premesso che comprenderò un voto dell'Aula contrario all'anticipazione del punto 3 all'ordine del giorno. Dopodiché...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Il Consigliere Rinaldi sta dichiarando che anche se l'Aula boccia non ha problemi.

CONSIGLIERE RINALDI: È il PD che chiede di non votare generalmente, come ha fatto al referendum, io metto ai voti una proposta, se passa, passa, se non passa pazienza, si chiama esercizio del voto, è un fatto che ha qualche millennio nella storia dell'umanità.

INTERVENTO: Per capire bene, noi abbiamo votato la 724, abbiamo già votato l'immediata esecuzione, quindi ora dovremmo discutere sulla proposta Rinaldi di invertire il terzo e il secondo...

CONSIGLIERE RINALDI: Posso argomentare Andrea?

PRESIDENTE PASQUINO: Prego Consigliere Rinaldi.

CONSIGLIERE RINALDI: È vero che oggi l'Aula si è composta su un accordo che prevedeva la deliberazione dell'atto appena compiuto, Presidente è impossibile parlare in queste condizioni.

PRESIDENTE PASQUINO: Per favore possiamo stare seduti e fare silenzio? Il Consigliere Rinaldi sta parlando, è questione di rispetto. Grazie.

CONSIGLIERE RINALDI: È vero che oggi ci siamo riuniti con un ordine del giorno

preciso, con un accordo formalizzato nella riunione dei Capigruppo, che prevedeva l'approvazione dell'atto appena realizzata, la continuazione del dibattito del Consiglio Comunale monotematico precedente, per poi avere all'ordine del giorno la delibera che riguarda in particolare la riduzione del Consiglio Municipale ad una certa altezza. Il dibattito che abbiamo realizzato non il mio capriccio, il dibattito che in particolare il Partito Democratico ha introdotto oggi in Aula, ossia l'urgenza democratica di quest'Aula di porre al centro della riflessione comune il tema dei Consigli municipali è un tema che a me personalmente ha convinto della necessità che noi prima della continuazione del dibattito del precedente Consiglio affrontiamo un aspetto centrale, che non riguarda le idee ma riguarda atti concreti della vita dei nostri concittadini, ossia lo svolgimento delle regole, della democrazia di prossimità, rappresentata dai Consigli municipali.

Francamente io penso che è molto più importante, per quest'Aula, discutere dei temi che ha posto Tonino Borriello appena cinque minuti fa, che attengono alle competenze, alle risorse da destinare, in particolare io dico ad un ulteriore atto dovuto, è sentimento comune giungere alla riduzione dei Consigli di municipalità dai 30 all'ipotesi 24. Per cui la mia proposta è di anticipare, se l'Aula, se l'opposizione in particolare, se una forza politica non intende addivenire può votare contro, se intendono non partecipare, se intendono far venire meno il numero legale non sarà una responsabilità collettiva dell'Aula il fatto che il Consiglio Comunale di Napoli si sia rifiutato di affrontare un tema così delicato e importante. Chi non intende affrontare questa questione, come già altre volte è accaduto e come è legittimo esercitare la propria funzione anche attraverso l'uscita dell'Aula, lo farà, di certo però la città saprà chi non ha voluto affrontare il tema della riduzione dei Consiglieri nelle municipalità e chi invece, in maniera trasparente, al di là della maggioranza e dell'opposizione, perché questo tema non riguarda nessuno, attiene un elemento di democrazia sul territorio, riguarda il centrodestra come il centrosinistra, gli uomini come le donne.

Per cui se possiamo mettere in votazione la proposta bene, io ritengo che non sia possibile da parte della Presidenza non metterla in votazione.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Santoro prego.

CONSIGLIERE SANTORO: Sull'ordine dei lavori Presidente. Io credo che abbiamo fatto una cosa molto importante oggi con l'essere riusciti all'ultimo minuto a sanare questa storia della doppia preferenza di genere, per tutto il resto siamo fuori tempo massimo, oramai la consiliatura è finita e credo che diventa quasi grottesco pensare oggi di delineare chissà che strategia. Il bilancio politico su quelli che sono stati questi cinque anni ognuno lo farà tra la gente, in piazza durante questo mese di campagna elettorale, credo che sia opportuno chiudere i lavori del Consiglio a questo punto, è stato un lavoro immaginare di poter discutere di altre cose in conferenza dei Capigruppo. Credo, siccome c'era stato anche un senso di responsabilità da parte di tutti nel voler approvare la delibera sulla doppia preferenza di genere, io credo che in questo momento va fatta la verifica del numero legale per capire chi ritiene che sia giusto concludere qui quello che andava fatto oggi e chi invece vuole continuare a parlare di cose che – ripeto – rischiano di apparire anche grottesche e poco credibili, perché chi oggi vuole parlare dei massimi sistemi non si rende conto che è un'esperienza comunque finita, siamo in campagna

elettorale, e giusto che ci rivediamo eventualmente in altre sedi o in questa sede dopo le elezioni. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: C'è una richiesta di numero legale, procediamo all'appello. Dottoressa Barbatì prego.

La Segreteria procede all'appello nominale dei Consiglieri.

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	ADDIO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ATTANASIO Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	BEATRICE Amalia	PRESENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	CAIAZZO Teresa	PRESENTE
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	ASSENTE
CONSIGLIERE	CASTIELLO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	PRESENTE
CONSIGLIERE	CROCETTA Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Gennaro	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Luigi	ASSENTE
CONSIGLIERE	FELLICO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	FIOLA Ciro	PRESENTE
CONSIGLIERE	FORMISANO Giovanni	PRESENTE
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	PRESENTE
CONSIGLIERE	GALLOTTO Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	GRIMALDI Amodio	PRESENTE
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	IANNELLO Carlo	ASSENTE
CONSIGLIERE	IZZI Elio	ASSENTE
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	PRESENTE
CONSIGLIERE	LETTIERI Giovanni	ASSENTE
CONSIGLIERE	LORENZI Maria	PRESENTE
CONSIGLIERE	LUONGO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	MANSUETO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	MARINO Simona	PRESENTE
CONSIGLIERE	MAURINO Arnaldo	PRESENTE
CONSIGLIERE	MOLISSO Simona	ASSENTE

CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	PRESENTE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	PRESENTE
CONSIGLIERE	PARISI Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	PASQUINO Raimondo	PRESENTE
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	PRESENTE
CONSIGLIERE	RUSSO Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	ASSENTE
CONSIGLIERE	SCHIANO Carmine	ASSENTE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	PRESENTE
CONSIGLIERE	VARRIALE Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	VASQUEZ Vittorio	PRESENTE
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	PRESENTE
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	PRESENTE

PRESIDENTE PASQUINO: Presenti 34 su 49, il numero legale c'è. La parola alla Consigliera Marino, che interviene sulla proposta di Rinaldi per quanto riguarda l'inversione dell'ordine del giorno.

CONSIGLIERA MARINO: Grazie Presidente. Io facevo parte di quella riunione di Capigruppo in cui ci siamo accordati per discutere prima la 724, poi riprendere il Consiglio che era stato interrotto, io non c'ero quel giorno in quel Consiglio, però capisco che era una necessità che abbiamo accolto come richiesta da parte dell'opposizione, per cui ci siamo impegnati a confermare il numero legale, a rimanere in Aula e proseguire la discussione, benissimo.

L'intervento di Rinaldi, per quanto io lo condivida in pieno, però metteva in discussione un accordo che lealmente io avrei osservato così come era stato nell'impegno preso con l'opposizione. A questo punto però è avvenuto un fatto altro che non faceva parte dell'accordo, è stato chiesto il numero legale, cosa che secondo me rompe quel patto che era stato costituito. A questo punto io voto favorevolmente alla richiesta di Rinaldi. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Chi è contrario? Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO: Presidente cerchiamo di chiarirci...

PRESIDENTE PASQUINO: È rimasta in Aula anche l'opposizione Marino.

CONSIGLIERE FIOLA: Presidente ma andiamo avanti, l'opposizione non è che è rimasta in Aula, è stata determinante a mantenere il numero legale, che ancora una volta

non avete, la Consigliera Marino non si rende conto.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Moretto prego.

CONSIGLIERE MORETTO: Presidente è già sbagliato parlare di accordi, perché non c'è nessun accordo tra maggioranza e opposizione, c'è un regolamento. Noi nella conferenza dei Presidenti abbiamo ribadito che per regolamento i lavori del Consiglio si riprendessero dalla discussione sull'attuazione del programma. Lei eccezionalmente ci ha detto va bene, perché così è per regolamento e non può essere diversamente, non è che chiunque si alza cambia le regole, eccezionalmente facciamo prima la delibera del voto di genere, ed immediatamente riprendiamo la discussione, come da regolamento, le regole sono queste. Non è che Rinaldi per la seconda volta, l'altra volta ha chiamato il numero legale per non far proseguire la discussione sull'attuazione del programma, oggi se ne viene con l'inversione dell'ordine del giorno e vuole fare anche poi le lezioncine al Consiglio Comunale, proprio lui che fa diecimila salti da maggioranza all'opposizione, dall'opposizione alla maggioranza, si ricandida a destra o a sinistra. Non accetto assolutamente lezioni da Rinaldi né tantomeno Rinaldi può venire qui dentro a fare i giochi.

Riprendiamo la discussione sull'attuazione del programma e poi dopo se c'è il tempo per riprendere la discussione sul 24, doveva pensarci prima il buon Rinaldi, che è passato all'opposizione, che ha indebolito anche la sua maggioranza, forse è stato anche causa di non aver portato a termine molte cose in questa consiliatura perché la maggioranza si è indebolita sicuramente non ai fini politici, ma hanno fatto delle scelte personalistiche. Che mi venga a fare poi la lezioncina perché dobbiamo scendere da 30 a 24 a chiusura della consiliatura, beh questa balla è troppo grossa caro Rinaldi, delle cose che dovevate fare e che non avete fatto, io apprezzo quelle persone che hanno fatto una scelta, come la Molisso, come qualcun altro, che sono passate all'opposizione fino in fondo e che non si ricandidano, non è che vanno alla ricerca di qualche posto al sole per poter essere riconfermate cambiando casacca, da arancione a celeste, da celeste a chissà quale colore, giusto per essere ricollocato e tentare di tornare in Consiglio Comunale.

Io credo che per il bene della città questa gente farebbe bene a starsene a casa.

PRESIDENTE PASQUINO: Abbiamo avuto una posizione contraria, quindi abbiamo esaurito l'intervento. Borriello qual è il problema?

CONSIGLIERE BORRIELLO: Per ripristinare quello che è stato concordato nella conferenza dei Capigruppo e poiché io stesso ho rinunciato e ho ritirato gli emendamenti, perché mi avevate spiegato di questo accordo, di questo patto di lealtà politica, io chiedo a Rinaldi di ritirare la sua proposta, di cambiare...

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE BORRIELLO: Sono contrario, io me ne vado, nel senso la mia assenza è giustificata dal fatto che Rinaldi vuole impedire che si faccia il confronto sulla verifica del Sindaco, la verifica del programma presentata dal Sindaco. Poiché lo avete voi stabilito come conferenza dei Capigruppo, io credo che deve prevalere un atto di

buonsenso da parte della maggioranza e chiederci di stare insieme e di continuare i lavori del Consiglio. Se non c'è questo noi siamo costretti ad abbandonare l'Aula, se poi è questo il vostro risultato, purché il Consiglio Comunale vada sciolto, allora vi ricordo che abbiamo ancora ulteriori e inderogabili Consigli da fare, in primo luogo quello sul Napoli Sociale. Il clima positivo, nel pieno del rispetto delle posizioni altrui, se Rinaldi ritira la sua proposta continuiamo a fare la verifica programmatica.

CONSIGLIERE RINALDI: Io sono un po' dispiaciuto per le parole di Enzo, io non faccio lezioni mai a nessuno, ho la buona abitudine di non fare di poterla fare neanche a mia figlia le lezioni, che ha sei anni. Nell'esercizio della mia funzione penso però di poter fare delle proposte, se una proposta in un'Aula consiliare scatena le ire funeste di un Consigliere esperto come Enzo Moretto...

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE RINALDI: Mi hanno chiesto di ritirare la proposta.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE RINALDI: Al voto ci andiamo tutti, partiamo tutti da zero, il nervosismo non fa consenso Mimmo. Io mi sono limitato a fare una proposta, che l'Aula è libera di accogliere o meno. Ad Enzo, che è entrato nel merito di valutazioni di carattere strettamente politico dico che se il regolamento è come dice lui si chiederà il parere, a chi lo abbiamo sempre chiesto in questi cinque anni, e se il regolamento ci verrà detto che è come dite voi non ci sarà neanche bisogno che io la ritiri la proposta, perché automaticamente discuteremo del secondo punto all'ordine del giorno. Io invece ritengo che la proposta di riduzione del numero dei Consiglieri municipali sia un fatto importante, e riguarda i cittadini di questa città molto di più della verifica sul Sindaco, significa che non vogliamo fare la verifica? No, penso che sbaglia Tonino Borriello a dire non ci rimane altra strada che quella di uscire dall'Aula, perché invece siamo ben disponibili ad uscire alle 20.00 dall'Aula e svolgere l'intero dibattito. Se invece pezzi dell'Aula, soggettività politiche, singoli il consiglieri hanno dei problemi sulla riduzione del numero del Consiglio municipale, e mi parrebbe strano essendo anche un fatto che sta avvenendo per il Consiglio Comunale, e quindi stiamo mantenendo semplicemente una proporzione, stiamo facendo quello che la città si aspetta, stiamo facendo quello su cui i Cinque Stelle fanno – mi perdoni l'espressione – il culo così a tutti da svariati anni e non c'è mai la sensibilità da parte delle forze politiche tradizionali e autorevoli, invece di andare incontro ai sentimenti dei cittadini io penso che è sbagliato.

Ma se l'Aula vota contro, o ancora prima se il Segretario Generale ci dice che da regolamento la proposta non può essere messa ai voti amen, questo è l'esercizio, è la democrazia.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere vorrei ricordare a me stesso, oltre che a tutta l'Aula, che noi eravamo in discussione, l'abbiamo interrotta a metà, non si può invertire un punto all'ordine del giorno che era già in discussione, questo è il problema. Se noi avessimo esaurito il punto allora si doveva riprendere ad un altro, invece noi eravamo a

metà...

CONSIGLIERE RINALDI: Sono d'accordo con lei, questa cosa che lei mi sta dicendo la può esprimere? Il parere tecnico?

PRESIDENTE PASQUINO: Il parere tecnico è questo, che essendo...

CONSIGLIERE RINALDI: No, lei fino a prova contraria è il Presidente, io poche cose ho imparato nella vita, pochissime, ho studiato tanto ma ho imparato poco, lei svolge un'altra funzione, non è una funzione tecnica, è una funzione di indirizzo politico, è il Segretario che...

PRESIDENTE PASQUINO: Facciamo intervenire il Segretario.

CONSIGLIERE FIOLA: Presidente mi sono prenotato io...

PRESIDENTE PASQUINO: Ma abbiamo chiuso.

CONSIGLIERE FIOLA: No, non abbiamo chiuso niente, questa è un'altra "pazziella" vostra.

SEGRETARIO GENERALE: In realtà l'esternazione del Presidente era a seguito di una consultazione tra me e il Presidente, quindi quello che dice il Presidente è sentito il Segretario Generale.

PRESIDENTE PASQUINO: Il Segretario Generale ci dice che il punto in discussione poiché si è interrotto, e c'erano già gli iscritti a parlare, non può che riprendersi da quel punto e avevamo fatto un'eccezione trattandosi della delibera. Ora che riprendiamo noi avevamo già detto agli iscritti a parlare, che sono nell'ordine, io ho davanti il foglio, Varriale, Esposito Gennaro, Nonno Marco, Luongo Antonio, Borriello Antonio, Crocetta Antonio e Russo Marco, questi erano gli iscritti a parlare nel momento in cui è stato... Attanasio era iscritto prima e aveva rinunciato, così come Lettieri era iscritto prima e aveva rinunciato. Attanasio io leggo il foglio dell'altra volta, hanno parlato Pace, Lettieri ha rinunciato e ha parlato Moretto, Coccia Elena, poi c'era Attanasio che ha rinunciato e ha parlato Vasquez, Iannello, Fiola, Rinaldi, dopo Rinaldi è stato chiesto...

CONSIGLIERE FIOLA: Sull'ordine dei lavori. Io dicevo che questa è un'altra vostra "pazziella", e anche il Segretario Generale non me ne voglia che non ho mai visto prendere una posizione precisa rispetto anche alle norme sinceramente, il Consigliere Rinaldi ha fatto una proposta di inversione di ordine del giorno, che per l'amor di Dio contravviene a quanto stabilito in conferenza dei Capigruppo, perché è la conferenza dei Capigruppo che stabilisce l'ordine del giorno, quindi il Consigliere Rinaldi... l'Aula è sovrana e in tutti i Consigli Comunali dove si è inteso capovolgere un ordine del giorno che aveva fatto la conferenza dei Capigruppo si è votato. Il fatto che il Consigliere Rinaldi non lo doveva fare è un'altra cosa, quello che forse non ha interpretato nemmeno la Consigliera Marino, è proprio la proposta che non andava fatta, però non dire che la

proposta del Consigliere Rinaldi è illegittima altrimenti voi prendete in giro l'intelligenza dei Consiglieri Comunali caro Segretario Generale, e questo non le è consentito, è finita la discussione, non è finita. Un'inversione dell'ordine del giorno è nel diritto del Consiglio a chiederla, il Consigliere Rinaldi non doveva farlo perché l'opposizione ha garantito il numero legale, che il Consigliere Rinaldi non la doveva fare perché era un accordo della conferenza dei Capigruppo è un'altra cosa, non offendete l'intelligenza di chi sta da quest'altro lato. La proposta del Consigliere Rinaldi è legittima e la poteva fare e regolamentare, basta, è chiaro?

PRESIDENTE PASQUINO: Mi pare che lo stesso Consigliere Fiola nella riunione dei Capigruppo aveva richiesto...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Allora lo ha detto Esposito, Esposito sta facendo segno con il capo.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Fiola lei aveva informato il Presidente ed Esposito Aniello se ne è fatto carico nella riunione dei Capigruppo, di riprendere i lavori dove erano rimasti l'altra volta, come da regolamento. Poi abbiamo chiesto, e lo ha ricordato Moretto, un'eccezione all'opposizione, di accettare che il primo punto fosse... solo il primo, non il primo e il secondo.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Fiola, nella riunione dei Capigruppo si era detto mettiamo i primi due punti e non è stato accettato, è stato accettato solo il primo punto, quindi io chiedo scusa a Rinaldi che non l'ho detto da subito. In realtà noi stavamo facendo un'inversione su un argomento che era rimasto sospeso, e che nel momento in cui nella riunione dei Capigruppo era stato chiesto di fare prima le due modifiche, il numero dei Consiglieri delle municipalità e il voto di genere, e in quella riunione disse proprio il Capogruppo del PD no, noi possiamo fare l'eccezione solo per la questione di genere. Poi al di là dell'accordo è chiaro che si riprende da dove si era rimasti e ci sono gli iscritti a parlare. Non so se Palmieri vuole intervenire ancora.

CONSIGLIERE PALMIERI: Grazie Presidente. Ci terrei a precisare una cosa, ho ascoltato il predicozzo del collega Rinaldi e mi dispiace, perché si tratta di veri e propri predicozzi che sinceramente si sarebbe potuto risparmiare, lo stimo per quello che ha fatto, per il lavoro svolto in questi cinque anni, però rimaniamo in un limite di confronto e di dialettica costruttiva. Noi avevamo preso un impegno d'onore, che scavalca anche le regole, in conferenza dei Capigruppo, e a quella conferenza vi era anche il Capogruppo del collega Rinaldi. Se il collega Rinaldi non ha ricevuto le dovute informazioni non lo deve ai colleghi che sono in quest'Aula, probabilmente non gli è stata trasferita notizia. L'impegno – come dice lei – è stato tranquillamente ribadito più volte, è precisamente

quello che lei ha detto, e non voglio nemmeno ripetere. È per questo motivo che io personalmente non mi sono alzato alla richiesta di appello di numero legale, perché ritengo onorare quest'Aula fino all'ultimo degli impegni presi e sottoscritti, anche solo verbalmente, perché quello della riduzione è un fatto nel quale io credo, anzi dico la verità, io ero uno di quelli che addirittura si è battuto per portarla a 20 la riduzione, perché ritengo inammissibile che vi sia un esercito di trecento consiglieri municipali, ma si è trovata un'intesa come dice Santoro giustamente, dell'ultima ora per cercare almeno di porre rimedio ad una difficoltà, ad un limite, che era quello della parità di genere che non vedeva la partecipazione delle donne e una riduzione minima del numero dei Consiglieri in campo.

Avevamo stabilito – ripeto – un patto d'onore che vale più delle regole, se poi oggi si alza il collega Rinaldi e tira fuori il pretesto dell'inversione e addirittura la collega Marino, e mi dispiace, tira a pretesto strumentalmente che il patto d'onore si è rotto e quindi a questo punto lei voterebbe l'inversione, allora gli dico e controbatto che a questo punto io mi alzo e vado via con tutte le opposizioni. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Prego Consigliere Attanasio.

CONSIGLIERE ATTANASIO: (*Fuori microfono*)... si pronunci il collega Rinaldi che condivido ma probabilmente ha piena legittimità di ritirarla o ribadire la proposta, però ripeto, non mi va di porla in termini assolutamente di posizioni di contrasto se a una dichiarazione fatta dalla collega Marino corrisponderà un'azione uguale e contraria da parte mia.

CONSIGLIERE FIOLA: Voglio sapere chi la comanda oggi, il Sindaco non c'è. L'allenatore chi è?

PRESIDENTE PASQUINO: Prego Attanasio.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Presidente io ero presente alla conferenza dei Capigruppo, e voglio ricordare all'Aula che il regolamento è molto chiaro. Il Consiglio andava ripreso sull'argomento che si è interrotto, c'è stato un accordo tra le parti, anche richiesto dalla maggioranza e poi la minoranza ha aderito, di parlare prima di un argomento importante, che era la doppia preferenza di genere, e noi lo abbiamo fatto con... Presidente questo accordo è stato fatto, e io dico che anche se un solo Consigliere si fosse alzato questa mattina per chiedere, perché ha ragione Fiola, Presidente però lei non mi ascolta, è una cosa importante. Anche se questa mattina un solo Consigliere si fosse alzato e avesse detto cominciamo da dove eravamo rimasti il Consiglio era obbligato, nonostante la conferenza dei Capigruppo, a riprendere da quel punto. Poiché c'è stato un patto e un accordo a cui hanno aderito i Consiglieri della minoranza, e voglio ricordare non sono usciti dall'Aula in molti quando è stato chiesto il numero legale, bisogna riprendere da quel punto, perché è un patto d'onore che va rispettato. Non è possibile che ad un certo punto si faccia una riunione di tutti i gruppi e poi dopo alla fine non si fa quello che si era detto, tra l'altro mi sembra che non si voglia discutere rispetto a quello per cui noi dovevamo discutere.

Poi voglio dirle solo una cosa che mi riguarda personalmente. Anche in quella conferenza

dei Capigruppo io ho ricordato che ero tra quelli iscritti a parlare, purtroppo nel momento in cui stavo intervenendo ebbi un malore all'improvviso e le chiesi di poter parlare dopo, e lo dissi anche in conferenza dei Capigruppo, lei non mi può impedire di intervenire, questo glielo dico perché è stato detto con molta chiarezza.

PRESIDENTE PASQUINO: Io non ho nessuna intenzione di fare questo.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Mantenga gli impegni.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Parisi prego. Attanasio io non ho detto che lei non avrà la parola, ho detto che lei era tra gli iscritti a parlare e aveva rinunciato per il motivo che lei sta dicendo.

CONSIGLIERE PARISI: Io ho una sola preoccupazione, di arrivare in maniera dignitosa alla fine di questo Consiglio. Ho preoccupazione che tutti quanti insieme concorriamo affinché quel dibattito che si è svolto tra di noi finisca nel modo peggiore, con un'incomprensione totale che lascia sul campo la difficoltà di questo Consiglio Comunale, che ormai è di questi anni, che ha trovato difficoltà a svilupparsi in maniera adeguata per un eccesso – secondo me – di protagonismo ma anche di strumentalizzazioni che sono in campo. Io sono per il rispetto delle regole, voi avete concorso a mantenere il numero legale, allora io faccio finta di niente, di non aver ascoltato l'intervento iniziale di questa seduta, che ha spostato subito strumentalmente il tiro da un'altra parte, che sono stati i 101 emendamenti proposti da Borriello, che anziché rispettare il deliberato della conferenza dei Capigruppo ha subito spostato in avanti, non riconoscendo peraltro il ruolo anche del Capogruppo. Noi avevamo concordato, insieme ad Esposito, una certa modalità, io l'ho detto anche in conferenza dei Capigruppo, per me è del tutto inutile ritornare qui a svolgere il secondo punto all'ordine del giorno, lo ritengo inutile perché si è consumata già la vicenda politica su questo dibattito. C'è stato un incidente di percorso però, e di questo ci dobbiamo assumere la responsabilità, la maggioranza non è stata all'altezza del suo compito, ha chiesto il numero legale e perciò siamo qui ad imbastardire questo Consiglio Comunale, a caricarlo di strumentalizzazioni. Ripartiamo dalle regole elementari, la conferenza dei Capigruppo ha stabilito una modalità, ci piaccia o non ci piaccia, a meno che non votiamo un'inversione dell'ordine del giorno, che è legittimo, di un singolo Consigliere noi dobbiamo ritornare a questo, perché dal punto di vista del principio proprio perché rispetto le scelte che sono state fatte dalla conferenza dei Capigruppo, perché ha un ruolo e una funzione organizzatrice dei lavori del Consiglio, io sono per ripartire da quella. È il secondo punto all'ordine del giorno? Voi volete mantenerla questa posizione? Bene, si svolga tranquillamente il dibattito.

Io credo che questa maggioranza non possa avere paura che questo dibattito si consumi fino in fondo, due interventi, tre interventi, mezzo intervento, fate quello che volete, noi siamo qui perché vogliamo e intendiamo affrontare anche il terzo punto all'ordine del giorno. Questa è la mia personale posizione, se si dovesse arrivare alla votazione dell'ordine del giorno io non la voto per rispetto alla funzione e al ruolo della conferenza dei Capigruppo che stabilisce, ci piaccia o non ci piaccia. Se avevamo la maggioranza nella conferenza dei Capigruppo, cari amici, avremmo detto che il dibattito si era

consumato, era inutile ritornare un'altra volta a fare questa discussione in Consiglio. Non siamo riusciti ad essere presenti in maggioranza, non lo siamo da diverso tempo, dobbiamo avere la pazienza però di rispettare la politica e le regole, e le regole sono che quanto stabilito dalla conferenza dei Capigruppo va rispettato. Sia quando parla Borriello cari amici, a cui bisognava impedire di fare quella manfrina per buttare dentro 101... sia quando si chiede di invertire l'ordine del giorno, sempre bisogna avere la coerenza dei propri comportamenti.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere.

CONSIGLIERE RINALDI: Posso fare una proposta all'Aula? Io veramente non ho nessuna intenzione strumentale ad impedire il dibattito sulla verifica della relazione del Sindaco, ho detto semplicemente che mi premeva poter discutere di quello che penso essere un argomento importante. Per intenderci, a me non piace l'espressione, ma di quello che potrebbe essere percepito come l'intenzione della casta di ridurre o no i numeri delle municipalità, la dico volgarmente, non la condivido questa espressione ma sono sicuro che l'interpretazione è questa. La casta è disposta a ridurre i numeri nelle municipalità o no?

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE RINALDI: Quale casta? La casta non esiste...

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE RINALDI: A questo punto, stante anche l'intervento di Salvatore, che condivido lo spirito, però con questo spirito premessa la possibilità di ritirarla la proposta e fatto salvo che la lezione, quella sì, che ci ha fatto Ciro per bontà non abbiamo... perché io ritengo che una proposta in Consiglio Comunale non ci sia niente e nessuno che non la possa far mettere ai voti, io dico ritiro la proposta, c'è un impegno collettivo? Non di maggioranza e di opposizione, c'è un impegno dell'Aula ad affrontare il tema della terza delibera? Questo è il punto, perché il giochino del numero legale a cui erroneamente, come diceva Salvatore Parisi, è addivenuta anche la maggioranza nello scorso Consiglio, è divenuta una prassi odiosa perché fa parte delle regole, fa parte delle regole del gioco far venire meno il numero legale.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE RINALDI: Allora fai sciogliere il Consiglio Comunale, se non c'è la maggioranza fai sciogliere il Consiglio Comunale, punto.

PRESIDENTE PASQUINO: Varriale per favore.

CONSIGLIERE RINALDI: C'è un impegno collettivo dell'Aula in quello che è...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE NONNO: Presidente ma quante repliche sono previste? Vorrei capire solo quante repliche sono previste.

CONSIGLIERE RINALDI: Marco è una proposta.

CONSIGLIERE NONNO: Perché una volta è una proposta, una volta è... io devo partecipare alla campagna elettorale di Rinaldi che adesso vuole far passare che qua la casta non vuole ridurre, andiamo avanti e basta, dobbiamo votare? Votiamo però andiamo avanti, perché non possiamo tollerare che qua quelli che vogliono... rispettando l'ordine del giorno previsto in conferenza dei Capigruppo sia la casta, qua non è la casta, qua c'è un il consiglio Comunale legittimamente eletto, gente che vuole votare e vuole mantenere un patto d'onore stipulato in sede di conferenza dei Capigruppo, e basta.

PRESIDENTE PASQUINO: Lei si è preso la parola e ha parlato senza l'autorizzazione.

CONSIGLIERE RINALDI: Io ho finito comunque, la proposta è ritirando la proposta di invertire l'ordine del giorno ce l'assumiamo un impegno collettivo alla discussione sul terzo punto?

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Anche questo si registra. Si registra che non c'è l'impegno...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Consiglieri cerchiamo di chiudere questo mandato. Senza nessuna ipotesi di ritiro, perché non la mettiamo in votazione, continuiamo da dove eravamo rimasti l'altra volta, dando la parola a Varriale Enzo.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Non l'ho messa ai voti, è la stessa cosa, quindi di che stiamo parlando? Siamo alla polemica? Varriale prego, lei era il primo degli iscritti a parlare. Ripeto, Esposito, Varriale, Esposito Gennaro, Nonno Marco, Luongo Antonio, Borriello Antonio. Prego Varriale.

CONSIGLIERE A. ESPOSITO: Presidente giusto per capirci, perché lei ha fatto l'elenco di chi era prenotato l'altra volta, noi siamo rimasti in conferenza dei Capigruppo che il Consiglio continua e se ci sono altri interventi, Consiglieri che si vogliono prenotare, possono farlo.

(Brusio in Aula)

PRESIDENTE PASQUINO: Varriale, per favore.

CONSIGLIERE VARRIALE: Sì, Presidente, però...

PRESIDENTE PASQUINO: Non c'è un "però". Lei era iscritto a parlare...

CONSIGLIERE VARRIALE: Sono iscritto a parlare e sto parlando, però...

(Brusio in Aula)

CONSIGLIERE VARRIALE: ...se la discussione era inerente al precedente Consiglio comunale, dove il Sindaco avrebbe fatto un intervento alla fine, a valle del Consiglio comunale per ascoltare gli interventi di tutti quanti... Io non vedo il Sindaco, allora se non vedo il Sindaco, io un intervento dove lui fa il cappello iniziale, poi parlano i Consiglieri, i Consiglieri dicono "ci stiamo noi in Consiglio", ho capito, ma è il Sindaco che ha fatto la relazione. Allora francamente se non c'è il Sindaco, io rinuncio a parlare, ma lo dico senza nessun tipo di problema, anche perché è una mancanza di rispetto nei confronti dei Consiglieri comunali che rappresentano i cittadini napoletani in quest'Aula.

PRESIDENTE PASQUINO: Varriale rinuncia. Esposito Gennaro. Non ci sta Esposito Gennaro.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Nonno Marco.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Esposito Gennaro.

(Brusio in Aula)

CONSIGLIERE ESPOSITO G.: Grazie, Presidente. Certo, dovrei ricordarmi l'intervento del Sindaco della volta scorsa. Resto un po' perplesso di questa *bagarre* su questa delibera posta al terzo punto all'ordine del giorno e allora io riprenderei il programma di cui il Sindaco ha parlato nella sua relazione, ma anche questo che dovremmo discutere al terzo punto all'ordine del giorno doveva far parte del programma, di quella partecipazione che a mio avviso, quando arrivammo nel 2011 nel Consiglio comunale, doveva essere il cavallo di battaglia. Doveva essere l'arca di Noè che doveva traghettare il popolo alla decisione di tutte le questioni amministrative di questa città e oggi vorrei dire che ci troviamo in corner all'ultimo minuto e ne facciamo pure una questione di casta o non casta, a dover discutere di una delibera che riguarda la democrazia perché disciplina l'articolazione della Municipalità, delle 10 Municipalità. Presidente, per carità, io ho sentito gli interventi accorati di Pietro Rinaldi facendo la questione "noi vogliamo approvare questa delibera che riduce il numero dei Consiglieri delle Municipalità", ma quanto tempo fa l'avremmo dovuta fare, a questo punto, ritornando all'intervento di programma del Sindaco? Quanto tempo fa avremmo dovuto

farlo? Mi sembrerebbe quasi assurdo oggi, all'ultimo Consiglio comunale, discutere ammorbando i cittadini su una questione squisitamente di regole della democrazia che, per quanto mi costa per la mia formazione culturale e giuridica, doveva essere la prima cosa che il Sindaco doveva portare in Aula il giorno dopo le elezioni.

Oggi per fortuna abbiamo adottato la delibera sulle Municipalità per il voto di genere. Di questioni di genere quanto tempo fa ne abbiamo discusso nel Consiglio comunale e non nella Giunta, né il Sindaco? Quando discutemmo – e c'erano Elena Coccio e Simona Marino – delle questioni relative alla durata dei Consigli comunali con i tempi della famiglia, che era una questione di genere perché sappiamo benissimo che le donne hanno più incombenze di noi maschi, quella discussione che fine ha fatto? E la partecipazione che ricordo bene era prevista nel programma elettorale? Io l'ho stampato pure e l'ho dato alla collega Barbara Lorenzi il programma del 2011. Avevo stampato tutta la *brochure*. Ora mi fa specie che il Consigliere Rinaldi, e poi a seguire il Consigliere Parisi, fanno una questione politica di casta, ma innanzitutto io credo che per affrontare questa campagna elettorale e il prossimo mandato si dovrebbe fare autocritica – benedetto iddio! – prendendo punto per punto quello che era il programma sintetizzato in delle *brochure* fatte in modo assolutamente perfetto.

Allora oggi noi parliamo di democrazia, di partecipazione e Pietro Rinaldi mi viene a fare la questione della casta? Ma perché non l'abbiamo fatta all'inizio di questo mandato? Perché il regolamento sul funzionamento del Consiglio comunale è naufragato? Ce lo vogliamo spiegare perché? Non siamo neppure riusciti a disciplinare quella che è l'articolazione del Consiglio comunale in gruppi consiliari con un dispendio di risorse economiche, diciamocelo, che è ingiustificato. Io quando mi confronto con i cittadini, ce ne sta un particolare che partecipa a delle riunioni del centro storico e mi alza sempre il dito, nonostante penso di aver portato avanti delle battaglie qua assolutamente degne di un'Amministrazione comunale. Mi alza il dito e mi fa: “ma quanti gruppi consiliari siete? Quanto ci costano?” Alla fine con questo cittadino non ci riesco più a parlare, non vado più avanti di questo ragionamento. Questo programma della partecipazione è naufragato con l'Assessore – all'epoca – alla Partecipazione e ai Beni comuni. Non credo che ci sta più un Assessore alla Partecipazione. C'è un Assessore alla Partecipazione? Perché se c'è, non funziona. Ha funzionato? Io penso che non ha funzionato e oggi vogliamo fare la questione... Io penso che noi in silenzio dovremmo prendere questa delibera e dire: “siamo in ritardo, abbiamo sbagliato nei confronti dei cittadini, non siamo neppure riusciti ad approvare il regolamento del funzionamento del Consiglio comunale, approviamo immediatamente questa riduzione dei Consiglieri nelle Municipalità”, ma avremmo pure dovuto fare un ragionamento sull'articolazione, su come funzionano le Commissioni in Municipalità e avremmo pure dovuto fare un ragionamento qua serio, guardandoci in faccia, sul funzionamento delle Commissioni nel Consiglio comunale. Non lo abbiamo fatto, ma poi parliamo di casta. L'ultimo giorno dell'ultimo Consiglio comunale veniamo... È una discussione che io ovviamente non accetto.

Quindi sulla partecipazione, sull'Assessorato alla Partecipazione... C'era all'epoca il professor Lucarelli, fermo restando che sono molto legato a quelli che sono i dettati costituzionali. La democrazia si articola con la rappresentanza, c'è poco da ragionare. Infatti quel regolamento sulla partecipazione è naufragato miseramente ed è diventato una bandiera stracciata quella della partecipazione perché, devo dire la verità, prima sono intervenuto – rimanendo sul tema della partecipazione – sulla questione della movida

dicendo: “bè, si fanno dei tavoli, metto a disposizione la mia capacità, la mia professionalità, le mie conoscenze del problema”. Io non sono riuscito a partecipare neppure a quei tavoli, figuriamoci come le Municipalità senza risorse partecipano alla vita del Consiglio comunale.

Iniziamo a fare la partecipazione all'interno del Consiglio comunale nel quale abbiamo sempre lamentato un difetto di confronto tra Consiglio e Giunta. Mi arrivano delle delibere che esamino e che spesso non riesco neppure a discutere nelle Commissioni. Vogliamo parlare di partecipazione? La Commissione Sport non si riunisce benché la Regione Campania abbia disposto che si faranno le Universiadi e non sappiamo quali saranno gli impianti sportivi. Quella è partecipazione? Io ho chiesto più volte con lettere al Presidente della Commissione: “riuniamoci su questo tema”. Addirittura c'è una Commissione di studio sugli impianti sportivi che peraltro poteva forse beneficiare del lavoro che ho svolto come Presidente della Commissione, perché ho fatto relazioni inviate a tutti gli organi, giusto perché io credo nella partecipazione, tant'è vero che io pubblico le delibere prima ancora che siano approvate e dico ai cittadini: “che ne pensate?” Io faccio la partecipazione, ma adesso ragionare sulle Municipalità e sulla partecipazione a mio avviso è un'ammissione di colpa, tant'è vero che il Sindaco – vado un po' a memoria – di partecipazione nella sua relazione sul programma non mi pare che abbia fatto nessun cenno.

Possiamo dire che abbiamo approvato lo Statuto – per rimanere nell'ambito del programma elettorale – dell'ABC, per carità. Abbiamo approvato lo statuto dell'ABC, acqua bene comune, abbiamo detto che abbiamo inserito degli organi di partecipazione nel comitato di sorveglianza, dei rappresentanti delle associazioni, ma non abbiamo sciolto i nodi amministrativi del cambio da Arin S.p.A. ad ABC, che non si capisce ancora che cos'è e che fine faranno poi i contributi previdenziali versati dai lavoratori dell'Arin, ora ABC, e qual è il costo del conguaglio dei contributi versati dai lavoratori che devono passare giocoforza da una gestione Arin S.p.A., quindi impresa privata, a una gestione ABC, ente pubblico, quindi previdenziale per pubblici dipendenti. Quanto ci costa? Io ho scritto anche una lettera all'ABC chiedendo qual è la somma che probabilmente i lavoratori – e quindi poi ABC perché nello Statuto scrivemmo che del travaso se ne sarebbe fatta carico l'ABC stessa –, quanto è il *vulnus*, a quanto ammonterà l'importo dovuto per il riallineamento dei contributi previdenziali. Io ho scritto all'epoca, parecchi mesi fa, questa somma. So che c'è anche un parere di un avvocato dell'ABC, ma non ho avuto nessuna risposta.

Ora, Bagnoli pure è un altro punto dove si sta attuando una partecipazione perché ci sono i comitati, ci sono quelli di Massa Critica, ragioniamo su Bagnoli, però dalla Giunta, che si oppone alla cabina di regia su cui potrei essere d'accordo perché è il commissariamento, quindi su cui posso concordare, non ha detto – la posizione del Sindaco dovrebbe essere chiara in questo – che l'intera area di Bagnoli, quindi tutta l'eventuale urbanizzazione di quell'area è soggetta alla nuova perimetrazione zona rossa fatta con delibera di Giunta regionale di dicembre 2014. Allora io vorrei che in campagna elettorale si dicesse chiaramente cosa si intende fare a Bagnoli nelle aree di rigenerazione urbana e mi venisse spiegato nel programma politico se nell'area rossa Campi Flegrei allarme giallo, quindi vulcano attivo, alto rischio vulcanico, pericolo di eruzione del vulcano della campagna dei Campi Flegrei, se noi pensiamo di realizzare qualcosa, così come ha detto il Presidente del Consiglio dei Ministri, mettendo in pericolo – ovviamente

se noi realizziamo delle cubature a scopo residenziale – i cittadini e facendogli rischiare anche un eventuale investimento. Perché faccio questo ragionamento? Perché nell'area a rischio vulcanico vesuviano c'è una legge adottata nel 2002 dalla Regione Campania che dice che non si può realizzare neppure un centimetro cubo di residenze. Allora se l'area vesuviana a rischio vulcanico è allarme verde perché il vulcano è dormiente e spento, mi chiedo – e chiedo quindi nel programma perché non si è tenuto conto di questo – nell'area a rischio vulcanico Campi Flegrei con un vulcano attivo e quindi rischio elevato perché non si adottino provvedimenti e strumenti urbanistici uguali a quelli che sono previsti nell'area vesuviana. Tant'è vero che il sottoscritto, insieme al Consigliere Borriello e Vasquez, ha proposto una delibera che contiene una proposta di legge regionale sfruttando l'articolo 16 dello Statuto della Regione Campania che attribuisce ai Consigli comunali dei capoluoghi di provincia iniziativa legislativa. Da quanto tempo l'abbiamo presentata questa proposta, Borriello? Penso che saranno sei o sette mesi. Neppure i pareri... Abbiamo avuto un solo parere della Protezione Civile che, forse utilizzando un termine tecnico, ma la notizia è uscita pure sui giornali, ha detto: “in caso di eruzione dei Campi Flegrei il servizio di Protezione civile del Comune di Napoli installerà dei cancelli”. Questa è, l'ho pure pubblicato. Era Spagnuolo il dirigente. Poi mi hanno spiegato che quello è un termine tecnico, però se questa è la soluzione, politicamente perché non si è tenuto conto di questo elemento così importante? Perché non si dice chiaramente alla cabina di regia: noi abbiamo un programma – che purtroppo non abbiamo realizzato – a Bagnoli, ma oggi vi diciamo che a Bagnoli sapete, caro Presidente del Consiglio Matteo Renzi, che tu non ci puoi costruire sicuramente il residenziale. Tra l'altro vorrei capire chi è la società di costruzione oppure i privati che intervengono in un'operazione di degenerazione di quel tipo, dove c'è un territorio ad alto rischio vulcanico e dove c'è un inquinamento accertato da indagini fatte dalla magistratura che è persistente.

Nel programma su Bagnoli io credo che è mancato un riferimento specifico, chiaro. Io insistetti nel far inserire in un ordine del giorno di questo Consiglio comunale che ogni progetto di rigenerazione urbana dell'area Bagnoli dovesse tenere conto della perimetrazione zona rossa dei Campi Flegrei. Fino a oggi non ho sentito parole chiare.

Vogliamo parlare di Bagnoli Futura? Allora posso dire, come ho detto nell'intervento ai sensi dell'articolo 37 sulla delibera “Adotta una strada”, oggi qua dallo stesso banco dal quale mi alzai quando si discusse della delibera di ricapitalizzazione della società Bagnoli Futura S.p.A. che io proposi lo scioglimento e la messa in liquidazione di Bagnoli Futura, scrivendo nell'emendamento chiaramente che, avendo studiato le carte, avendo ascoltato i revisori – il collegio era la Deloitte, la società di revisione di Bagnoli Futura – Bagnoli Futura non poteva essere ricapitalizzata perché era a rischio di fallimento. Questo l'ho detto, ma lo dissi forse un anno prima che fallisse. Però, io leggo le carte e si capiva benissimo che c'era un bilancio assolutamente stressato, c'era una mancanza di liquidità, una passività mostruosa che avrebbe portato al fallimento. Il fallimento di Bagnoli Futura lo avevamo previsto, l'avevo anche proposto con un emendamento che conteneva nella premessa le cose che io sto dicendo e ripetendo in questo momento, dicendo ai Consiglieri che all'epoca hanno votato – tutti quelli della maggioranza votarono quella delibera –: “ascoltateci bene, se noi trasferiamo la Porta del Parco, il Parco dello Sport e il *Turtle Point* a Bagnoli Futura e questa poi fallisce, questi beni finanziati con fondi europei li perderemo con il doppio danno che quei beni, siccome sono stati realizzati con

fondi europei, ovviamente se escono fuori dal patrimonio del Comune, quei fondi devono essere restituiti alla comunità europea.

Allora possiamo dire, facendo autocritica... Perché poi i cittadini penso che nell'analisi del programma chiaramente non è che si bevono tutto. Uno deve avere pure la capacità di dire: “queste cose qua non le ho valutate bene, però così do affidamento ai cittadini nel dire: ha capito l'errore, gli posso ridare fiducia”. Ma se questo ragionamento sulle difficoltà che sono state nel tempo segnalate e che poi si sono realizzate non è stato fatto, ovviamente pure la relazione ha dei buchi macroscopici, così come pure in cinque anni siamo quindi al palo sul disinquinamento dell'area di Bagnoli, siamo al palo e non siamo stati in grado di dire con chiarezza, fermezza e incisività che la Fondazione Banco Napoli per l'assistenza all'infanzia – lo dico a tutti i Consiglieri – così come tutte le Fondazioni del Comune di Napoli potevano essere... Io sono stato l'unico a scrivere a Sciarelli all'epoca, a chiedere bilanci e a fare indagini sulla Fondazione. Anche tutti quanti voi potevate chiedere e potete chiedere conto e ragione della Fondazione Banco Napoli che è proprietaria del Collegio Ciano – e ci ho messo le mani in quella Fondazione. Purtroppo anche l'assenza del Comune nel rivendicare il suo ruolo in quella Fondazione ha determinato di fatto l'esproprio anche da parte del Consiglio comunale di una capacità di incidere su quell'area, tant'è vero che oggi si parla di spendere circa 70 milioni di euro, non sono bruscolini, per farci la cittadella per le Universiadi. Possibile mai che il Consiglio comunale non si sia occupato e la Giunta non abbia con la forza del Consiglio comunale chiesto con fermezza al Presidente della Giunta regionale che nella Fondazione Banco Napoli per l'assistenza a fanciulli campani si deve ricostituire il Consiglio d'Amministrazione perché è commissariato dal 2004, là dentro ci fanno quello che vogliono loro e il Consiglio comunale non esprime neppure una parola su quell'area?

Nella relazione programmatica del Sindaco credo che sia mancato questo pezzo, che poi recupererà forse nella replica – spero – e poi potrà dire: “nel prossimo mandato mi impegnerò affinché il Comune abbia un ruolo più incisivo sull'ex base Nato”.

Ovviamente siamo rimasti al palo, io l'ho detto più volte, ho scritto pure sui giornali, qualche volta mi ha ospitato *Repubblica* con qualche lettera, qualche altra volta anche qualche altra testata, ma ci siamo dimenticati di Napoli est. Che cosa abbiamo fatto a Napoli est? Io mi ricordo che nella *brochure* sempre nel 2011 c'erano delle colonne dedicate a Napoli est. Ebbene, io di Napoli est l'unica cosa degna... Ci sono degli interventi che si stanno portando in corso con grandissima fatica, ma Napoli est è ferma al palo con un'azione di risarcimento danni proposta dopo quasi vent'anni dalla Portofiorito s.c.ar.l. nei confronti del Comune. Siccome io di Napoli est e di Portofiorito ne ho parlato per tempo, perché poi abbiamo aspettato che addirittura Portofiorito ci notificasse un atto di citazione con il quale ci chiede una ventina di milioni di euro di danni perché non abbiamo adottato tutti i provvedimenti amministrativi necessari a quell'area per andare avanti con quel progetto?

Voglio dire ai cari amici Consiglieri...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE ESPOSITO G.: Abbiamo perso. Vorrei dire agli amici Consiglieri che Napoli est ha un inquinamento di suolo assolutamente importante, forse pure più di quello di Bagnoli perché là c'era tutto il settore petrolchimico. Ci sono interessi in

quell'area mostruosi perché c'è tutta la questione sulla darsena petroli. Allora nella relazione su Napoli est... Anche qui il mio atteggiamento è quello di collaborare con l'Amministrazione, è stato sempre quello di segnalare nel modo amministrativo, politico quali sono le inceppature, quali sono i problemi per poi cercare di sbloccarli dichiarandomi sempre disponibile a offrire collaborazione a chi me la chiedesse per poter trovare delle soluzioni, segnalando per tempo delle questioni, ma se su Napoli est abbiamo discusso forse un anno intero, sul mercato ittico abbiamo adottato una delibera di Consiglio comunale che invertiva una decisione adottata dalla Giunta Iervolino, se non Bassolino, della deportazione del mercato ittico a (...) e siamo ormai a fine Consiliatura e nonostante avessimo adottato quella delibera che disponeva che il mercato ittico doveva restare a Napoli perché è un bene per la città, perché è una risorsa anche economica, perché impiega degli imprenditori, perché muove un'economia, perché ci sono dei lavoratori, ebbene, non siamo neppure riusciti, tant'è vero che poi abbiamo sostituito il buon don Lorenzo Diana che addirittura ha avuto il coraggio di fare un ricorso al TAR per la sua sostituzione... Addirittura don Lorenzo Diana ebbe modo di fare un'inaugurazione del...

PRESIDENTE PASQUINO: Don Lorenzo Diana? Ma non si chiama così. È "Diana", il senatore Diana, ma non è "Lorenzo".

CONSIGLIERE ESPOSITO G.: Il senatore Diana... Non si chiamava Diana Lorenzo?

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE ESPOSITO G.: Senza il "don"? Io lo chiamavo "don" per affetto, non per altro, però si chiama Lorenzo Diana. Io lo chiamavo "don" perché a Napoli quando si dà il "don Antonio" è per riconoscenza, per affetto. Addirittura Lorenzo Diana fece una festa di inaugurazione del mercato ittico di Napoli. Abbiamo già fatto la festa di inaugurazione. Uscì sui giornali, sul *Mattino*. Uscì: "Lorenzo Diana inaugura il mercato ittico di Piazza Duca degli Abruzzi". Allo stato attuale il mercato ittico è ancora deportato a Volla. Quindi in realtà è un altro problema economico, di lavoro che avevamo tentato di risolvere dal Consiglio, ma che però poi non ha avuto uno sbocco esecutivo amministrativo.

Io credo che potremmo parlare poi dei fondi Unesco, della mancata esecuzione, mancata spesa, i progetti... In realtà c'è stato uno scambio addirittura con Cosenza. Là ti dicevano: "noi riusciremo a spendere tutti i 100 milioni di euro", addirittura nell'arco finale della Giunta Caldoro. È passata la Giunta Caldoro, c'era un'intesa con l'Assessore Piscopo Calabrese, ma io al centro storico 100 milioni di euro stanziati per la ristrutturazione del centro storico patrimonio Unesco non l'ho visto ancora attuare. Ci sono dei progetti. All'epoca segnalai in Consiglio comunale, scrissi pure una lettera a un giornale e mi fu pubblicata. Dissi: quei progetti non solo realizzabili perché escono dalle stanze degli uffici del Comune e dalla Sovrintendenza e quindi era meglio probabilmente, per avere dei progetti realizzabili, fare un concorso di progettazione europeo per fare in modo che si avessero dei progetti veramente cantierabili. Il fatto che quei progetti sono fermi sostanzialmente al palo e in cinque anni non siamo riusciti a realizzarli credo che mi dà ragione perché la situazione di cui avevo parlato poi di fatto si è realizzata.

Mi avvio a concludere perché potremmo parlare di cinque anni di Consiliatura ovviamente.

PRESIDENTE PASQUINO: I minuti sono al massimo 30 e lei li ha abbondantemente superati.

CONSIGLIERE ESPOSITO G.: Chiudo rapidamente. Mi avvio a chiudere. Sullo stadio San Paolo: possibile che adesso ci avviamo con le Universiadi a spendere noi, Comune di Napoli, 20 milioni di euro per...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE ESPOSITO G.: 30 milioni, mi dice? No, 20 sono quelli delle Universiadi, con un mutuo che non so se è stato stipulato, perché poi la Commissione non funziona, la partecipazione si inceppa un po' perché in Commissione neanche di questo abbiamo discusso, non è arrivato proprio. Non siamo riusciti neppure a relazionare su questo tema così importante, visto che peraltro sullo stadio San Paolo ebbi modo di dire chiaramente che la pista di atletica non si doveva toccare, poi quando si è stabilito che verranno le Universiadi a Napoli credo di avere in un certo qual modo avuto ragione se nello stadio San Paolo immaginiamo di celebrare la festa dell'atletica delle Universiadi. Sullo stadio San Paolo il fatto che il Comune si impegni a spendere 20 milioni di euro per rifare seggiolini e bagni che peraltro lungamente più volte sono intervenuto in questo Consiglio comunale e ho detto che erano di competenza del gestore, cioè della società, io penso che sia un problema. Diciamo che questa esperienza amministrativa sicuramente è stata positiva. Per quanto mi riguarda è stata assolutamente positiva e degna di nota perché in questo Consiglio comunale si sono viste delle cose che in altri Consigli comunali non si sono mai viste.

Abbiamo approvato un regolamento che espelle dalla città le sale da gioco, voluto fortemente da me. L'ho scritto, è stato approvato da tutto il Consiglio comunale...

PRESIDENTE PASQUINO: Dal Consigliere Esposito.

CONSIGLIERE ESPOSITO G.: ...è stato approvato, però c'è un'ordinanza che ne ha posticipato l'attuazione a 60 giorni, a dopo le elezioni. Io spero che tenga nel suo impianto perché è un movimento nazionale quello della lotta alla ludopatia a cui il Comune di Napoli ha risposto brillantemente con una proposta di iniziativa consiliare e questo è importante, la partecipazione. È nata nel Consiglio, non dalla Giunta, l'abbiamo portata avanti, l'abbiamo approvata e abbiamo fatto, secondo me, una battaglia. Abbiamo fatto una cosa che adesso dobbiamo difendere con le unghie e con i denti anche nella prossima Consiliatura.

Anche il pagamento del Calcio Napoli è stata una battaglia di questo Consiglio comunale. Ho dovuto denunciare la società alla Corte dei Conti perché altrimenti non ci si muoveva, la Giunta era ferma. Purtroppo c'è un'Amministrazione che se bada troppo al consenso, non pone in essere degli atti che secondo me sono fondamentali. Sono riuscito attraverso un esposto alla Corte dei Conti a ottenere finalmente il pagamento dell'uso di un bene che addirittura non veniva eseguito dal 2006 e, leggendo le carte, mi sono accorto che

probabilmente ancora prima non c'era stato nessun pagamento. Siamo riusciti a far avere al Comune di Napoli 6 milioni 230 mila euro grazie all'attività svolta in Commissione, perché io ho svolto quell'attività quando ero Presidente della Commissione, chiamandomi il dirigente, chiamandomi all'epoca l'Assessore Tomasielli e chiedendo: “ci risultano i pagamenti?” Non ci risultavano e scrissi alla Corte dei Conti. Il Comune ha avuto ragione in quel caso e credo che su quella linea dovevamo continuare, sulla linea del rigore perché il concetto è quello di fare in modo che chi usa i beni pubblici a fini commerciali e non sociali, traendone un vantaggio rilevante, ne corrisponda il relativo compenso.

Poi restano tutti gli impianti sportivi fermi. Io ho iniziato nel 2011 con lo stadio San Paolo. Tutti gli impianti sportivi, 219... Tre anni fa, nel 2013, era stata appena approvata la legge finanziaria 147/2013 che con quattro commi disponeva cosa fare degli impianti sportivi e io organizzai un convegno, feci partecipare l'Assessore all'epoca, dicemmo: “mettiamoci subito all'opera”. Dal 2013 a oggi, che sono arrivati sostanzialmente a scadenza mandato, sono stati fatti i primi progettini. È passata in Giunta qualche approvazione di progetto preliminare, ma dico io: la questione la conoscevate dal 2013. Se avessimo avuto un'Amministrazione pugnace e amministrativamente guidata – e poi mi fermo e chiudo sulla macchina comunale –, noi tutti gli impianti, 219, li avremmo già assegnati tutti quanti perché dal 2013 sono passati tre anni. Era dicembre 2013, avremmo chiuso. Il procedimento dei commi 303, 304, 305 e 306, è assolutamente scadenzato. Bastava rispettare quelle regolette. Tre anni persi e gli impianti stanno ancora al palo con una macchina amministrativa che, Presidente – io purtroppo ora non vedo il Segretario Generale – ho avuto modo di constatare che in alcuni casi non funziona, cioè io ebbi modo di vedere e di chiedere pure conto – e il Segretario Generale mi fece una relazione motivata assolutamente corposa – che abbiamo perso 10 domande di finanziamento alla Regione per la ristrutturazione di scuole e altre 10 domande di finanziamento sempre regionali per la ristrutturazione di impianti sportivi. Furono 20 domande di finanziamento proposto dal Comune di Napoli tutte dichiarate inammissibili perché i progetti presentati dai servizi non rispettavano le regole necessarie.

Allora io faccio due considerazioni: ci siamo persi innanzitutto l'occasione di spendere dei soldi per milioni di euro e far lavorare quante persone? Abbiamo perso la possibilità di dare sicurezza ai bambini che stanno nelle nostre scuole spendendo quei soldi per negligenza che il Segretario Generale disse deriva dal fatto che spesso e volentieri i dirigenti non si fanno i passaggi di consegna negli avvicendamenti. Io allora chiesi al Segretario Generale di investire la Commissione di vigilanza per esercitare l'azione disciplinare. Quella strada non è stata percorsa, ma questo non perché sono contro o voglio proseguire. Perché secondo me se noi diamo un'impostazione di questo tipo, l'Amministrazione, gli uffici si devono dare una regolata e non possono più sbagliare. Se un dirigente sbaglia a presentare un progetto e ci fa perdere dei milioni di euro, credo che la riflessione da parte dell'Amministrazione debba essere fatta.

Allora io al netto di questa mia riflessione credo che politicamente molte cose non siamo riusciti a farle, non siamo riusciti ad attuare la partecipazione e non siamo riusciti ad avere una macchina amministrativa che risponda o comunque ad avviare un percorso affinché poi si realizzino dei virtuosismi all'interno della macchina amministrativa. Abbiamo perso cinque anni per inesperienza, per incapacità, però...

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere...

CONSIGLIERE ESPOSITO G.: ...questo credo che lo dovremmo raccontare meglio ai cittadini. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Nonno, prego.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Sì, prego.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Intervengo e faccio risparmiare mezz'ora all'Aula perché non farò l'intervento che era previsto, però poiché si tratta dell'ultimo Consiglio io vorrei due minuti di attenzione perché anche adesso abbiamo l'opportunità...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE ATTANASIO: Allora giusto tre minuti, Nonno, visto che ha dei problemi il Consigliere e quindi...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE ATTANASIO: No, era sull'ordine dei lavori, non chiedo il numero legale, caro Nonno. Era sull'ordine dei lavori perché io ritengo che se un dibattito doveva essere sulla relazione del Sindaco, ci voleva la presenza del Sindaco e noi in questo momento abbiamo un Assessore, un sub Assessore e uno staffista che era qui praticamente a rappresentare l'Amministrazione. È andato via in questo momento, fino a questo momento...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE ATTANASIO: “Sub” nel senso che...

PRESIDENTE PASQUINO: ...dà una mano.

CONSIGLIERE ATTANASIO: No, dai una mano, non è che sei sotto. Lo sanno tutti che tu non sei sotto gli Assessori, ma sei sopra.

PRESIDENTE PASQUINO: È Direttore Generale.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Fanno tutti quanti la fila fuori dalla tua porta, lo sanno tutti quanti. Mi faccia concludere, solo due minuti, non vorrei approfittare. Non chiamerò il numero legale, però vi faccio presente che è vergognoso fare una discussione di questo tipo davanti al vuoto che c'è in Aula e nella disattenzione totale rispetto a un argomento che dovrebbe praticamente coinvolgere un po' tutti, il Sindaco e tutti gli Assessori, così come è successo nell'area metropolitana dove da tre mesi non si fa un Consiglio metropolitano. Io mi sono dimesso da due mesi e nemmeno si è fatta la surroga. La

distruzione degli enti è la distruzione delle istituzioni, non c'è più il ruolo di controllo di proposta degli enti. In pratica siamo alla fine, una fine ingloriosa di un Consiglio inglorioso.

Io volevo salutarvi perché è l'ultimo Consiglio, ringraziare i dirigenti e tutti quelli che hanno consentito sempre lo svolgimento corretto di questi Consigli, penso sia l'ultima volta e quindi poiché mi allontanano per gesto di protesta perché penso e spero che venga approvata anche la delibera per la riduzione del numero dei Consiglieri e che addirittura arrivi a 15, nemmeno a 24 perché è veramente una discussione importante e spero che si faccia e si mantenga il numero, però io non me la sento più di lavorare, sono sempre stato presente, probabilmente sono stato il più presente in Aula sempre, però veramente davanti a questo spettacolo io sono proprio deluso al massimo, non ho nemmeno aggettivi per dire i miei sentimenti in questo momento. Buone cose a tutti quanti.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Nonno, e poi si prepari Borriello Antonio perché Luongo mi pare che ha rinunciato.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Dopo vieni tu.

CONSIGLIERE NONNO: Luongo ha rinunciato? Ce ne faremo una ragione.

Volevo ringraziarti, Presidente. Non so, forse questo sarà l'ultimo intervento che farò in questo Consiglio comunale, poi ci sono le elezioni e non lascio niente di certo e di sicuro per nessuno di noi. Certo, mi sarebbe piaciuto intervenire in un'Aula piena, in un'Aula in cui l'attuazione del programma fosse stata esposta e, analogamente a quanto faceva il precedente Sindaco, l'onorevole Iervolino, in cui c'era la buona abitudine da parte del primo cittadino di ascoltare, prendere appunti e rispondere uno per uno a tutti i Consiglieri che intervenivano, ma quello era un altro stile. Lo riconosco io da avversario politico, da avversario che ha fatto le notti in cinque anni, da avversario lontano anni luce ideologicamente e culturalmente per modo di fare da quella maggioranza, ma io che ho avuto l'onore di stare in quell'Aula quando c'era la Iervolino, oggi non posso non fare i dovuti paragoni.

Il Sindaco Iervolino era una figura istituzionale. Lei incarnava con il modo di fare, con il rispetto quotidiano che aveva con le istituzioni... E, ripeto, lo dico io che stavo all'opposizione di quella maggioranza e l'ho fatta a testa alta, in maniera dura. Tutti quanti ricorderete cos'è successo in quella Consiliatura a me personalmente e a diversi degli Assessori di quella maggioranza. Altra cosa forse erano gli Assessori, ma il primo cittadino era il degno rappresentante della terza città d'Italia.

Oggi purtroppo per i cittadini napoletani ci mandano il buon Raffaele Del Giudice, lo mandano un po' come gli opliti il professor Pace, come i soldati scalzi e senza uniformi che andavano davanti per far stancare il nemico nell'antica Grecia e Macedonia. Poi dopo venivano i lancieri e poi alla fine la cavalleria. Lo mandano avanti perché sono impegnati a fare altre cose, tutte le cose di questa città tranne che il rispetto per le istituzioni.

Questa maggioranza verrà ricordata per lo scarso rispetto e mi riferisco non ai Consiglieri, bensì alla maggior parte degli Assessori e del Sindaco in prima persona, salvando la pace di qualche Assessore con cui ancor oggi ho un ottimo rapporto e con cui

riesco a dialogare nel rispetto reciproco dei ruoli. Però questa Amministrazione è innegabile che verrà ricordata per lo scarso rispetto per l'Aula, per il pessimo profilo istituzionale che ha avuto in questi cinque anni e quando dico "pessimo" mi mantengo perché dovrei esagerare. Non ho mai visto in cinque anni cambiare tanti Assessori che se ne andavano tutti sbattendo la porta e facendo emergere sulla stampa qualche cosa che nelle riunioni di Giunta o all'interno delle proprie aule e delle proprie stanze era emerso, uno su tutti l'ottimo giudice Narducci che se ne andò per non rendersi complice di quell'esempio scellerato di gestione della cosa pubblica e mi riferisco ai regali fatti ai centri sociali. Leggevo la redazione del Presidente Moretto che evidenziava che paghiamo l'affitto per la Municipalità alla IV Municipalità, però affianco c'è Officina 99 a cui il Comune di Napoli paga il mutuo perché gliel'ha donata: i paradossi di questa Giunta.

Ripeto, il profilo istituzionale fa la differenza con quella che è stata la precedente Amministrazione. Ricordo quella che è stata la campagna elettorale del nostro Sindaco, la campagna elettorale improntata alla legalità, alla lotta al malaffare, al conflitto di interessi di Berlusconi, di Cosentino per poi ritrovarci il giorno dopo il più grande dei conflitti di interesse che la sinistra napoletana poteva avere, era quella di Sergio d'Angelo che amministrava il *welfare* cittadino, lo finanziava con Banca Etica e lo gestiva con Gesco Campania, faceva tutto lui e nessuno parlava, tutti tacevano. Anche questo significa voler rispettare le istituzioni. Anche questo vuol dire avere senso democratico e soprattutto avere a cuore la cosa pubblica perché io vengo da una destra sociale che mi ha insegnato che parlando di temi sociali, le politiche sociali – lo ripeterò all'infinito – sono in perdita per la Pubblica Amministrazione e la Pubblica Amministrazione non può in nessun modo consentire a nessuno di guadagnare sulle politiche sociali, ma queste erano politiche sociali che in Italia purtroppo per qualcuno e fortunatamente per tantissimi italiani ancor oggi ci sono, vengono introdotte da un'altra Italia che qualcuno ha tanto voluto attaccare, ma non voglio fare storie in quest'Aula. Però poi apprendo dai giornali che a ristrutturare la sala del comitato elettorale del Sindaco De Magistris è la società di Sergio d'Angelo con Gesco Campania e con tutti i suoi accoliti che anche in quest'Aula dovranno mantenere il cappello per elemosinare qualche cosa. Questo non ci appartiene. Questa è quella politica che non ci appartiene e che noi da questi banchi abbiamo sempre avversato e lo abbiamo fatto perché non abbiamo mai chiesto nulla, non abbiamo elemosinato nulla perché noi nelle politiche sociali ci crediamo. Non a caso mi sto soffermando sulle politiche sociali, perché in genere quando si parla di destra si vuol far passare il concetto che la destra è liberista e la sinistra è per il popolo, che questa sinistra è rivoluzionaria, ma non ha rivoluzionato nulla, anzi, se nei primi anni ha rivoluzionato sette, otto, dieci volte la Giunta è perché ha cambiato Assessori continuamente. Negli ultimi anni è riuscita a essere molto più brava di quelle che erano le Giunte precedenti nella distribuzione di incarichi, consulenze e prebende. Non sto qui a fare nomi, non voglio entrare nel particolare, ma almeno non riempitevi la bocca di taglio con il passato e di rivoluzione arancione.

Io posso soltanto, alla luce dei fallimenti di questa Giunta, augurarmi che la prossima campagna elettorale non sia dura come quella di cinque anni fa. Io sono stato aggredito cinque anni fa. Mi trovavo in motocicletta con mio figlio di sei anni e venni aggredito da questi delinquenti che seguivano purtroppo come (...) il Sindaco fuori dal Parco Falcone Borsellino a Pianura. Io venni ne aggredito, mi trovavo con mio figlio sulla moto fermi e

allora mi auguro che quella campagna elettorale che per ben due volte poi sfociò nella devastazione della mia moto sotto San Giacomo e in Aula regalai pezzi della mia moto al Sindaco, mi auguro che quella campagna elettorale non si ripeta e rivolgo un appello soprattutto a chi con i centri sociali ci lavora e ci collabora tutti i giorni.

Il primo dovere nei confronti della città è quello di non far ripiombare questa città in quei periodi bui di chi istiga odio e semina tempesta tutti i giorni nella testa dei giovani che ancora oggi credono in qualche cosa. Per quanto mi riguarda non le ho mai fatte queste cose, le ho subite e allora con i dovuti paragoni voglio dire: speriamo che questa campagna elettorale sia una campagna fatta da persone civili, oserei chiedere tra cavalieri, ma non so se appartiene a tutti questa cultura di essere cavalieri anche con l'avversario. Io riconosco all'ex Sindaco Iervolino di essere stata una gran signora, di essere stata un cavaliere nella politica quando è venuta a testimoniare in mio favore al processo che mi vede come unico condannato per devastazione in Italia. Io mi auguro che quello stile istituzionale di un avversario che ho avversato in tutti i campi venga adottato in questa campagna elettorale perché poi nel bilancio di questa Consiliatura, cari colleghi, vedo che non interessa niente a nessuno. Non interessa alla stampa che è quasi del tutto assente, non interessa ai colleghi della maggioranza, non interessa a chi di quest'Aula non ha avuto il rispetto neppure di ascoltare le repliche – e mi riferisco al Sindaco – perché io penso che per chi fa politica per passione l'esperienza più bella è quella di fare il Sindaco per la propria città. Se oggi riuscissi a fare il Presidente della mia Municipalità, io sarei contentissimo. Lascerei subito l'incarico di Consigliere comunale per fare il Presidente della Municipalità perché penso che chi fa politica per passione non ha migliore incarico, non ha migliore realizzazione interna se non quella di amministrare il proprio territorio e dare risposte ai propri cittadini.

Allora non mi dilungherò a esaminare quello che non è stato fatto con Bagnoli. Mi fa piacere ascoltarlo da qualche Consigliere che un giorno sta all'opposizione e poi si candida con la maggioranza. Prima viene eletto all'interno della maggioranza, poi se ne va con l'opposizione e poi si rimette con la maggioranza. Questi sono quei campioni che avete avuto la capacità di portare in Consiglio comunale e mi auguro – lo ripeto a Raffaele Del Giudice – che facciate bene le liste, non fatele come le avete fatte l'altra volta, non arricchite quest'Aula di personaggi che con 30 o 40 voti hanno cercato di determinare qualcosa e non hanno determinato nulla. La città di Napoli se li ricorderà raramente. Mi auguro che non riusciremo a riempire quest'Aula di questi personaggetti, come dice il buon De Luca. Fatele bene le liste, portate gente che se viene eletta a sinistra, resta a sinistra con voi e che non è pronta a venire da quest'altro lato e analogamente non riempite le vostre liste di gente che stava qua fino a ieri e domani verrà con voi da quell'altra parte perché chi viene danneggiato non è il centrodestra, il centrosinistra, l'estrema destra o l'estrema sinistra. Viene danneggiata la politica, viene danneggiata l'arte della politica, vengono danneggiate le istituzioni dando spazio a quei movimenti populistici che non hanno nulla da dire, nulla da insegnare a chi da tanti anni fa politica con passione.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE NONNO: Io non ti ho interrotto, so che sei una persona educata. Se ti senti bruciato...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE NONNO: Con chi ti candidi? Con il centrodestra? Con il centrosinistra?

PRESIDENTE PASQUINO: Per favore, non dialogate tra di voi.

CONSIGLIERE NONNO: Io per la discarica di Stabio ho preso otto anni e mezzo di condanna per devastazione. Quando qualcuno della tua parte politica mi offriva i soldi per farla aprire – e c'è il buon Borriello che ricorda quelle serate – quindi non ho da temere niente da nessuno perché la mia faccia, come la mia coscienza è a posto. Probabilmente se in quegli anni mi fossi corrotto e avessi ceduto, la discarica sarebbe stata aperta e chi c'era in quest'Aula se le ricorda quelle serate, se le ricorda bene. La discarica di Stabio ha avuto un risarcimento, certamente, ma non gliel'ho dato io questo risarcimento, glielo hanno dato i vent'anni in cui la sinistra napoletana ha governato in questa città di Napoli e allora abbiate il buon senso di ricordare quella discarica per Bassolino che cosa doveva essere. Io a Bassolino non l'ho votato, l'avete votato voi. Su quella discarica Bassolino diceva di voler creare il campo da golf. Sulla collina dei Camaldoli voleva realizzare la funivia e voleva farsi dare 100 miliardi di lire dal Parlamento Europeo. Quando il Parlamento Europeo vide i progetti di Bassolino – che voi avete votato, la sinistra napoletana che poi si è frantumata in 1000 rivoli – quando vide quei progetti il dottor Mackenna che veniva da Bruxelles ci rise in faccia, non ci dettero niente, la discarica restò lì, Del Giudice la conosce. Io per la discarica ci sto lavorando. Sulla discarica della camorra ci sto facendo un progetto che sta portando risultati e non ho chiesto un centesimo a nessuno e quando l'ho chiesto non mi è stato neanche dato, ma comunque sto continuando.

Purtroppo l'impostazione culturale alla fine è questa. Mentre qualcuno si brucia il cervello per trovare risposte e non facendo fare nulla a nessuno perché state da vent'anni con Bagnoli, Bagnoli sì, Bagnoli no, la colmate o non la colmate, oggi ci andiamo... Siete sempre gli stessi che avete paralizzato Napoli occidentale. Oggi vi risvegliate: “noi dovevamo liquidare Bagnoli Futura”. Noi l'abbiamo detto dal primo momento, ma questa maggioranza su Bagnoli Futura si è arroccata difendendola e poi assistendo al fallimento e oggi persevera. Non mi sta simpatico il Governo Renzi, ma non lascio le scelte degli altri solo a una cabina di regia per poter dire dopo: “io non c'entro, non ho fatto niente”. Non c'è cosa peggiore per un amministratore pubblico di non decidere e lasciare le decisioni gli altri.

Questa è la differenza, caro Gennaro. La differenza è questa: noi ci mettiamo la faccia, voi ci mettete le parole da vent'anni in questa città perché è innegabile che questa città amministrata dalla sinistra e quando mi riferisco alla sinistra mi riferisco ai Verdi, a Sinistra, Ecologia e Libertà, a Rifondazione, all'ex partito PDS poi trasformatosi in parte, dopo una serie di fuoriuscite, in PD. Siete voi che avete ridotto questa città in questo stato. Non è stata la destra. A Napoli la destra non governa da quando c'era Lauro e possiamo affrontare il discorso storico perché ormai è storia, con tutte le luci e tutte le ombre, ma quella è storia.

La cosa certa oggi è che siamo in Aula a parlare di un programma e non c'è il Sindaco: vi

dovreste vergognare. Non c'è il Sindaco, vi dovreste vergognare. La Iervolino era una signora, rispondeva a tutti, stava là inchiodata, certe volte ci domandavamo: “ma è morta? È viva? Ma stava là, non si muoveva. Aveva un profilo istituzionale da cui voi dovreste solo apprendere e lo dice un fiero avversario della Iervolino che voi avete attaccato, ma oggi nel 2016, dopo tutto quello che ho subito e ho passato in questa città con giuristi che poi saranno gli elettori, non certo i miei avversari politici, devo dire che quello era un profilo istituzionale, un profilo che in quest'Aula, salvo pochissime eccezioni nessuno di voi, di noi è riuscito ad avere e allora di che cosa parliamo, Vicesindaco? Qual è l'attuazione del programma di cui dobbiamo parlare? Con chi ne devo parlare? Con te che sei arrivato sei mesi fa, quattro mesi fa? Allora finiamola con questa farsa. È una farsa. Un'Aula sorda e grigia, Presidente, in questo caso. È proprio un'Aula sorda e grigia e vedo che l'educazione a taluni avvocati non è stata ancora insegnata. Io ho ascoltato tutti gli interventi senza interrompere nessuno. Poi vedremo con chi ti candiderai.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE NONNO: Per quanto mi riguarda io ho ascoltato tutti e non ho interrotto nessuno, quindi ci vuole solo educazione ad ascoltare, poi dopo potrai chiamarmi come vuoi, non ho problemi, però aspetti il tuo turno e intervieni dopo.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere, con le citazioni che ha fatto non è che ci vuole...

CONSIGLIERE NONNO: Io ho fatto una citazione e se qualcuno ha qualcosa da dire, lo dica dopo. Quest'Aula oggi a causa del comportamento del nostro Sindaco è sorda perché il Sindaco non sente e grigia perché abbiamo dei capelli bianchi in Aula... Io scherzo, Presidente.

Vorrei ricordare il fallimento del Forum delle Culture annunciato in pompa magna che si è ridotto a distribuire 30-40 mila euro per ogni Municipalità. Chi lo aveva portato a Napoli il Forum? Devo fare la cronistoria di quello che era il Forum delle Culture? Inizia con Oddati – ed era quel filone culturale – ed è stato poi portato a termine da questa Amministrazione. Che cosa è stato forum delle culture? (...) Municipalità 30 mila euro che sono stati dati a questo, a quell'altro, a Tizio, a Caio e a Sempronio. Il Forum delle Culture che doveva essere? La Coppa America! E sapete bene che cosa ha portato.

Di questa Giunta ricorderemo il palazzo crollato e il lungomare liberato. Io che vengo da Pianura la mattina mi sento intrappolato in quel lungomare liberato perché non si cammina, perché per arrivare da Pianura al centro di Napoli ci metto due ore perché la città è bloccata e allora dovremmo ricordare che, sempre sul filone di quella sinistra napoletana che con Bassolino nominava Ada Becchi come Assessore al Traffico perché era noto che il traffico di Venezia era come quello di Napoli, questo Sindaco nominò Assessore al Traffico Anna Donati che era di Bologna, di Modena, non ricordo bene, quindi io più di una volta mi sono chiesto: a Napoli uno buono non lo teniamo? Lo teniamo uno buono che capisca di traffico senza andarcene una volta a Venezia con Bassolino e un'altra volta a...

PRESIDENTE PASQUINO: Calabrese.

CONSIGLIERE NONNO: Infatti, lasciamo perdere. Mario è un amico e gli porto stima, ma Mario non può lavorare da solo. Ho assistito a più di qualche sfogo quando quell'ufficio, che pure lavora, si trova a dover combattere contro i mulini a vento.

Vorrei ricordare che sui parchi e i giardini delle periferie stiamo a zero. Il Sindaco venne a inaugurare la campagna elettorale a Pianura fuori dall'ingresso del Parco Falcone Borsellino prendendo l'impegno che quel parco sarebbe stato aperto. Sono passati cinque anni e quel parco sta ancora chiuso, ma i soldi ci sono. Ci sono 200 mila euro che erano accostati vicino al progetto di abbattimento e ricostruzione delle case popolari alle spalle del parco. Non sono mai stati utilizzati.

Vogliamo continuare? Dovrei continuare con la gestione del patrimonio immobiliare. Che vi devo dire? Forse negli ultimi sei mesi la Napoli Servizi ha iniziato a mettere qualche scopa, diciamo così, detto in napoletano. Sandro, non è contro di te, ma è un dato di fatto che i problemi ci sono e tu proprio non puoi dire "io ero in ritardo" perché tu facevi parte di quella maggioranza.

Allora lo ripeto: una cosa certa è che il confronto con la Iervolino non regge e mi rivolgo a Del Giudice perché il Sindaco non c'è. Come profilo istituzionale non regge proprio. Poi c'è un rapporto umano con tantissimi collaboratori del Sindaco. Questo è a prescindere, c'è un rispetto con tantissimi ragazzi e ragazze che collaborano con il Sindaco, con gli Assessori, ma questo a prescindere dal giudizio politico, da quel giudizio politico che chi sta all'opposizione non può esimersi di evidenziare.

Voglio concludere, Presidente, augurandovi dal profondo del cuore che questa campagna elettorale non sia come la precedente perché per gli errori fatti da questa maggioranza avremo forse molti più argomenti noi, ma – mi rivolgo a chi con le frange più estreme di questa maggioranza ci va a braccetto – non arriviamo come l'altra volta, non vorrei più vedere comitati incendiati, aggressioni e motociclette distrutte sotto San Giacomo e me lo auguro veramente dal profondo del cuore perché io vi assicuro che nessuno di quelli che appoggia il Consigliere Nonno, di quelli che appoggiano il Consigliere Moretto o di quelli che appoggiano la nostra parte politica vengono dalla Nunziatella. Non sono dame di compagnia, quindi per cortesia, visto che non parleremo di bilancio, ma stiamo già parlando di campagna elettorale, la prossima campagna elettorale cerchiamo di farla tra persone civili e soprattutto tra cavalieri della politica. Quando qualcuno ha qualche testa calda è meglio isolarla anziché incoraggiarla. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, Consigliere. Borriello Antonio, prego.

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Pure io, come Marco, ritengo che il fatto che il Sindaco non sia stato presente e non sia mai stato presente alle riunioni del Consiglio comunale è un fatto estremamente negativo e che sicuramente non fa onore a chi rappresenta un'istituzione. Marco ricordava la Iervolino, ma per la verità tantissimi altri Sindaci hanno sempre garantito la loro partecipazione in Aula. È l'Aula del Consiglio comunale dove intervengono e c'è un confronto con i rappresentanti degli elettori e dei cittadini e il Sindaco, piuttosto che ascoltare in Consiglio comunale, qualche volta preferisce incontrarsi con qualche comitato o con qualche piccola associazione che, per l'amor di Dio, è una cosa positiva e utile fare, ma di Consigli comunali se ne fanno pochi,

non è che c'è un Consiglio comunale a sera.

L'altra cosa – lo dico al Sindaco e mi dispiace molto che è dal primo momento che l'ho sempre detto – è che alcuni degli esponenti che si richiamano alla sinistra sono SEL, Rifondazione, Verdi, Verdi prima edizione, Verdi seconda edizione, sinistra o che, le sigle sono cambiate, però caso vuole che gli uomini sono rimasti a rappresentare quelle sigle e allora se c'è un'autocritica, io penso che in tutti i passaggi di una storia amministrativa ci sono luci e ombre e ci sono alcune luci che andrebbero rivendicate da voi, oltre che da chi ha contribuito ad accendere quelle luci, e anche farvi quota di alcuni limiti e di alcune insufficienze che vi sono state, altrimenti... Questo è un gioco, diciamo così, un po' strano. Il Sindaco – lo ricordo perché il Sindaco si dimentica sempre – era un esponente di Italia dei Valori che era un altro partito che faceva parte della maggioranza, però io penso che al di là di tutto entriamo nel merito delle questioni.

La relazione del Sindaco: è chiaro che uno quando fa la relazione cerca di mettere in evidenza gli aspetti positivi e di tralasciare quelli negativi. Il Sindaco invece ha avuto un'abilità, quella di parlare degli aspetti positivi che, tra l'altro, nel 90 per cento non sono afferibili alla sua azione amministrativa, ma bensì a quella precedente. Sulla metropolitana siamo a iniziative precedenti, va da solo, il Sindaco di Napoli potrebbe farlo pure il mio figliolo che quel programma va da sé avanti perché ormai è tutto definito in tutti gli aspetti e quindi nessun merito da parte del Sindaco De Magistris.

Voglio anche sfidarlo su un aspetto che spesso lui cita continuamente con la denuncia e con la veemenza che non gli manca: i rifiuti. Oltre al fatto che aveva promesso, ma qui l'ingenuità va in qualche modo tollerata perché non aveva mai fatto il Sindaco, non conosceva la complessità dei problemi e quindi in qualche modo ha detto una boiata, quella di portare la raccolta differenziata al 70 per cento il primo anno, ma io chiedo a tutti quanti voi: voi pensate per davvero che i rifiuti non ci sono più per strada perché improvvisamente c'è una ricetta miracolosa del duo De Magistris-Del Giudice? Perché se si pensa questo, siamo ormai veramente ai cartoni animati. Questo problema ormai si è gradualmente risolto perché a partire dal 2011 c'è il termovalorizzatore. Prima non c'era il termovalorizzatore e se si parla con il Vicesindaco e si dice: “scusate, voi dove li portate i rifiuti che vanno...?” “No, noi li portiamo alla Sapna”. Allora quando parli e dici: “noi li portiamo alla Sapna” molti non sanno che Sapna è una società partecipata che raccoglie i rifiuti per conferirli e Napoli conferisce a Sapna per farli bruciare, incenerire nel termovalorizzatore di Acerra. Caro Sandro, dagli 800 in alcuni casi arriviamo anche a 950 tonnellate al giorno. Da 800 a 950 tonnellate al giorno. Prima invece questa condizione non c'era, avevamo un Presidente del Consiglio – possiamo dirlo a Marco – che aveva chiuso ogni possibilità addirittura di portare i rifiuti fuori dalla regione, quindi in un momento di crisi tutto si è concentrato ed è esplosa. Che dubbio c'è che bisogna anche intravedere in quell'azione o non sufficiente azione amministrativa e politica un qualche limite e una qualche responsabilità della classe dirigente del passato? C'è una parziale responsabilità, ci mancherebbe altro, ma il merito di adesso non è da attribuire assolutamente a questa nuova classe dirigente, altrimenti spiegatemi perché le periferie sono ormai abbandonate al degrado totale. Noi qua siamo nella periferia. Si spazza poco, l'igiene urbana lascia a desiderare e più volte abbiamo tentato di offrire un contributo, una soluzione. Purtroppo la classe dirigente che governa la città di Napoli, a partire dal Sindaco della città che ha le responsabilità più grandi, che cosa ha fatto? Anziché ascoltare qualche suggerimento che veniva da quelle Municipalità di prossimità, come le

ha definite stamane Pietro Rinaldo, non solo prossimità, ma municipale di prossimità democratica, ebbene non si è mai tenuto conto perché nel disegno politico del Sindaco c'era lo svuotamento delle Municipalità. Oggi un'Amministrazione che invece aveva a cuore il tema delle Municipalità di prossimità, dopo le elezioni dei Consigli metropolitani, con le elezioni in diretta, bisognava lavorare per costituire unità amministrative autonome in città e redigere le aree, le zone, le cosiddette zone fuori dal tessuto cittadino per fare che cosa? Per dare la possibilità ai cittadini che vivono nella nostra città e nelle altre città di eleggersi il Sindaco metropolitano. Oggi non sarà ancora una volta così. Un monarca: la maggioranza dei Capigruppo in Consiglio metropolitano chiede una convocazione di una Conferenza dei Capigruppo, a chiederla è il 75 per cento di quelli che la compongono, il duo De Magistris e in questo caso capo di gabinetto Cozzolino non dà ancora questa Conferenza dei Capigruppo. Significa che io vado avanti per la mia strada e sapete che cosa dice il Sindaco che tanto ha fatto contro il commissariamento di Renzi? “La legge attribuisce a me pieni poteri. Io sono l'esecutore in relazione a una legge, la 56/2014”. Ebbene, se la legge dice questo e la legge dice questo, la legge dice pure che il Parlamento può dar vita allo Sblocca Italia e nello Sblocca Italia si può anche avere il commissario di una parte della città, limitato a un'area di bonifica dove l'interesse è un interesse di tipo politico, di tipo strategico.

Che cosa mi sarei aspettato? Nel condurre una battaglia contro il commissariamento non è che poi a casa tua ti comporti diversamente. Se tu ti comporti allo stesso modo, senza neanche avere quell'istituto del commissariamento così forte, mi pare che siamo veramente al paradosso. Per me è giusto e va bene, contro di me non è giusto e non va bene. No, questo sta scritto forse in qualche libro delle fiabe e chi vi parla ritiene sacrosanta la funzione costituzionale dei Comuni a decidere in materia urbanistica, così come ritengo che abbia fatto malissimo a osteggiare un'iniziativa su Bagnoli, lo ricordava molto bene il Consigliere Nonno. Proprio ha fatto malissimo perché quando poi si costruisce il tavolo, quando poi si definisce una cabina, quando poi ce lì il futuro di Bagnoli e della città, un Sindaco ha il dovere di essere presente.

Ho detto questo per chiarire un po', altrimenti la confusione diventa totale. Il Sindaco poi si dimentica di dire alcune cose, volutamente si dimentica di dire alcune cose, caro Pietro Rinaldi, che a te come a me stanno a cuore anche le questioni afferenti ai lavori, o no? Il primo atto di De Magistris sapete qual è stato? Quello di inaugurare la prima pietra del porto turistico di Vigliena. Da quella prima pietra non si è visto più e da quella prima pietra, nonostante anche gli sforzi fatti dal Vicesindaco di allora, oggi per nulla, noi siamo ancora a quella famosa prima pietra che ormai non è rimasta neanche un granellino di polvere e il Sindaco non ne parla. Perché non parla? Perché non ha sentito il dovere anche in virtù di tante iniziative prodotte in questo Consiglio comunale – di emendamenti approvati, di mozioni approvate – non venire in Consiglio e dire: “questi sono i problemi e su questo è opportuno fare insieme una riflessione e tentare di capire se ci possa essere una soluzione per sbloccare, per dare slancio a questa iniziativa sul porto turistico”? Il problema è che il Sindaco parla ai suoi perché deve autoassolversi, mentre invece deve parlare alla città a 360 gradi.

Addirittura ne ha detta una che è proprio grottesca. Grazie alla sua azione amministrativa si comincia a delocalizzare un pezzo del polo petrolifero dalla zona orientale. Non c'è bugia più grande di questa. Quello è un accordo fatto con la passata Amministrazione in virtù di un protocollo, che poi ha seguito l'accordo di programma con l'Autorità Portuale,

di avviare una fase di delocalizzazione del polo petrolchimico.

Il Sindaco si è trovato già questa cosa, si è trovato pure lì interveniva, si è trovato anche per che cosa si interveniva, le finalità date dal Piano Urbanistico, quindi è una cosa che lui dice, ma che non ha alcun merito, anzi poteva fare qualcosa in più ed è quello di cui Gennaro Esposito parla, quello di alzare il prezzo sulla delocalizzazione ed io ho sempre usato un termine che è molto più preciso, è meglio dismettere e sapere quanto dismettere, piuttosto che puntare ad una delocalizzazione, in cui si parla di tutto, però alla fine non sono dettati i tempi, le cose e così via.

Quindi, se il polo petrolchimico va recuperato, va recuperato soprattutto che bisogna estenderla, non dando la delocalizzazione, ma usare il termine più incisivo che è la dismissione graduale, nessuno è un irresponsabile di quella situazione.

Forum delle culture. Forse prima pensavano alla grande, è probabile che il progetto di prima era un progetto che aveva un carattere internazionale molto forte, però dal carattere internazionale siamo passati al carattere del paese e alla fine poiché non sapevano come distribuire un po' di soldi, hanno preso un po' di soldini, le hanno portati nei quartieri così esigui, dando dei temi senza che noi potessimo avere qui un evento di carattere internazionale, tale da attrarre anche turismo e soprattutto presentare Napoli come grande vetrina della cultura internazionale, niente di tutto questo.

Parco Teodosia, ne voglio citare uno solo per tutti, qua Del Giudice c'entra come il cavolo a merenda, è l'ultima fase, chi ha molto a cuore i temi dell'ambiente, sono più di cinque anni che questo parco è chiuso perché la caratterizzazione per cui occorrono determinate risorse, poche, non sono grandi cifre, puntualmente non si riesce a farlo.

È stata fatta la delibera, no abbiamo sbagliato, una delibera che è diventata la telenovela, che ha iniziato questa Amministrazione comunale in un rapporto con la Municipalità e allo stato attuale, dico qui c'entra come un cavolo a merenda, perché Del Giudice è l'ultimo arrivato negli ultimi mesi, ma precedentemente c'è stato chi ha seguito sia il servizio, sia il suo predecessore e soprattutto il Sindaco che deve essere sempre garante, allo stato attuale non c'è stata la caratterizzazione, adesso non c'è stata la caratterizzazione e quel parco è chiuso alla fruizione dei cittadini, così come ci si aspettava qualcosa in più sul verde.

L'iniziativa che è stata irrobustita con un regolamento fatto dal Consiglio comunale sull'adozione delle aiuole, a mio avviso ha dato un risultato positivo, ma che cosa c'entra con la iniziativa pseudo elettorale del Vicesindaco, che si chiama, ci vuole anche una questione di stile, che si chiama tutte queste associazioni che hanno aderito a questo programma, molte delle quali sono di Municipalità e proporgli un percorso senza neanche chiamare i Presidenti delle Municipalità.

No, questa è campagna elettorale, la campagna elettorale si fa fuori dal palazzo, quindi il buon Del Giudice tra poco si dimetterà, perché è costretto a farlo, non è costretto per la verità, ma perché dai giornali leggiamo che si dimetterà da Vicesindaco e quindi la campagna elettorale se la fa fuori dal palazzo e non dentro il palazzo.

Moltissimi hanno chiamato, ma che significa? Ci vado? Non ci vado? Non succede nulla, ma anche una iniziativa del genere la si poteva anche presentare meglio, invitate i Presidenti delle Municipalità, dove queste aiuole hanno ubicazione, ma niente.

No, abbiamo assistito a cinque anni di campagna elettorale, qualcuno potrebbe dire ma voi, tu hai contribuito mai? Penso di essere stato tra quelli che ha fatto opposizione più costruttiva in questo Consiglio comunale, tanto è vero ed Elena non c'è, se esiste il

mercato del contadino che è stato disciplinato, è grazie ad una iniziativa presentata da me e condivisa da alcuni Consiglieri e approvata dal Consiglio comunale di Napoli.

Sulle Municipalità, avete fatto un'altra operazione del tutto sballata, perché lì andava costruito un impianto e l'impianto era l'insieme delle delibere, perché le due delibere fatte da me, sono state presentate sette mesi prima di quelle di Giunta, invece di più passa lì avete messo da parte.

Questo è anche segno che la Conferenza dei Capigruppo non ha avuto quell'attenzione necessaria alle attività del Consiglio comunale e questo mi è dispiaciuto molto apprenderlo, però adesso si va avanti, anche perché io pensavo che ci fossero le condizioni per costruire quelle unità amministrative autonome, dotate di strumenti e di risorse, poi riflettendo ho visto nel corso degli ultimi tre anni, che c'è stata una centralizzazione delle risorse dalle Municipalità, quelle non date alle Municipalità sono state avocate da alcuni Assessori, per la verità sono state fatte delibere e mi riferisco alla scuola, eppure devono saperlo che c'è l'articolo del regolamento che assegna competenze specifiche alle Municipalità per la manutenzione del patrimonio scolastico ed invece facendo due conticini, mi sono reso conto che l'Assessore alla Scuola da sola aveva un appalto, ha fruito di appalti che sono tre volte, da sola tre volte gli appalti di tutte le Municipalità messe insieme, segno che non intervieni tu nella Municipalità, intervengo io, altro che democrazia partecipata.

Questo è quello a cui si è assistito, ad uno svuotamento delle Municipalità fatte in modo scientifico, quindi non una cosa a caso, stessa cosa sul verde.

Sul verde, anziché concordare con le Municipalità, così come spero si farà domani con l'assessore Del Giudice, di concordare le criticità che ci sono, indipendentemente dalle Municipalità, come noi corrispondiamo nel migliore dei modi alle criticità, si è deciso e qui c'è chi decide, il Sindaco, che quel luogo viene prima o sicuramente è tutt'altra cosa rispetto ad un altro luogo.

Anche qui un cittadino se è amico del Sindaco, probabilmente fruisce di quell'attenzione dovuta o l'associazione o il comitato, se non lo è, può stare con l'erba alta tre metri, ma qua quando entra in crisi questo rapporto, siamo di fronte ad una sconfitta della democrazia e delle tenuta istituzionale del Comune di Napoli, siamo ad un Sindaco che non è Sindaco, ma probabilmente è capo di un partito e non va bene! Non va bene!

Il Sindaco deve essere il Sindaco dell'intera città e questo lo dico con amarezza, lo dico con amarezza, perché il Sindaco dice di avere una provenienza da Sinistra, allora dovrebbe sapere che la Sinistra è interesse generale, non interesse particolare.

Ecco, se proprio vogliamo in modo schematico avere una differenza tra Sinistra e Destra, tranne la Destra Sociale di Marco Nonno, è la Sinistra interesse generale, la Destra è l'interesse del particolare o meglio ancora gli interessi generali vanno a tutelare laddove c'è più fragilità, dove i territori sono più fragili, dove bisogna avere più attenzione verso quei territori, mentre invece qui c'è stato sempre un comitato, un'associazione che ha avuto un rapporto particolare con il Sindaco o con il palazzo, che è riuscito a fare cose in spregio alle Municipalità, per non dire in spregio anche a tanti Consiglieri comunali!

In spregio anche a tanti Consiglieri comunali ed è una cosa che fanno della tenuta istituzionale del Sindaco un elemento estremamente critico.

Vediamo invece ad alcune cose che ha posto il Sindaco nel suo bilancio, dice: io sono riuscito a garantire una città più vivibile, aspetta ho segnato Marco e ho segnato me, mi taccio appena arriva ...fammi finire è l'ultimo intervento della mia vita...

PRESIDENTE PASQUINO: Non l'ultimo, di questa consiliatura, perché poi ci sta quell'altra.

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Le dirò di più, sarò presente alla delibera su Napoli Sociale, perché mai verrà meno il mio impegno a favore....

PRESIDENTE PASQUINO: Stiamo parlando della prossima consiliatura, hai finito? Pensavo che volessi annunciare la tua candidatura.

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: No, due cose e poi finiamo.

La riorganizzazione delle società partecipate, per dirlo, altrimenti qua ci diamo dei numeri, la riorganizzazione delle società partecipate, oltre ad essere stata una necessità inderogabile già della vecchia esperienza, oggi lo impone addirittura la legge e a mio avviso un 70 per cento delle cose qui fatte, a mio avviso sono state fatte bene.

Avrei fatto il passaggio a Napoli Servizi che andava fatto, in una condizione diversa, avrei strutturato bene Napoli Servizi, avrei prima reso chiaro la mission a Napoli Servizi, poi avrei fatto questa operazione, oppure fare in modo che Napoli Servizi potesse acquisire tutte quelle competenze e quel know-how necessario per garantire i servizi e mi riferisco in primo luogo al patrimonio.

Non ho condiviso e non ho votato parte della delibera, perché la riscossione dei canoni, così come gli interventi di manutenzione straordinaria andavano un po' disciplinati meglio nel rapporto tra Giunta e Consiglio comunale.

Ecco in questo caso io avrei dato una delega maggiore alla Giunta per chiarirci, è tutto il contrario e non limitata come si è fatto.

Bilancio e concludo. Il Sindaco di Napoli, io riporto quello che ha detto il Sindaco, il Sindaco di Napoli ha detto, questo è da Guinness dei primati: "La mia azione amministrativa volta al risanamento, ha consentito di pagare i fornitori entro trenta giorni presentando una Napoli virtuosa" che cosa erano questi trenta giorni? Perché poi non si capisce e avendo fatto in premessa pure un'autocritica, laddove va fatto sulle esperienze passate, non vorrei diciamo tacere sulle criticità che avete contribuito voi oggi ad avere e quelle che verranno dopo, quale sarà la ricaduta in termini di dissesto.

Noi facciamo uno stralcio dal bilancio di 850 milioni di euro, un bilancio pesantissimo, che risentiva di tutti i tagli, perché i tagli non è che sono iniziati nel 2012, i tagli sono stati gradualmente effettuati nel corso degli anni. Aderiamo al predissesto e arrivano dal predissesto... Presidente forse è opportuno che anche lei si scriva queste cose, arrivano 270.000.000 di euro per i debiti della pubblica amministrazione.

PRESIDENTE PASQUINO: Possiamo ascoltare il Consigliere Borriello?

CONSIGLIERE BORRIELLO: Per i debiti della pubblica amministrazione ne arrivano 600.000.000 circa per fronteggiare le criticità, però credo di non essere interrotto.

PRESIDENTE PASQUINO: Prego.

CONSIGLIERE BORRIELLO: Arriva un'ulteriore linea di credito di circa

250.000.000 di lire per affrontare le criticità e il rilancio delle società partecipate, siamo ad 1.100.000.000, nelle entrate, questo lo do per numeri, la stampa non c'è più perché questi sono i numeri scritti, non quelli che mi sono inventato. Abbiamo nella riscossione delle multe 74.000.000 di euro che bene o male è sempre stato un po' questo il rapporto delle entrate e delle multe, e nell'ultimo anno ne abbiamo incassate nell'ultimo anno con la Jervolino 54, anche l'anno dopo e anche due anni dopo sui 50 più o meno. Sapete l'ultimo riscontro nel 2015 qual è su 74 che ne incassavamo 54, pure la Giunta vostra ne incassava 50, 54, 49, più o meno una cifra di questo genere, 4.000.000 di euro. In più gli aspetti che vengono sanzionati dalla Corte dei Conti non sono così, come dice l'Assessore Palma non hanno ben compreso, sono problemi seri che vanno specificati e vanno affrontati.

Che cosa voglio dire? Che la situazione dal punto di vista dei conti pubblici, da De Magistris abbiamo ereditato un comune così, così, così, tutto vero per una parte, tutte bugie per l'altra volta perché quelli che arriveranno dopo di noi troveranno un bilancio del Comune di Napoli e conti pubblici che sta più verso il dissesto finanziario anziché verso una ripresa. Stessa cosa su Bagnoli, la storia del fallimento di Bagnoli Futura, lo diceva in qualche modo anche Gennaro Esposito. A Bagnoli cosa è successo? Non è che si è sciolta la società o l'abbiamo messa in liquidazione, perché questa era un atto che si poteva obiettivamente e oggettivamente valutare. A Bagnoli la società con gli atti del Sindaco è fallita, abbiamo prodotto il fallimento, e il fallimento ha costi abnormi, inoltre quando si è dato per la ricapitalizzazione, che non poteva essere dato, quel suolo che la Corte dei Conti sta... riguarda un suolo del patrimonio indisponibile, e quando questa cosa fu sollecitata con diversi interventi, anche con molta attenzione da tanti di noi, il Sindaco e la maggioranza vollero andare avanti, a tal punto che hanno fatto fallire Bagnoli Futura e a questo bene indisponibile sono pronti a metterci le mani sopra coloro che vantano crediti dalla Bagnoli Futura, a meno che anche in questo caso l'azione di Renzi non metta qualche soluzione a questa devastazione.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Marco Russo prego, a lei la conclusione di questo dibattito.

CONSIGLIERE RUSSO: Grazie Presidente, sono invitato calorosamente a fare presto, non so perché, stiamo ancora procedendo con i lavori ed è giusto che io dia il mio contributo alla discussione. Nell'ascoltare la relazione del Sindaco, nel Consiglio del 25 marzo, alcuni punti da lui elencato mi hanno semplicemente lasciato perplesso e mi hanno fatto comprendere che in effetti il Sindaco probabilmente non ha compreso in questi cinque anni con quale realtà si andava a confrontare. Intanto io penso che lui era a conoscenza, già prima di candidarsi, di quella che era la situazione dell'ente locale Comune di Napoli, quindi la consapevolezza di andare ad affrontare un problema così grande lui l'aveva sin da subito, non è che ha scoperto dopo che c'erano debiti da recuperare, però abbiamo cercato sin dall'inizio di far quadrato intorno al Sindaco per dargli delle indicazioni per uscire un po' dalle problematiche che la città stava vivendo e da un'oggettiva problematica più grande, che era dettata un po' dalla crisi dei partiti che si stava sviluppando su tutto il territorio nazionale.

Il rammarico è che nonostante lo stesso Sindaco ha detto a più riprese di ascoltare sempre

tutti, non so come ha fatto ma lo ha fatto, però concretamente poi tutti i suggerimenti che ha ricevuto ha ritenuto opportuno non metterli mai in pratica. Forse rendendosi conto o meno, gradualmente quelle poche forze politiche che erano ancora vive nella città di Napoli sono state, attraverso le sue azioni incisive all'interno dell'Aula consiliare, penalizzate nella sua rappresentanza, altrimenti non si spiega come mai un intervento duro, che fece quando uscirono dal Gruppo di Vita dei Valori tre Consiglieri, lui non solo applaudì ma sottolineò che era contento se si fossero creati altri gruppi più piccoli, forse per far sì che lui potesse poi avvantaggiarsi nel confronto e non doversi confrontare con un gruppo consiliare molto numeroso come era quello di Italia dei Valori, così come era quello della Federazione della Sinistra e così come era inizialmente anche quello di Napoli è tua. Io ho registrato un atteggiamento distruttivo verso la rappresentanza politica dell'Aula, fino al punto di svuotare l'Aula dei suoi poteri e delle sue prerogative. Noi essendo un organo di indirizzo e di controllo abbiamo il dovere di dare le indicazioni e di seguire i processi e lo sviluppo di quello che dicevamo e di quello che mettevamo in campo, ma puntualmente il Sindaco è intervenuto per stroncare qualsiasi tipo di decisione l'Aula poteva prendere, intervenendo sia pubblicamente che in altre sedi. Questo per quanto mi riguarda penso che lo abbia un po' penalizzato sotto l'aspetto almeno della figura istituzionale, ritengo che il Sindaco confonda ancora un po' il ruolo politico da quello istituzionale, tant'è che il suo modo di fare istituzione ci ha messo semplicemente contro i governanti, sia a livello regionale e a livello centrale, mettendoci in una situazione non solo di difficoltà ulteriore nell'affrontare i problemi, ma anche di imbarazzo politico, perché non si capiva, nella prima ora, dove il Sindaco fosse indirizzato e dove il Sindaco cercava di portare un gruppo di persone che lo seguivano senza opporgli resistenza. Tant'è che proprio nelle rimostranze, negli interventi e nelle diverse problematiche che sono state sottolineate, anche dal sottoscritto, lui man mano ha preso sempre più distanza da chi non gli faceva l'applauso ma che diversamente lo criticava.

Nella sua relazione alcune cose che ha sottolineato, tipo quella sulle società partecipate, è vero che l'Amministrazione ha ridotto i costi riducendo le società partecipate e i suoi consigli d'amministrazione, però non è che sono state fatte le riforme, lo diceva prima anche il Consigliere Borriello, ma senza si è lasciato un po' andare a quelle che erano già le vecchie organizzazioni delle partecipate cercando di mettere sempre le famose pezze da una parte e dall'altra, una su tutte, facendo un esempio banale ma vero, è quello della Napoli Servizi, dove la gestione del patrimonio doveva essere un po' il nostro punto di forza, la rete dell'amministrazione che avrebbe permesso poi all'Amministrazione di recuperare risorse, di regolarizzare i contratti, di mettere in vendita quei locali commerciali e quegli appartamenti che venivano indicati dai cittadini come possibili acquisti o possibili fitti, insomma regolarizzare un po' tutto il pacco del patrimonio comunale.

Anche qui, nonostante un'interrogazione scritta che andava sicuramente nella direzione di sollecitare ulteriormente, il Sindaco ha ritenuto opportuno non affrontare la questione. Poi sempre nella sua relazione sottolinea a più riprese l'acqua pubblica, noi siamo l'unica città che abbiamo l'acqua pubblica, ma siamo anche una delle città che paga da sempre, e anche con questa Amministrazione, la depurazione delle acque che puntualmente in buona parte della città non avviene. Forse era opportuno capire come si poteva andare a risolvere il problema del ciclo integrato delle acque, mi riaggancio poi al discorso che

facevo questa mattina nell'Articolo 37, che noi abbiamo delle professionalità ferme che potrebbero dare sicuramente un grande contributo per arrivare poi a risolvere anche il problema dell'inquinamento marino, che faceva parte anche del programma del Sindaco. Io, come qualche altro collega Consigliere comunale e anche municipale, nonché qualche Assessore, durante la campagna elettorale abbiamo sollecitato il Sindaco ad affrontarle certe questioni e certe problematiche annose. Purtroppo teoricamente lui è abituato a fare così, ci ha dato anche ragione, ci ha detto che era giusto, ci ha detto che bisognava fare qualcosa, poi di fatto non ha concretizzato niente. Pure sul discorso dell'acqua pubblica, l'acqua la paghiamo tutti quanti come in tutta Italia, e in più paghiamo questa depurazione che non avviene, non so se tutti quanti sanno o ricordano che abbiamo ancora due grossi scarichi di acque nere, uno proprio sul litorale nella zona di San Giovanni a Teduccio e uno altrettanto corposo all'interno del porto, che sarebbe poi lo scarico delle acque nere che viene dai Colli Aminei, non mi risulta sia stato fatto nessun intervento, tantomeno affrontata la questione sotto l'aspetto della progettualità. Quello che c'era quello è rimasto, cinque anni buttati nel vuoto, la gente il bagno al mare non se lo può fare ancora.

Lui sottolineava il discorso che dicevo prima sul patrimonio, è stato sottratto, parole del Sindaco, ad un imprenditore e tutti ricordiamo quanto alta, opaca e inquietante è stata la commistione con la politica locale. Queste accuse così pesanti ricadono non sulla capacità o meno di gestire o di governare dei processi, ma hanno semplicemente messo in allerta, in allarme anche chi poi doveva affrontare le questioni e andarle a risolvere, ma mi risulta che la Napoli Servizi ad oggi non abbia fatto grandi passi in avanti, è rimasta un po' al palo, eppure sono passati due anni abbondanti, quasi due anni e mezzo della gestione della Napoli Servizi, con le competenze e la capacità, la volontà, la determinazione probabilmente avremmo potuto accelerare i tempi anche nel discorso del patrimonio comunale di Napoli.

Con grande enfasi parlava della macchina amministrativa, quante cose abbiamo fatto, stabilizzate 380 maestre e non abbiamo licenziato nessuno, grande applauso, nessun lavoratore tranne la partecipata Sena però in compenso abbiamo fatto la battaglia sugli LSU, lo scorrimento delle graduatorie, e si è dimenticato che, però, gli era stato suggerito che lo scorrimento delle graduatorie era una cosa che andava sicuramente fatta, affrontata e risolta, ma prima bisognava affrontare la questione dei 4.000 dipendenti che avevano fatto richiesta di far avanzare nelle progressioni verticali.

Anche qui, quindi, è stato letteralmente uno schiaffo a tutti i dipendenti comunali, che, tra l'altro, dovevano essere l'esercito del Sindaco, la forza trainante, perché - cari Assessori, egregi Consiglieri - la base e la forza di un Sindaco che lavora bene è proprio costituita dai suoi dipendenti.

Se il Sindaco non è stato capace di spiegare ai dipendenti comunali perché doveva ridurre i costi attraverso il taglio dello straordinario, lasciando intatta - non me ne vogliano i dirigenti - la spesa da affrontare sui dirigenti e sui premi di produttività per il raggiungimento degli obiettivi, questo non ha fatto altro che spaccare ulteriormente e scollare la parte dirigenziale con quella operativa della macchina comunale.

Io non so fino a che punto è stato utile mettere mano allo scorrimento delle graduatorie quando c'era tempo fino a dicembre di quest'anno, dando uno schiaffo ai dipendenti che invece speravano in quella protezione, perché lo stesso Sindaco, in campagna elettorale,

ha più volte detto che puntava sulla meritocrazia, di voler risvegliare le intelligenze dormienti del Comune di Napoli.

Abbiamo i laureati in tutte le categorie, nella A, nella B, nella C, che sono lì abbandonati, addirittura quelli della categoria collaborano con l'Ufficio Tributi, facendo a volte il lavoro dei Funzionari e Dirigenti, così come l'Ufficio Gare e Contratti, sicuramente ridotto di un quinto rispetto ai loro stessi Dirigenti, ed è semplicemente mortificante, e contraddittorio rispetto a quello che lui ha detto durante la campagna elettorale.

Non abbiamo fatto altro che ricordargli nel tempo queste cose, da Maggioranza alla Maggioranza critica, fino a passare all'Opposizione, per prendere le distanze da un progetto e da un programma che non è stato attuato così com'è stato illustrato in prima battuta.

Il Sindaco ha pensato bene di continuare in quella direzione, sempre sentendo tutti, ma non ascoltando nessuno, tant'è vero che lui stesso lo dice.

Uno dei casi più eclatanti sotto l'aspetto di un'analisi politica è quando la Giunta comunale si schiera apertamente, pubblicamente, contro il Vice Sindaco, braccio destro del Sindaco, per dare un segnale di legalità e di trasparenza. Il Vice Sindaco non è tutelato dal suo stesso Sindaco, ma quella è un'altra storia, fa parte del suo *curriculum*, sicuramente non del mio.

Inoltre, il Sindaco dice che abbiamo migliorato in qualità e non in quantità nella partecipata politiche sociali; ad oggi mi risulta che c'è ancora un grande problema in sospeso, che non è stato ancora risolto.

Un altro passaggio che il Sindaco tiene tanto a fare ogni volta che ha l'occasione è che per strada non ci sono più i sacchetti dell'immondizia, ma ci sono i turisti e la cultura, creando - parole del Sindaco - migliaia di posti di lavoro - poi qualcuno mi dirà dove stanno questi posti di lavoro -sottolineando come, attraverso quest'operazione, si è rilanciato il Commercio, l'Artigianato ma Napoli è anche una città industriale; noi difendiamo l'industria della nostra Città con attività strutturali enormi messe in campo nelle cosiddette periferie; c'è qualche Consigliere o qualche Assessore municipale che ricorderà bene come abbiamo sottolineato le difficoltà delle periferie napoletane, che, probabilmente, sono come tutte le periferie del mondo, ma lui - pubblicamente - ritenne opportuno dire che con lui non ci sarebbero stati più problemi nelle periferie, non ci sarebbero state addirittura più periferie perché la città diventava unica e grande.

Signori, 5 anni non sono 100 anni ma neanche una settimana; nelle periferie non abbiamo chiesto investimenti economici, abbiamo semplicemente chiesto al Sindaco di attivare quei servizi che non funzionavano bene, e abbiamo chiesto al Sindaco - anche dopo la campagna elettorale, nella precisione nella Commissione Ambiente - di supportare i servizi decentrati con un'organizzazione che dava mandato al Dirigente centrale di coordinare interventi nelle periferie; anche questo era troppo difficoltoso accettarlo o pensare che magari un Consigliere comunale si è permesso di dare indicazioni, e, nonostante l'accoglimento da parte dell'architetto Pulli su questa indicazione in

Commissione - quindi tutto registrato - le periferie hanno continuato a zoppiare come facevano nelle precedenti amministrazioni.

Signori, mi dispiace rubare qualche minuto in più, al collega Palmieri e al collega Manzotti che mi mandano messaggi, però, siccome penso che questo sia l'ultimo Consiglio - penso che ad oggi, al 90 per cento, non mi ricandido, quindi la mia esperienza istituzionale, dopo 19 anni in questa città, probabilmente finisce oggi - non mi va di aver ascoltato con attenzione i 25 minuti dell'intervento del Sindaco, sintetizzati in questi tre fogli che, veramente, diventava quasi ridicolo, e ascoltare una favoletta di tante cose fatte; lo stesso dice che tante cose non sono state fatte ma quelle poche sono state fatte - a mio parere - male, senza attenzione e senza rispetto del ruolo dei Consiglieri comunali, tantomeno dei dipendenti che si sono veramente dati da fare per dare risposte ai cittadini; pertanto, è mio dovere in questa occasione finire quest'esperienza in maniera dignitosa come ho sempre fatto; quindi, senza elencare più gli altri punti perché non si capisce, sono state fatte le nostre cosiddette periferie, non capisco cosa significa; continuo a dire che noi abbiamo governato senza soldi, l'abbiamo già detto; poi, nonostante non sia competenza dell'Amministrazione Comunale abbiamo creato anche lavoro, ma se creare lavoro significa dare appalto per 9 milioni di euro in due anni a cooperative - che sicuramente avranno partecipato ad un bando pubblico corretto legalmente - la raccolta dei cartoni, io non lo so, abbiamo un'azienda speciale che ha tanti dipendenti, molti funzionari e molti dirigenti, perché qua - tendenzialmente - si porta sempre a fare promozioni a tutti, tutti diventano generali e poi ci si dimentica che c'è bisogno dei soldati che operano sul territorio; oppure, l'altra gara di dare 7 milioni di euro per l'assistenza domiciliare ad un'altra serie di associazioni, questo è creare lavoro?

Forse ha fatto meglio Bassolino 20 anni fa, era un po' più largo, non mirava solamente ai suoi fedelissimi; qua, invece, mi sembra che siano state fatte cose ben mirate, così come l'Assessore che non vedo, pure lei è stata attenta ad elargire alle Associazioni, sicuramente di grande livello culturale, una serie di risorse economiche per una serie di progetti da realizzare a beneficio della città, che io non ho ancora visto, però so che quelle poche risorse che questo povero Comune ha in Cassa, le ha sicuramente distribuite bene per rafforzare non solo l'azione amministrativa, ma anche chi la rappresenta; pertanto, le critiche che ho sempre rivolto all'amministrazione e al Sindaco, badando bene di non attaccare il signor Luigi De Magistris, ma di attaccare la figura che lui investe in questo Consiglio comunale.

Voglio dire, nell'organizzazione della macchina comunale non è stata fatta niente, o quasi niente.

Per quanto riguarda il Patrimonio comunale, abbiamo detto che ci sono tante persone che aspettano la regolarizzazione dei contratti, tante persone che vogliono acquistare casa e non riescono ad acquistarla nonostante abbiano già dato l'anticipo; tante persone che vogliono acquistare i locali commerciali, stanno ancora in attesa; la raccolta differenziata - cinque anni, 22 per cento - è stata utile? mi chiedo. Siamo arrivati al 30 per cento? A me

non risulta, mi risulta il 22 per cento e soprattutto che non si spazza più una strada, almeno nelle periferie; non ci sono più gli spazzini, sono spariti.

C'era anche l'altro impegno del Sindaco, lo dicevo prima, la bonifica delle acque: lui voleva portare un'altra volta i turisti nel mare di Napoli, però forse il Sindaco neanche sa che esiste quello scarico del quale gli ho parlato io stesso nel Porto di Napoli, e neanche gli si è giocata una buona partita una volta che dovevamo contribuire con il nostro voto a finanziare una serie di progetti all'interno del porto, si poteva anche chiedere all'autorità portuale di farsi carico di quello scarico, di trovare un modo per collegare quelle acque nere in un depuratore, che sia quello di Cuma, o di Napoli Est, per intenderci.

Quello che mi ha inoltre colpito è che il Sindaco, quasi sempre, nei suoi interventi parla di cricca, contro la cricca, contro tutte le cricche, ma c'è una cricca nel Comune di Napoli - mi prendo la responsabilità di quello che dico - che si chiama Polizia Municipale, governata da massimo tre persone che gestiscono e minacciano chi non segue una certa linea.

Come mai il Sindaco non ha smantellato quella cricca? Forse perché è a suo favore? Forse perché da quella cricca è nato un altro sindacato che si chiama DICCAP? Forse perché la nascita di quel sindacato ha costretto tanti iscritti a CISL, CGIL, UIL, CSA e tutti i sindacati che esistono a farsi la doppia tessera? Questa non è una cricca? Anche questa una cricca, perché non andiamo a chiedere quanti tesserati ci sono nel DICCAP che da anni hanno anche un'altra tessera e sono stati costretti a farsi il tesseramento anche con questo nuovo sindacato? Di questo non si parla, non fa parte delle famose cricche di cui parla il Sindaco da sempre eppure anche questa è una realtà!

Arriviamo ad agosto 2015, a tutti i passaggi, velocità siamo come mi chiedono i Consiglieri e il Presidente.

PRESIDENTE: Sono già 27 minuti.

CONSIGLIERE RUSSO: Ho ancora 3 minuti Presidente.

PRESIDENTE: Per questo lo dico, non è che lei ci sta risparmiando.

CONSIGLIERE RUSSO: Quando, non so come, il Sindaco ha deciso - tramite una persona vicino a lui - di avere un confronto con me ai fini di luglio 2015, mi sono molto meravigliato; ho detto, strano, peraltro invitato calorosamente da due esimi Consiglieri - quali Vasquez e Rinandi - a passare all'Opposizione.

Io, pur cercando di mantenere la mia posizione in Maggioranza, critica come sempre, decisi di aderire alla loro iniziativa, pensando che era un gruppo di Sinistra; ho detto, va bene, mi trovo sempre a casa mia, vado con loro; il Sindaco mi chiama per chiedermi la presenza in Aula nel giorno del bilancio, 6 agosto; gli dico "caro Sindaco, ti ho criticato, deluso, amareggiato, mortificato" - non ci sono problemi, tanto rimane agli atti, almeno

quello, se non interviene qualcuno che cancella - e dico: “tu sai le mie battaglie, la prima è stata a favore dei dipendenti comunali, perché lo hai detto tu, tu hai parlato di meritocrazia, tu hai parlato di risvegliare le intelligenze dormienti, perché ormai è deciso che le progressioni verticali non si potevano fare perché hai deciso di fare lo scorrimento delle graduatorie; però, c’è un altro problema: sono 805 dipendenti della categoria A, cui all’interno ci sono 12 laureati e 242 diplomati”.

Dice: “possiamo fare un’operazione per cercare di recuperare”, potresti andare bene anche tu perché, devi sapere che degli 85 il 65 per cento sono residenti a Napoli, quindi, se io prendo un voto, probabilmente tu ne prendi 10 - se vogliamo fare un’operazione elettorale - però, siccome a me interessa solo risolvere il problema sul quale ho messo la faccia, allora ti prego, prima di approfondire, se la cosa si può fare, prima del 6 agosto mi richiami e ti garantisco la mia presenza in Aula - non il voto -, perché se vi ricordate stava in difficoltà, perché Salvatore Pace aveva avuto un problema fisico, non ci poteva essere e il Sindaco mi richiama dopo tre giorni dichiarandomi che: “ho approfondito sulla categoria, si può fare, facciamo il passaggio graduale”.

Caro Sindaco, c’è il tuo impegno, il signore fa un errore grandissimo, mi dà la mano e dice: “c’è il mio impegno”.

Dal 6 agosto, dalla nottata del 6 agosto, non ho più visto il Sindaco, se non di sfuggita quando fa la sua passerella, non ho mai saputo più niente.

Io l’impegno l’ho mantenuto, gli ho dato anche la possibilità di recuperare il rapporto con me, formale e istituzionale, ma se anche su quello prende in giro, vuol dire che il Sindaco non può più avere credibilità, non perché l’ha fatto a me, tanti si sono lamentati, tanti mi hanno riferito degli impegni che si è preso il Sindaco.

Fare il Sindaco in questa città non è una cosa semplice - e lui lo sapeva -, non è una cosa facile - e lui lo sapeva -, non è una cosa che ti dà risposte personali - e lui lo sapeva -, ma non sembra che in quest’esperienza lui ha cercato - come tutti i suoi predecessori - di trovare il meglio per sé, e mi meraviglio molto che fa ancora confusione rispetto a quello che è la Sinistra culturale, quindi le formazioni di sinistra, con una cultura ben precisa, con una posizione anarchica che lui, tranquillamente, assume quando si mette contro il Governo, la Regione, quando si mette contro tutti. Noi non siamo il popolo di Masaniello, siamo una città che deve crescere e deve dare delle risposte ai cittadini perché i cittadini pagano le tasse, quindi i servizi sono un diritto, visto che lui sulle molteplici sensibilizzazioni non ha mai dato ascolto; userà - come ha già pianificato nella sua mente - il Comune di Napoli come il suo trampolino di lancio per vedersi proiettato in una politica più nazionale, magari - glielo auguro - a *leader* di una pseudo Sinistra, ma sicuramente a *leader* di una serie di “Signor Sì, *Yes Man*”, che gli fa molto piacere avere intorno, per andare a fare altro; quindi, se bene gli dovesse andare, il Sindaco fra due anni non ci sarà più, andrà a fare altre cose, lasciando la Città nella tranquillità e serenità di sempre.

Mi meraviglio che i compagni di Sinistra hanno taciuto per cinque anni davanti alle problematiche della Città, perché, al Sindaco, caro Presidente che sei sempre molto attento, di cose personali qua nessuno gli è mai andato a chiedere niente, abbiamo cercato di fargli capire come poteva dare risposte ai problemi per risolverli; evidentemente, è stato talmente concentrato su se stesso, sulle sue capacità, sulla sua voglia di uscire fuori da quest'anonimato, da questa problematica generale, che la sua visione della politica va al di là anche della mia umile e modesta comprensione.

Pertanto, chiudo l'intervento dicendo che non è giusto che lui continui a farsi una campagna elettorale così bugiarda, così meschina e scadente.

Grazie, scusate se ho rubato qualche minuto in più.

PRESIDENTE: Grazie.

Mi sembra che abbiamo esaurito tutti gli interventi. Il Sindaco, dicono che...

CONSIGLIERE RUSSO: Presidente, chiedo scusa, chiamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE: Consigliere Russo, c'è il Sindaco che deve fare la replica e poi la chiediamo.

Va bene, allora chiediamo la verifica del numero legale.

(la Segreteria procede con l'appello nominale per la verifica del numero legale)

PRESIDENTE: Ci sono intervenuti in Aula dopo l'appello?

SEGRETARIO GENERALE: No, l'ho segnato.

PRESIDENTE: Presenti 22 su 49. Il numero legale non c'è. Chiudiamo il Consiglio in modo poco onorevole.

La seduta è tolta.